

**COLLANA DEGLI ATTI
CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO
N. 8**

DOMENICO CERNECCA

DIZIONARIO DEL DIALETTO DI VALLE D'ISTRIA



**UNIONE DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE
1986**

DIZIONARIO DEL DIALETTO
DI
VALLE D'ISTRIA

COLLANA DEGLI ATTI
CENTRO DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO
N. 8

DOMENICO CERNECCA

DIZIONARIO DEL DIALETTO DI VALLE D'ISTRIA



UNIONE DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE
1986

COMITATO DI REDAZIONE

PROF. ARDUINO AGNELLI
PROF. ELIO APIH
PROF. MARINO BUDICIN
PROF. GIULIO CERVANI

PROF.SSA ANITA FORLANI
PROF. IGINIO MONCALVO
PROF. ANTONIO PAULETICH
PROF. GIOVANNI RADOSSI

DIRETTORI RESPONSABILI

PROF. IGINIO MONCALVO - PROF. GIOVANNI RADOSSI

Edizione fuori commercio

© 1986

*Proprietà letteraria riservata
secondo le leggi vigenti*

Edizioni LINT Trieste
Via di Romagna, 30 - 34134 Trieste

PREFAZIONE

Questo **Dizionario del dialetto di Valle d'Istria** è il primo tentativo di organizzazione lessicografica del dialetto di Valle, piccola borgata situata nell'Istria sud-occidentale, dove si possono sentire ancora le voci dell'antico dialetto istrioto. La parlata di Valle d'Istria è priva di documenti scritti e serve solo alla comunicazione in seno alla famiglia ed entro le mura del paese. La sua origine si perde nei secoli del medioevo, durante i quali si formò come elaborazione specifica del latino parlato locale. La forma originaria di questo idioma non resistette a lungo alla pressione delle lingue limitrofe ed oggi la sua esistenza è seriamente minacciata dalla pressione concentrica esercitata su di esso dall'italiano, dal veneto e dal croato-serbo. Il presente lavoro vuole essere perciò una testimonianza e un recupero all'indagine scientifica di questa parlata, le cui parole, ben radicate nel dominio linguistico romanzo, mostrano una stretta parentela con molte voci di lingue e dialetti vicini e lontani.

Nel dizionario abbiamo raccolto circa cinquemila parole. La veneticità del dialetto è evidente, ma esso contiene ugualmente in certi vocaboli tratti conservativi che gli assicurano una fisionomia particolare.

Data questa situazione, accenneremo brevemente in questa sede ad alcune nozioni fondamentali del dialetto allo scopo di rendere più proficua la lettura del dizionario.

Per la grafia e la pronuncia seguiamo le regole dell'italiano, con poche eccezioni. Nel gruppo **sc** seguito da **e**, **i** la sibilante va pronunciata staccata rispetto alla vocale palatale: **s'cinca**, **ris'cio**.

L'alfabeto è formato da 20 lettere che si pronunciano come le corrispondenti italiane; vi manca la lettera **z**. Non esistono lettere doppie. Rendiamo il duplice suono della lettera **s** con due segni distinti: **s** per la esse sorda: **bórsa**, **séra**, **mistro** e **ʃ** per la esse sonora: **ròʃa**, **ʃalo**, **eʃame**.

Un certo numero di parole inizia con le nasali **m** o **n** seguite da consonante, le quali sono rimaste all'inizio della parola in seguito all'aferesi della vocale iniziale, generalmente la **i**: **mbòta**, **mparà**, **ncasà**, **ngropà**, **ntiro**. Quando la **n** si trova in parole con l'accento tonico sulla penultima sillaba che finiscano in vocale, assume un caratteristico valore velare di difficile pronuncia, che solo i Vallesi sanno rendere com-

piutamente. Questa **n** viene da noi contraddistinta con un puntino sopra ñ: **luña, maitña, spiñi, barcóni**.

Le parole del vallese terminano in **-o** se sono maschili, in **-a** se sono femminili, oppure nelle consonanti **l, r, n, f** (esse dolce!). Pochi nomi in **-o** sono femminili e pochi sono i monosillabi.

I maschili fanno il plurale in **-i** e i femminili in **-e**. I pochi nomi monosillabi rimangono invariati.

Nel passaggio dal singolare al plurale, le parole terminanti in **l** perdono questa consonante e aggiungono la **-i**: **sing. cavàl pl. cavài, sing. cunil pl. cunìi, sing. fajól pl. fajói**.

Gli aggettivi escono al maschile singolare in **-o**, al femminile singolare in **-a**, al maschile plurale in **-i** e al femminile plurale in **-e**: **négro, -a, -i, -e**. Alcuni escono in **f** (esse dolce!) o in **n**: **grif, -a, -i, -e; mulifin, -a, -i, -e**.

I verbi terminano all'infinito in **-à**, in **-é**, in **-ì** e in **-ì**. La stragrande maggioranza dei verbi ha coniugazione regolare, mentre pochi sono quelli irregolari. Dei verbi con qualche irregolarità diamo la prima persona del presente indicativo, in parentesi nel testo. Il participio presente ha valore solo nominale: **cantante - il cantante**, mentre il participio passato si comporta come gli aggettivi e cioè varia nel genere e nel numero. Nei verbi in **-à** e nei verbi in **-ì** questo participio è uguale all'infinito: **cantà** (cantare) - **cantà** (cantato), **finì** (finire) - **finì** (finito) e quando ha valore aggettivale il tema si allunga per l'aggiunta di **-ada, -adi, -ade**: **sing. m. cantà** (cantato), **sing. f. cantada** (cantata), **pl. m. cantadi** (cantati), **pl. f. cantade** (cantate). Il participio passato può talora finire anche in **-o, -to, -sto** e può presentare delle varianti nel corpo della parola e perciò viene da noi segnato in parentesi.

I verbi ausiliari sono **èsi** (essere) e **vé** (avere) e sono irregolari.

Le parole del vallese possono essere tronche, piane e sdrucciole e noi segniamo l'accento soltanto sulle parole non piane, distinguendo il suono aperto o chiuso della **e** e della **o** toniche mediante l'accento grave (˘) o acuto (ˊ) in qualsiasi posizione. Nell'accentazione abbiamo piuttosto abbondato.

Questo dizionario presenta certamente imperfezioni ed errori che potranno venire eliminati soltanto con ulteriori lavori.

Per dare una visione concreta dell'idioma, aggiungiamo alla fine una piccola **Appendice** di testi dialettali e la coniugazione dei verbi.

Rivolgiamo un vivo grazie ai vecchi Vallesi che hanno collaborato con tanto entusiasmo nella raccolta delle parole del dialetto.

L'autore



Veduta di Valle con sullo sfondo il campanile
(disegno arch. Riccardo Paliaga)



Un particolare del rione «Castèl»
(disegno arch. Riccardo Paliaga)



Torre dell'orologio
(disegno arch. Riccardo Paliaga)



La piazzetta di fronte al Castello dei Bembo (a destra)
(disegno arch. Riccardo Paliaga)



La basilica di S. Maria Elisabetta e del Beato Giuliano di Valle
(disegno arch. Riccardo Paliaga)

ABBREVIAZIONI

agg.	=	aggettivo
art.	=	articolo
avv.	=	avverbio
cong.	=	congiunzione
escl.	=	esclamazione
f.	=	nome femminile
interiez.	=	interiezione
m.	=	nome maschile
n.p.	=	nome proprio
num.	=	numerale
pl.	=	plurale
p.p.	=	participio passato
pron.	=	pronome
prep.	=	preposizione
s.	=	singolare
v.	=	vedi
vb.	=	verbo

A

a prep. a, unita all'articolo determinativo forma le preposizioni articolate; «al morè» al ragazzo; «ala morèda» alla ragazza; «ai morèdi» ai ragazzi; «ale morède» alle ragazze

abadà vb. badare, dare retta; far caso; «no gól a. a duto» non bisogna far caso a tutto

abado m. attenzione; «no daghi a. a lui» non prestare attenzione a lui

abastansa avv. abbastanza; «a. bèl da védi» abbastanza bello da vedere

abate m. abate; «a. del convénto»

abile agg. abile; «a. al servìsio»

abità vb. abitare; «a. a Vale»

àbito m. abito, vestito; «ti iè n à. nóvo»

abonà vb. abbonare, condonare

abondansia f. abbondanza; «l'abondansia stufa e la caristia fa fan»

abordi vb. abortire

abórdo m. aborto

abrèò agg. ebreo

abrevià vb. abbreviare

acani (f. -ida) agg. accanito; «l zé n bevidór a.»

acanise vb. accanirsi; «perché ti te acanisi?»

acordà vb. accordare

acòrdo m. accordo

acóri vb. occorrere; «acóro témpo»

acufà vb. accusare; «a. de furto»

acufà (f. -àda) agg. accusato; «òmo a.»

acusì avv. così; «se fa a.»

adatà vb. adattare

adato agg. adatto

adèso avv. ora, adesso

adiò m. addio, ciao

adòso avv. addosso; «daghi a.» dargli addosso

afano m. affanno, nausea; «l caldo mi fa a.»

afaraso m. affaraccio, cattivo affare

afato avv. affatto; «gnénte a.» niente affatto

afèto m. affetto; risalto

agitase vb. agitarsi; «perché ti te àgiti?»

agnèl (pl. -èi) m. agnello

agniliña f. pelle di agnello

ago m. ago; «a. per cuñi»

agrùn m. acidità di stomaco; «iè l'a., mi brufa l stómego»

agurà vb. augurare; «a. le féste»

àier m. aria; «l àier sta séra je frésco»

àio m. aglio; «fòrto cóme l'a.»

ala f. ala; «na a. de ufèl»

alargo avv. lontano; «l sta a.» abita lontano

alba f. alba; «no l iò nanca l'alba del dì»

àlbero m. pianta

àlbio m. abete

albifà (3. albiféa) vb. albeggiare

alból (pl. -ói) m. madia; conca di legno per impastare il pane

alcolifà (f. -àda) agg. alcolizzato

àle! interiez. su, coraggio!; «a. fémo prèsto!»

àlega f. alga; «a. de mar»

alégro agg. allegro, brillo

alevà vb. allevare; «a. i fiói»

alibo m. alleggio; «l laco fé a.» il lago è quasi vuoto di acqua

almanco almeno; «nde vési a. un!» ne avessi almeno uno!

alméno avv. almeno; v. almanco

alméno che avv. almeno (che); «a. che l vignésò prèsto!»

alóra avv. allora; «a. vémo stà via» allora siamo andati via

alquanto agg. alquanto

alséta f. sessitura, piegatura imbastita all'orlo delle vesti per accorciarle; «gól faghi na a. a sto vistito»

altàr m. altare; «fbaglia anca l prèto sul altàr»

altelaria f. artiglieria; «fbara l'a.»

altésa f. altezza

alto agg. alto

altriménti avv. altrimenti

altro agg. altro

amà vb. amare; «gól a. l pròximo»

amàbile agg. amabile, dolce; «sto vin fé a.»

améti vb. ammettere; «a. l tòrto»

àmia f. zia; «eh, me à.» eh, cara mia!

amigo m. amico; «l'amigo de mi pare»

amolèr m. susino

àmolo m. amolo, tipo di susina

amòr m. amore; «l'amòr no fe bródo de fajói»

ananti avv. avanti, prima; prep. prima di; «và a.» va avanti!

anca avv. anche; «vegni a. mi» vengo anch'io

ancói avv. oggi; «al dì de a.» al giorno di oggi

ancóra avv. ancora; «nde vói a.» ne voglio ancora

àncora f. ancora; «tira sun l'àncora»

anda f. andatura; «l iò na bèla a.» ha un bel fare

anèl (pl. -èi) m. anello; «l'a. sta ntél dé»

ànema f. anima; «pòvera a.»

anemàl (pl. -ài) m. animale; «vardà i a.»

ànera f. anitra; «l'à. nuda ntél laco»

angunia f. agonia; «l malà fé n a.»

angùria f. anguria; «l'a. fé rósa»

angufèl (pl. -èi) m. agone

ano m. anno; «l primo del a.» capodanno; «a. bifèsto a. nsinsa sèsto» anno bisestile, annata brutta

ansà vb. ansare

ansaménto m. affanno, ansito; «che ti iè l ansaménto?»

ànfelo m. angelo

ansi avv. anzi, invece, al contrario

ansiprèso m. cipresso

anta f. anta, mezza porta; «na a. de la pòrta»

antichità f. antichità

antico agg. antico; «ntél a.» nell'antichità

anulase (3. se anuléia) vb. annuvolarsi; «l siél se anuléia»

aocato m. avvocato; v. ocatò

apéna avv. appena; «sèn a. rivà»

àqua f. acqua

aqua de vita f. acquavite

aradio m. radio; «scólti l'a.»

aradura f. aratura; «a. fóna»

aramài avv. ormai, già; «a. l sarò rivà»

arbo m. àlbero; v. àrboro

àrboro m. àlbero; v. arbo

arco m. arco; «tirà cul a.»

arcombié m. arcobaleno; «n siél fé l a.»

arcùfeno m. incudine; «nfra l a. e l martèl»

ardi (p.p. ardisto) vb. ardere, bruciare; «a. cómo la pàia»

ardiciòco m. carciofo

aréto avv. prep. vicino, attiguo; a poca distanza

àrgheno m. argano; «par levate ghi vól l à.»

aria f. aria; «l'a. fé calda ancói»

ariada f. ventata; «iè ciapà na a.»

arma f. arma; «a. da fògo»

armadura f. armatura; «a. dei mura-dori per fà la cafa»

arménta f. vacca; «l'a. fé al pàscolo»

armèr m. armadio

armulìn (pl. -iñi) m. albicocca

armulinèr m. albicocco (pianta)

Arnèsto n.p. m. Ernesto

arno m. cavità, burrone

arpìf m. arpeze; punto di fil di ferro; «mètighi n a. a sta pignata» dacci un punto a questa pentola

àrsena f. arsina, sorta d'erbe

arsenàl (pl. -ài) m. arsenale; «mi la-vori n a.»

arfénto m. argento; «a. de quel che caga l vénto» di nessun valore

arsiprète m. arciprete

arso agg. arso, secco; «la campagna fé a.»

arsura f. aridità, arsurà

arte f. attrezzo da lavoro, mestiere; «mparà l'a. e mètila da parte»

asa f. specie di ascia

asà vb. lasciare; «a. sta'» lascia stare

afa f. occhiello; «fà na a. al vistito»

asàl (pl. -ài) m. acciaio

asasìn (pl. -iñi) m. assassino; «l la-dro e l a.»

afé m. aceto; «a. de vin bón»

afenada f. asineria

asèso m. ascesso; «a. fóta l scàio»
ascesso sotto l'ascella

asetà vb. accettare

asetà agg. attillato, stretto; «ti iè l
vistito a.»

asètò m. accettazione; «fà n bèl a.»
accettare bene

afguélto agg. svelto

asìl (pl. -ii) m. sala del carro

afma f. asma; «l iò l'a. no l pól re-
spirà»

asperietà f. aspersorio

àstigo m. elastico

astio m. rabbia, astio

afvélto agg. svelto; v. asguolto; «l fé
a. sto morè»

atacà avv. vicino; «l fé a. ala casa»

ataco m. attacco; «n a. del so mal»

aténdi vb. accudire; «a. l malà»

atilà agg. attillato, stretto; «vistito a.»

atrèso m. attrezzo

àuto m. automobile

autuno m. autunno; «n a. se vendéma
l'ua»

ava f. ape; «sta a. pónfo»

avai avv. in ordine, uno dopo l'altro;
conforme; «gól cólfi i rapi de ùa a.»
bisogna cogliere tutti i grappoli del-
l'uva uno dopo l'altro

avarisia f. avarizia

avaro agg. avaro

aventór m. avventore, cliente; «cati-
vo a.»

avèr m. alveare; «l a. fé pién de ave»

avilì agg. avvilito; «sto òmo fé a.»

avrìl m. aprile

avóltra avv. e prep. oltre; «a. la cal»
oltre la strada

B

1. **baba** f. fiasco di due litri; «na b. de vin»

2. **baba** f. vecchia chiacchierona; «fè na vècia b.»

babàu m. babau, spauracchio, diavolo

babilogna f. confusione, baccano; «sa fé na b.» qui non si capisce niente

babo agg. sdentato; «l fé b., no l iò dénti»

bacalà (pl. -àdi) m. merluzzo, baccalà; «se magna polénta e b.»

bacàn m. baccano

bachéta f. bacchetta; «laór fato a b.» lavoro fatto bene

bachetada f. colpo dato con la bacchetta; «ciapà la b. sule man»

bacisa f. biada, grano; «la b. fé bèla sto ano»

bàcolo m. blatta delle cucine; «ti gira i bàcoli» tu sei matto

badìl (pl. -ìi) m. badile

badilà vb. vangare; «b. la vanèfa»

bado m. attenzione; «no daghi b.!» non prestargli attenzione!

bafo m. baffo; «mi fa n b.»

bagàio m. bagaglio

bagatìn (pl. -ìni) m. tipo di moneta, soldo; «l li iò, lui, i b.!»

bagnà vb. bagnare; «b. la salata»

bagnada f. bagnatura

bagolà vb. vagabondare; «fé finì da b.»

bàgolo m. zimbello

baguliña f. bastoncino da passeggio

baia vb. abbaiare; chiacchierare molto; «ti dòma di b.» tu non fai che chiacchierare

baioléta f. baionetta; «la b. n cana»

bala f. palla, balla, sbornia, bugia; «quésta fé na b.»

balà vb. ballare; «b. ala forlaña»

baladór m. pianerottolo

balarìn m. ballerino

balarina f. ballerina, danzatrice

baldansa f. baldanza, spocchia; «ti iè masa b.»

balìn (pl. -ìni) m. la boccia più piccola, pallino; «ntivà sul b.» colpire giusto

balo m. ballo; «la forlaña fé n b. ala vècia»

balón (pl. -òni) m. pallone, ernia; «sto vècio iò l b.»

bampa f. vampa, fiamma; «cufinà su la b.»

bampáda f. vampata; «na b. de sorménte»

banca f. panca, tavola, tavolo; «la menèstra fé sula b.»

banco m. scanno, banco; «i banchi dela scula»

banda f. parte; banda; «da sta b.» da questa parte

bandéra f. bandiera

bandiñe f. pl. fianchi del letto

bando m. **de bando**, senza lavorare, senza far niente, in abbandono, in riposo; «sta tèra fé de b. da dói ani», «ti steghi de b.»

bandón (pl. -óni) m. abbandono; «n b.» lasciare da parte, trascurare

bandonà vb. abbandonare; «mi bandóni duto»

baóf agg. bavoso

bara m. zio, signore; «b. Tòni iò dito» il signor Antonio ha detto

baraca f. baracca

baracada f. confusione, baldoria

baracaro m. paracarro, pilastro sul ciglio della strada

barafuja f. confusione, parapiglia

baratà vb. barattare, cambiare; «b. le pégore»

barato m. baratto; «b. per b.» scambio senza soldi, alla pari

barba m. zio, signore; «b. Nane» zio Giovanni

barba f. barba, mento; «ti ié la b. lóna»

barbabiétola f. barbabietola

barbastél (pl. -éi) m. pipistrello; «b. mèfo sórzo e mèfo ufèl»

barbatèla f. barbatella

barbéta f. barba tagliata a punta

barbiér m. barbiere; «l b. fa la barba»

barbìn m. piccola barba; «l b. dela càvera»

barbói pl. m. bargigli del gallo

barbotà vb. borbottare

barbùs m. mento, piccola barba

barca f. barca; «la b. fa aqua»

barcariòl (pl. -òi) m. barcaiuolo

barcón (pl. -óni) m. finestra; «gól nsarà l b. perché gira aria»

barconade f. pl. finestre del campanile; «i morèdi fé sule b. dél campanil»

baréta f. berretto

barè m. maggesi; «lasà la tèra n b.»

baretada f. colpo dato col berretto o il contenuto di un berretto; «na b. de nufèle»

barìl (pl. -ii) m. barile; «b. de ghìrise» barile di acciughe salate

barila f. botticella di legno di due-tre litri; «bévi dala b.»

baro m. cespo; «n b. de ièrba»

baronada f. briconata; «ti iè fato na bèla b.»

barufa f. rissa, lite, baruffa; «i mbriaghi fa b.»

barufante m. attaccabrighe, rissoso

bafà vb. baciare

bafaménto m. basamento, «gól mpiturrà l b. déla cufiña»

bafigól m. basilico; «na fùia de b.»

basilà vb. delirare, abbadare, essere sciocco; «la fénto fa sémpo b.» la gente fa sempre ammatire

bafilisco m. basilisco

bafo m. bacio; «b. sula bóca»

baso agg. basso; «sto mónto fé b.»

bafo agg. bassotto; «sto picio fé bèl b.» questo bambino è bello grassoccio

bastà vb. bastare, essere sufficiente; «dòba b.» forse basta

bastìn (pl. -ìni) m. basto; «l b. fé sul samèr»

bastardà agg. imbastardito

bastardo agg. bastardo; «sto can fé b.

bastón (pl. -óni) m. bastone; «l b. de comando»

bastonada f. bastonata

batalgia f. battaglia

bataña f. piccola barca

bataria f. battecia; «na b. de canóni»

1. **bate** f. pl. tempo della messe; battitura; «le b. se fa dal distà» la battitura del grano si fa in estate

2. **bate** f. pl. correggiato; «iè n pèr de b. nóve»

bati vb. battere, tremare; «b. i dénti» battere i denti; «b. duro» resistere

batibùio m. trambusto, confusione; «fé nato n b. e duti iò scampà»

baticór m. batticuore

batiramo m. battirame

batifà vb. battezzare; «b. i fiói»

batifo m. battésimo; «morèdi, pasa l batifo» ragazzi, passa il battesimo (si gettavano dolci, confetti, mandorle)

batistèrio m. battistero

batòcio m. battaglia di campana

bàtola f. loquacità; «ti iè na bèla b.»

batolà vb. chiacchierare

batuda f. battuta, ghiaia; «la b. fé sula cal»

batuglia f. pattuglia; «la b. dei soldadi»

bava f. bava; venticello; «vé la b. ala bóca» desiderare ardentemente

bavaról (pl. -ói) m. bavaglino

becà vb. beccare; essere piccante; sentir prurito; «mi bèca la man» mi prude la mano

becacia f. beccaccia

becada f. beccata, puntura; «na b. de bésa»

becaria f. macelleria; «n b. fé la carno»

becasóco m. ghiandaia

1. **bechèr** m. macellaio, beccaio; «l b. taia la carno»

2. **bechèr** m. rosolaccio, papavero

1. **béco** f. cavalletta; «l b. salta»

2. **béco** m. becco; «l b. del ufèl»

becolà vb. piluccare; «i pipidi b. l formentón»

bèe, bèe espressione con cui si chiamano le pecore

bèga f. lite, contrasto; «no vói vuldì ste bèghe!»

bègna avv. forse, probabilmente; «b. piovarò» probabilmente pioverà

bèl (bèla, bèi, bèle) agg. bello; «n b. òmo», «na bèla fémena», «bèi morèdi», «bèle morède»

belansa f. bilancia; «sta n b.» stare in equilibrio

belansìn (pl. -ìni) m. bilancino del carro

belésa f. bellezza

bén avv. bene; «adèso stèghi b.» adesso sto bene

bén m. bene; sostanza; «ti iè ògni b. de Dio» hai ogni ben di Dio

Bèpi n.p. m. Giuseppe

Bèpo n.p. m. Giuseppe

bergnifo agg. molto bello; «sta ùa la fé bergnifa»

berichinada f. birichinata

béro m. ciuffo; «n b. de cavéi»

Bèrto n.p. m. Alberto

bèrto agg. modo di dire che il vino è andato a male; «sto vin fé b., no l fé bón»

bertuèla f. cerniera; «la b. déla pòrta»

besaca f. pagliericcio; «la b. del lèto»

bes'cia f. bestia, animale

bes'ciame m. bestiame, mandria

bèsi m. pl. soldi, denaro; «l nde iò tanti bèsi, lui!»

béspa f. vespa; «me iò becà la b.»

bespèr m. vespaio

bésper m. vespro, crepuscolo

bèstia f. bestia; v. bes'cia

bestiame m. bestiame; v. bts'ciame

Bèta n.p. f. Elisabetta

bétola f. bettola, taverna

bevanda f. vino annacquato; «dal distà se bévo b.»

beverón m. beverone per gli animali; «daghi l b. ala vaca»

bévi vb. bere

bevidór m. bevitore

biancaria f. biancheria; «sugà la b.»

bianco agg. bianco; «b. de óvo» chiara d'uovo

biansigà (biansighéi) vb. imbiancare, dare la calce; «b. l camìn»

Biafo n.p. m. Biagio

biastèma f. bestemmia

biastemà vb. bestemmiare

biastemadór m. bestemmiatore

biava f. biada, grano; «le b. fé bèle sto ano»

bicicléta f. bicicletta; v. bricicléta

bièco m. toppa, pezza; «n b. sule braghe»

biga f. forma di pane; «laorà per la b.»

bigolo (pl. biguli) m. spaghetti, tipo di pasta alimentare

bile f. bile, rabbia, collera

bilfa f. carne

bilfo m. birbante; «l fé n b. sto morè»

blittísimo agg. strabello; «sta morèda no la fé bèla, ma b.»

bilusa f. nome di pecora

bimbìn m. pene

binda f. strumento per alzar pesi

blóndo agg. biondo; «laorà a b. Dio» lavorare a tutta forza

birbantada f. birbonata

birbante m. birbante

birbo agg. furbo; «sto picio l fé n b.»

bif m. pisello; «menèstra de rifi e bifi»

bifase f. pl. bisaccia; «l pan jé ntéle b.»

bifato m. anguilla

biscotà vb. biscottare, abbrustolire; «b. l pan»

bis'ciulina f. bestiolina

biscòto m. biscotto

bifèsto agg. bisestile; «ano b. ano nsinsa sèsto»

bisiga f. vescica; «la b. sula man»

bisigante m. vescicante

bifnònu m. bisnonno; «mi b. jé vecio»

bifògno m. bisogno, necessità; «fà i bifogni»

bisognóf agg. bisognoso; «sén b. de duto»

bifónto agg. bisunto; «ónto e b.»

biùda f. bevuta; «iè fato na bèla b. de vin»

blu agg. azzurro, blu

bò m. bue

bòa f. boa; «la b. jé n mar»

1. **bòba** f. fava, minestra scadente; «fava e b. jé duta na ròba»

2. **bòba** f. osso di dado; «foga ala b.» giocare con un osso in forma di dado

bóca f. bocca; «dala b. se scalda l fórho» si vive mangiando

bocada f. boccata; «fémo na b.» mangiamo un po'

bocaporta f. boccaporta

bòcia f. boccia; «foghémo ale bòce»

bòcolo f. buccola

bocón (pl. -óni) m. boccone; «a tóchi e bocóni» a pezzi

boconada f. boccata, boccone

boèr m. bovaro

boèra f. bovara; «stéla b.» Venere, la stella dei bovati

bói vb. bollire

boiénto g. bollente

boléto m. bollitina

bóio m. bollitura, ebollizione; «ancóra n b.»; «levà l b.»

bólpo f. volpe; «furbo cómo la b.»

bólso agg. bolso; «cavàl b.»

bómba f. bomba; millanteria

bombardà vb. bombardare

bombardaménto m. bombardamento

bombàf m. bambagia; «vivi ntél b.»

bombafina f. bambagia; «stà ntéla b.» stare in mollezze

bomercà m. buon mercato

bón (f. -óna) agg. buono; «b. cómo l pan»; «fì cun le bóne» persuadere con le buone maniere; «tégnise n bón» vantarsi

bonagrasia f. affabilità

bonamàn f. mancia, strenna; «bón principio del ano, démi la b.!»

bonasa f. bonaccia

bonase vb. tramontare; «l so'l se bonéia, jé solbonà» il sole tramonta

bondansia f. abbondanza

bondanto agg. abbondante; «n chilo b.»

bonéto agg. bonino; «sto vin l jé b.»

bonóra avv. presto, buonora; «levase a b.»

bonsignòr m. monsignore

bontempón m. mattacchione; chi si dà buon tempo

bòra f. vento freddo; «s'ciófa la b.»

boracia f. borraccia

bordèl (pl. -èi) m. chiasso, confusione; bordello

bòro m. soldo; «no l val n b.»

bòrsa f. borsa; scroto

bósa f. boccia, bottiglia; «na b. de lato»

boscaglia f. boscaglia

boscaiòl (pl. -òi) m. boscaiolo

boscari m. nome di bue; «stì b.!»

bósko m. bosco

bosolà (pl. -àdi) m. ciambella

bòsolo m. crocchio di persone; «fà b. n piasa»

bosón (pl. -óni) m. misura di capacità per liquidi; «n b. de vin»

bòta f. colpo; lividura; «no ciapà b.» non reagire

botame m. bottame

botaso m. bottaccia, piccola botticella per vino e acqua

boteghèr m. bottegaio, negoziante

botèr m. bottaio; «l b. fa le bóte»

bóto f. botte; «la muiér mbriaga e la b. piéna»

bòto m. rintocco di campana; «iò sonà i b. de scula?» ha suonato la campana per andare a scuola?

botón (pl. -ni) m. bottone; «no l val n b.» non vale niente

botonada f. bottata, motto pungente; «dà na b. a un»

botonèra f. bottoniera

bracialéto m. braccialetto; «l b. se pòrta sul braso»

braco m. cane bracco; «l b. para l léver» il bracco insegue la lepre

braga f. ferro a forchetta del carro

braghe f. pl. calzoni, brache; «tìrati sun le b.!»

brama f. brama, desiderio

bramà vb. desiderare molto

bramóf agg. desideroso

brancà vb. ghermire, acchiappare; «lu iè b. sul fato» l'ho colto sul fatto

brao (f. brava) agg. bravo; «sto morè fé b. a scula»

brasacòlo m. abbraccio; «a b.» abbracciato

brasada f. bracciata

brasàl (pl. -ài) f. bracciata, fascio; «b. de légne»

braso m. braccio; «fóta l b.» sotto l'ascella; «ròba de b.» stoffa che si vende a metro

brafòla f. braciola; «na b. de pòrco»

brasula f. collare di legno che cinge il collo del bue

braùra f. bravura; millanteria; «ara che bèla b.!»

bre'c (leggi: breč) sbaglio al gioco o in altro; «basta, ti iè fato b.» basta, hai fatto un fallo

bréna f. briglia; «tirà la b.»

brénta f. recipiente di legno a doghe; «na b. de ùa»

bricicléta f. bicicletta; v. bicicléta; «b. a fógo» motocicletta

briga f. baruffa, lite; «fà b.»

brincà vb. afferrare; «le guarge lu iò b.»

brintìn (pl. -ìni) piccola brenta; «travasà ntél b.»

briscola f. noto gioco delle carte; «foga a b.»

briscola f. legnata, colpo; «dà na b.»

brifinèr m. brinata; «l b. brufa i pampi»

britindèle f. pl. bandelle

britola f. coltello da tasca

britolada f. colpo con la «britola»

briva f. velocità, abbrivo; «ciapà la b.»

bró (pl. brodi) m. brodo; «b. de gallina»

1. **bróca** f. brocca

2. **bróca** f. bulletta, chiodino; «bati bróche» battere i denti per il freddo

brochéta f. bulletta

bròcolo m. cavolfiore

brodéto m. brodetto; «b. de pési»

bròlo m. orto, frutteto

brónfo m. bronzo

brontolà vb. brontolare

brontolón (pl. -óni) brontolone.

bròfa f. éscara, crosta su una ferita; «l taio fa la b.»

1. **bròto** m. gruppo di pannocchie di mais appese al soffitto; «b. de formentón»

2. **bròto** m. cespó; «b. de ièrba»

brùfòlo m. foruncolo

brùn m. nome di bue

brunfin (pl. -ìni) paiolo di ghisa per farci la polenta

brunfiña f. campanello per le vacche

brufà vb. bruciare; «b. n faso le légne»

bruscà vb. tagliare i rami a una pianta; «b. n trónco»

bruschìn (pl. -ìni), spazzola; «aqua e b.»

1. **brusco** m. pungitopo

2. **brusco** m. pustola, foruncolo

brufór m. bruciore; «b. de stómeço» acidità di stomaco

brustolà vb. abbrustolire, tostare; «b. l cafè»

brustulìn (pl. -ìni) m. tostino

bruto agg. brutto

bùa f. male, dolore; «fa b.?»

buàsa f. meta (di bovini)

buasèra f. serpente grosso

buba f. male, dolore; «fà le b.» fa male

bucàl (pl. -ài) m. boccale; «b. del piso» orinale, pitale

bucaléta f. boccaletto

buchè m. bouquet

buchìn (pl. -ìni) m. bocchino; «b. per fumà»

bùcola f. orecchino; «la b. de me nòna»

bucunsìn (pl. -ìni) bocconcino

budèl (pl. -èi) m. budello

budèle f. pl. budela; «cavà le b.» uccidere

bufón (pl. -óni) buffone, burlone

bugansa f. gelone; «iè na b. sula man»

bugaról (pl. -ói) m. colatoio

buidura f. bollitura

buligà vb. brulicare, agitarsi, muoversi; «sémpro ti bùlighi!» non stai mai fermo

bulo m. bellimbusto; prepotente; «fa l b.»

bumè interiez. affè

bunurivo agg. primaticcio, precoce; «ùà b.»

burasca f. burrasca; «l mar fé n b.»

buratà vb. abburattare; «b. la biava»

burato m. macchina per abburattare

burèla f. boccia del popolare gioco; «fogà ale burèle»

burià vb. tuonare, lampeggiare

burida f. scatto, sforzo; «dà na b.» fare uno sforzo

buf m. buco; «pèso l tacòn che l b.» peggio il rimedio del male

bùzara f. sciocchezza

buféto m. piccolo buco; «fà bufo b.» giocare a rimpiattino coi bambini

bufia f. bugia

bufièr m. bugiardo

bufinà vb. ronzare, rumoreggiare

butà vb. gettare; germogliare; rendere; «ste piante b. bén; sto ano la biava no b. bén»

butada f. gettata; «nte na b.» tutto in una volta; «la biava iò na bèla b.»

butilia f. bottiglia; «na b. de vin»

butìn m. bottino

butiro m. burro; «ténero cómo l b.»

butifèla f. botticella

buto m. germoglio, gemma; «ste vide iò n bèl b.»

C

caca f. cacca, escremento

cadèla f. fiore dell'olivo e della vite; «i ulii iò tante c. sto ano»

cadéna f. catena; «c. del camìn»

cadenaso m. catenaccio; «daghi de c.» chiudere

cadìn (pl. -ìni) m. catino; «lavase ntél c.»

caffè m. caffè; «c. bianco» caffelatte; «c. négro»

cagà vb. cacare; «chi magna le pol-péte caga le saiéte»

cagada f. caccata

cagadór m. cesso; «vèghi al c.!» non vado in nessun posto!

cagadura f. escremento; «na c. de mó-sca»

cagarèla f. diarrea

cagna f. cagna

càgola f. caccola; «fà càgole màgole» vivere a stecchetto

cai vb. cadere

cain m. guaito del cane; «l can fa c.»

caia agg. avaro, spilorcio

caiùda f. caduta

cal (pl. cale) f. calle, strada; «n le cale» nella via, fuori

caladi m. pl. maglie di calze

calcagno m. calcagno

calchèra f. fornace da calce; «ntéla c. se fa la calsiña»

calcherante m. operaio addetto alla fornace

calcolà vb. calcolare

caldér m. paiolo di rame

caldéra f. pentola per farci dentro la polenta

caldelèr m. calderaio

calderada f. paiolata

calderón (pl. -óni), calderone

caldo agg. caldo; «l c. fa sudà»

caldura f. afa, canicola; «san Lorénso dela gran c.»

calegà vb. (l. caleghéi) vb. suonare il campano; «le vache caleghéia là»

caleghèr m. calzolaio; v. scarpèr

càlego m. campanaccio; ai vedovi si suonano i campanacci

caligà (3. caligéia) vb. caligare, annebbiansi

calìgine f. fuliggine; «la c. fé négra»

calìgo m. nebbia; «ancói fé c.»

calìf m. calice

calmiér m. calmiere

calo m. callo; «fà l calo» abituarsi a qualcosa

calònego m. canonico
calór m. calore
calsa f. calza; «c. de laña»
calsiña f. calcina; «cula c. se fa la malta»
calsinasi m. pl. calcinacci
calsinèr m. buco dove si tiene la calce
calumase vb. avvicinarsi lentamente, di soppiatto
calunià vb. calunniare
calunia f. calunnia
cama f. pula, guscio della biada
camamilla f. camomilla; «la c. fa bén ai nervi»
camèr monte della pula
càmera f. camera; «se dòrmo n c.»
camìn (pl. -ìni) m. camino, fumaiole; «fóta la capa del c.»
caminà vb. camminare; andar via
caminada f. camminata; «iè fato na c.»
camifa f. camicia; «c. de téla»
camifòto m. camiciotto
camifulìn (pl. -ìni) m. camiciola da bambino
campagna f. campagna, terra coltivata; «fì a laorà n c.»
campagnòl (pl. -òi) m. contadino
campanèla f. campanella; villucchio maggiore
campanèr m. campanaro; «l c. soña le campane»
campanil (pl. -ii) m. campanile; «l c. de Vale fé alto»

campanón (pl. -óni) m. campana grande; «soña l c.»
campo m. campo; «c. de Bémbo» (toponimo)
camufo m. camuffo, falbalà
can (pl. cañi) m. cane; «vita de c.; c. del s'ciopo» grilletto del fucile
cana f. canna; «c. de s'ciòpo; ciapà per le cane dela góla»
canàla f. canaglia
canàl (pl. -ài) m. canale; «l fé caiù mbriago ntél c.»
canata f. festa, scorpacciata; «farémo na c.»
cànchero m. cancro; «ti vignésò n c.» ti venisse il cancro
candalèto m. cataletto
candéla f. candela; «iusto n c.» esat-tissimo
candeliér m. candelieri
candiùla f. candeletta
canèla f. cannella della botte, spina; «traì da la c.»
canifèla f. viottolo
canistra f. canestra, gerla; «portà la c. sule spale»
canón (pl. -óni) m. cannone; «l tiro del c.»
canonà vb. cannoneggiare
canònica f. casa del parroco; «abità n c.»
cànua f. canova, cantina, magazzino; «le bóte fé n c.»
cantà vb. cantare; «c. da galo»
cantante m. cantante

cantarìn (pl. -ìni) agg. canterino

cantér m. trave su cui posa la botte

càntero m. cantero, pitale

cantonier m. cantoniere; «l c. lavora sula cal»

cantón (pl. -óni) m. angolo; «voltà c.»

cantonada f. cantonata; errore; «cia-pà na c.»

cantonàl (pl. -ài) m. angoliera

cantusà (l. cantuséi) vb. canticchiare

canuciàl (pl. -ài) m. cannocchiale; «vardà sul c.»

cào (pl. cavi) m. capo, testa; tralcio; «a c. òto dì» dopo otto giorni; «i cavi dele vide» i tralci principali delle viti

caornàl (pl. -ài) m. capruggine; «l c. dela bóto»

capa f. cappa; «la c. del camìn»

capàs agg. capace; «ti saravi c. da» saresti capace di

capèl (pl. -èi) m. cappello; «l c. sule vintitré»

capelà vb. riaffilare la falce; mangiare; «gól c. la sfalsa»

capèla f. recluta; sbaglio; glande; «ti iè fato na bèla c.»

capelàn (pl. -àni) m. cappellano

capelèr m. cappellaio

capelón (pl. -óni) insetto che mangia i germogli delle viti

capitagno m. capitano

capomistro m. capomastro

capón (pl. -óni) m. cappone

caponèra f. caponaia; prigionie; «i lu iò méso n c.»

caporàl (pl. -ài) m. caporale

caporión (pl. -óni) m. caporione

capòto m. cappotto, pastrano

caprisio m. capriccio

caprisióf agg. capriccioso

capucio m. cappuccio

capùf m. cavolo cappuccio

capufèra f. piantagione di cappucci; «ghi gira la c.» è matto

carabignér m. carabiniere

caràl (pl. -ài) m. mucchio di covoni accatastati; v. tèsa

caratèl (pl. -èi) m. caratello

caravèla f. colla dei falegnami

carbón m. carbone; «c. dólso» carbone di legna

carbonèla f. carbonigia

carbonèr m. carbonaio; «l c. fa l carbón»

carbonèra f. carbonaia; specie di uva nera

càrego m. carico; «c. de fén»

càrego agg. carico; «àlbero c. cómo la lébra» albero straccarico di frutti

caregón (pl. -óni) m. sedia alta

carèr m. carradore, carrozzaio; «l fa l c.»

caréto m. carretto

carighìn (pl. -ìni) m. sedia di bambù; «l c. sta n càmera»

cariòla f. carriola; «na c. de tèra»

carifà vb. carreggiare; trasportare col carro; «c. légne»

carifada f. carreggiata; «la c. del caro»

carifo m. carro di roba; «vémo fato dói carizi» abbiamo fatto due viaggi col carro carico

caristia f. carestia, penuria

caritiña f. calesse

carlavà m. carnevale; «da c. se bala»

carma f. crepaccio fra grotte

caro agg. caro, amabile, di alto prezzo; «c. amigo»

caro m. carro agricolo; orsa maggiore; «n caro de ùa»

carobèra f. casa malandata

caróbia f. carruba

carògna f. carogna; «na c. de can»

carolà (f. -àda) agg. tarlato; «sto lé-gno l fé duto c.»

caromato m. autocarro

caròta f. carota

càrpeno m. carpine

carsedàña f. vipera; «la c. bèca» la vipera morde

carta f. carta, banconota; «c. de diéfe» biglietto da 10 lire

cartèra cartiera

cartón (pl. -óni) m. cartone; «na scà-tola de c.»

cartuliña f. cartolina

cafa f. casa; «ròba de c.»

casa f. caccia; cassa; «n can de c.»

casà vb. cacciare, scacciare; «c. via» scacciare

casadór m. cacciatore; «chi tira de cana più perdo che vadagna»

casavide m. cacciavite

1. **casèla** f. cassone per biancheria; madia; «sta vècia iò la c. piena de còtole»

2. **casèla** f. cassa da morto; «méti l mòrto n c.»

cafèlo m. capanno, casello ferroviario

caféta f. casetta

càsia f. acacia, robinia

casíol (pl. -ói) m. ramaiolo; «cavà la menèstra cul c.»

casíola f. cazzuola; «na c. de malta»

casitìn «pl. -ìni) m. cassetto; «méti n c.» mettere in prigione

cafo m. caso, accidente; «per c.»

caso m. pene

cafón (pl. -óni) m. casone in pietra nelle campagne

casón (pl. -óni) m. cassone; «n c. de ledàn»

cafòto m. casotto; «c. del dàsio»

castagna f. castagna.

castagnèr m. castagno

castèl (pl. -èi) m. castello; «chi var-da la salute varda n bèl c.»

castelada f. bigoncia; botte con apertura quadrangolare per il trasporto dell'uva; «na c. de ùa»

castigà vb. castigare. punire

1. **castrà** vb. castrare; «gól c. l pòrco»

2. **castrà** m. castrato; agnello castrato

catà vb. trovare; «fi a c. un» fare visita a uno; «c. da dì» litigare

cataracià vb. sputare catarro

cataracio m. sputo catarroso

cataràdighi agg. litigioso, attaccabrighe

cataro m. catarro

Catiña n.p. f. Caterina

cativèria f. cattiveria

cativo agg. cattivo; «sto òmo fé c.»

càulo m. cavolfiore

cava f. solco che divide una porca dall'altra; cava; «na c. fóna» un solco profondo

cavà vb. cavare. ricavare; «c. fura» tirar fuori

cavadór m. cavatore (operaio)

cavaión (pl. óni) m. due grappoli di uva su un tralcio

cavaldefèro m. maggiolino

cavàl (pl. -ài) m. cavallo; «èsi a c.»; «campa c. che la ièrba créso»

cavalaria f. cavalleria

cavaléto m. trespolo sotto il letto; cavalletto

1. **cavaliér** m. baco da seta; «i c. fa la séda»

2. **cavaliér** m. cavaliere

cavalìn (pl. -ìni) m. cavallino

cavalòto m. cavalcione; «a c.»

cavasadura f. pezzo di terreno limitato da due capitagne

cavasàl (pl. -ài) m. capezzale; «c. del letto»

cavastivài m. cavastivali

cavatapi m. cavatappi

cavécio m. tino di legno; «travafà l vin ntél c.»

cavedagna f. capitagna. estremità del campo; «arà fiña la c.»

cavedèl (pl. -èi) m. capezzolo

caveiàda f. capigliatura; «sta morèda iò na bèla c.»

cavél (pl. éi) m. capello; «nsiña c.» calvo; «sutìl como n c.»

càvera f. capra

caverèr m. capraio

caveréto m. capretto

cavésa f. cavezza; «la c. del samèr»

cèfo m. ceffo

celèste agg. celeste

cérica f. chierica; «l prètò iò la c.»

cérico m. chierico; «l c. respòndo mésa»

che cong. e pron. che

Chéca n.p. f. Francesca

chéca f. gazza

Chéco n.p. m. Francesco

chèro m. tarlo; «ntarlà dal c.» tarlato

chi pron. chi

chìbola f. seggetta, pitale

chichirichì chicchirichì (verso del gallo)

chila f. ernia; «sto vècio iò la c.»

chilo m. chilogrammo

chilùbrio m. colubro

chinìn m. chinino; «l c. fa pasà la fèvera»

ciacerà vb. chiacchierare

ciàcola f. ciarla; «ciàcole no fa frite»

ciacolà vb. ciarlare

ciacoléta agg. chiacchierino

ciacolón (pl. -óni) m. ciarlone

ciaghina f. latte rappreso, caglio; «cu la c. se fa l formàio»

ciamà vb. chiamare

1. **ciào** escl. addio, ciao

2. **ciào** (pl. ciàve) f. chiave; «cu le ciàve se nvèrfo la pòrta»

ciapà vb. pigliare, prendere; attecchire; «c. la bala» ubriacarsi; «c. sul fatto»; «c. per i cavéi» azzuffarsi

ciapo m. branco, gregge; «c. de pé gore»

ciaro agg. chiaro, rado; «c. te védo e spésò me recòrdi»

ciarór m. chiarore

ciavà vb. fottare; imbrogliare; «piorà l mòrto per c. l vivo»

cicà vb. essere invidioso; «ti cichi» sei invidioso

cica f. mozzicone di sigaretta

cichera f. chicchera; «favelà n c.» parlare in lingua

ciolata f. cioccolata

cigole f. pl. solletico; «fà c.» fare il solletico

cimentà vb. cementare

ciménto m. cemento

ciò vb. prendere, cogliere; «c. sun» prendere su

ciò! escl. usata come richiamo energetico; «c. ti!» ohè, tu!

cióca f. chioccia; lumaca; «magnà polénta e cióche»; «la c. iò i pipidi»

ciòdo m. chiodo, debito; «l iò lasà n bèl c.»

cirimbèla f. calandrella

cisca f. piccola galla del rovere, v. gambala

cispo m. cispa, muco all'angolo dell'occhio

cispóf agg. chi ha la cispa

citìn (pl. -ìni) m. bacchettone

citina f. bacchettona

ciubà vb. latrare, acchiappare; «sto can fé bravo da c.»

ciuca f. sbornia

ciucià vb. succhiare; «c. l lato»

ciucià (f. -àda) agg. succhiato, stretto, attillato

ciuciada f. succhiata

ciucio m. poppatoio; «daghi l c. al picio»

ciuco agg. ubriaco

ciudìn (pl. -ìni) m. chiodino

clìn (pl. -ìni) m. cuneo; v. cogno

clise f. pl. eclisse; «le c. del sól»

cluca f. maniglia; «la c. dela pòrta»

cóca f. noce; «la c. fé boña cómo la màndola»

cocàl (pl. -ài) m. gabbiano

cochèra f. noce (albero)

cocò m. uovo; vezzeggiativo usato dai bimbi

cocodà (l. cocodéi) vb. fare coccodé; «la galina cocodéia»

cocolà vb. accarezzare, vezzeggiare

còcolo agg. carino, amabile

códa f. coda

codognèr m. melo cotogno

codògno m. cotogna; «l c. fé bón»

cóga f. cuoca, massaia; «la c. cufiña l difnà»

coliénsa f. accoglienza; «i ndi iò fato na bèla c.» essi ci hanno fatto una bella accoglienza

cognosénsa f. conoscenza; «vémo fatto la c.»

cognósi vb. conoscere

cógo m. cuoco; «Je n c. tanto brao»

cógolo m. grosso ciottolo marino

cogolèra f. spiaggia con ciottoli

cógoma f. cuccuma, bricco; «fà l cafè ntéla c.»

cogón (pl. -óni) m. cocchiere della botte; crocchia, capelli raccolti sul capo; «sparignà dala spina e pèr di dal c.»; «le fémene iò l c.»

coiàbita f. storiella, cosa noiosa

coiòn (pl. -óni) testicolo

coionà vb. burlare, prendere in giro; «anca i coionadi magna bosoladi»

coionada f. corbellatura, coglionata; fesseria

cóito agg. cotto; «pan cóito»

còla f. colla

coladór m. ceneraccio, colatore da bucato

colagna f. collana; «c. atórno l -còlo»

colàr m. collare; «l c. del vistito»

colariña f. giogaia del bue; «la c. del manzo»

coléto m. solino; «l c. dela camifa»

cólma f. alta marea; «che ti spèti da c.?» Che cosa aspetti? Muoviti!

colmà vb. riempire

cólmo m. sommità del tetto, tetto; «l cólmo dela cafa»

còlo m. collo; furbacchione; «c. del péi» caviglia

colombèra f. colombaia; «ntéla c. sta i colómbi»

colómbo m. Colombo

colonià f. mezzadria; «lavorà n c.»

cólpa f. colpa; avv. a càusa di; «c. la pióva no se pól laorà»

cólpo m. colpo; «se ti sén, bati n c.»

cólfe f. pl. tempo della raccolta delle olive; «le c. se fa dal dinvèrno»

cólfi vb. raccogliere, riunire; «c. ulia»

cóltro m. ferro a coltello dell'aratro

comandante m. comandante

comare f. comare; levatrice; «me c. Maria»

comase f. pl. mollettieri, gambali; «mètiti le c.!»

comato m. collare dell'asino e del cavallo; «mèti l c. al samèr»

comedà vb. piacere; «sta morèda la mi còmeda»

1. **còmedo** m. gomito; «ciàpala ntél c.»
2. **còmedo** agg. comodo; «sta cafa fé bèla c.»

comésò m. camiciola; «c. de fémene»

comò m. cassettone; «la lumò fé sul c.»

cómo avv. come; «c. se dif?» come si dice; «c. ti te ciami?» come ti chiami?

comóvi (p.p. comovésto) vb. com-
muovere; «l me iò comovésto»

compagnà vb. accompagnare

compagno agg. uguale, lo stesso, iden-
tico; «cusì o cusì per mi fé c.» così
o così per me è lo stesso

companàdego m. companatico; «ma-
gnà pan cul c.»

comparì vb. apparire, far bella figu-
ra; «a nuse gól c.»

comperà vb. comprare

cómpera f. compera

complòto m. complotto

conca f. arnese di legno per mondare
i cereali; «sventolà i fafóì cula c.»

condòto m. latrina, cesso

confesà vb. confessare

confórme avv. secondo le circostanze

confratèrnita f. confraternita

congréga f. congrega

congregase vb. abboccarsi, congre-
garsi

cónsa f. concia, condimento; «la c.
déle pèle»

consà vb. conciare, condire, mettere
in ordine; «cónsate bèl» sistemati be-
ne!

consegnà vb. consegnare

consiér m. condimento, spezia; «gól
cundì cui consiéri»

considerà vb. considerare; «gól c. l
morè»

consiénsa f. coscienza

consiglià vb. consigliare

contadin (pl. -ìni) m. contadino; «c.
scarpa gròsa survèl fin»

cónte m. conte

contentase vb. accontentarsi; «gól c.
del onèsto»

conténto agg. contento; «cór c.»

cónto m. conto; «fà i c.»; «a c.» ac-
conto

contracólpo m. contraccolpo

contrario agg. contrario

contrastà vb. contrastare

contrasto m. contrasto

contrato m. contratto; «fà l c.»

controvoia avv. malvolentieri

convénto m. convento; «i frati fé n c.»

cópa f. nuca, coppa; «ciapà per la c.»

cópo m. tegola; «i c. fé sule cafe»

cór m. cuore; «le ale del c.»

coradèla f. corata

coragio m. coraggio; «c. che l mal fé
de pasagio»

coragióf agg. coraggioso; «l fé c. cómo
n león»

coràl (pl. -ài) m. corallo

còrda f. corda; «c. déle biave» corda
per legare i covoni sul carro

cordèla f. fettuccia, stoppino; «legà
cula c.»

corèdo m. corredo da sposa; «sta fé-
mena iò l c.»

corénto m. travicello quadrangolare

Corgnalófa f. Corgnalo (toponimo)

coridór m. corridoio, andito

corifín (pl. -íni) m. cuoricino
cornacia f. cornacchia; «la c. fé négra»
còrno m. corno; «l c. dél manfo»
coroña f. corona; «la c. del rosario»
coronàl (pl. -ài) m. siepe attorno al campo
corpéto m. farsetto
còrpo m. corpo
corpo del escl. di impazienza
cortèl (pl. -èi) m. coltello; «l pòrco se masa cul c.»
cortelada f. coltellata; «l iò ciapà na c.»
córto f. cortile; «la c. dela casa»
còrvo m. corvo
cosàr m. gerla di vimini per il fieno; «n c. de fén per i manfi»
cofévolo agg. facile a cuocersi
còsta f. costa; «la c. del mar»
costéra f. terreno in pendenza, poco produttivo; «la c. del mónto»
còta f. cotta dei preti
cóto m. laterizio; «muri de c.»
còtola f. gonna, sottana; «fóta la c. déla mare»
covà vb. covare; «la cióca cóva i óvi»; la chioccia cova le uova
covada f. covata, nidiata; «na c. de pipidi»
cóverfa f. aiuola; «na c. de salata»
cóverfi (p.p. covèrto) v.b. coprire
coverta f. coperta
covèrto m. coperchio; «l c. dela pigmata»

covertór m. copriletto
cracagnòto m. persona tarchiata
crame f. pl. festa campestre con vendita di dolciumi e giocattoli
crèca f. susina, v. suféna
créda f. creta; «tèra c.» terra tenace, poco produttiva
credénsia f. credenza; «l pan fé n c.»
crédi vb. credere
crèdo m. credo (preghiera)
crén m. barbaforte, rafano; «logàneghe cul c.»
crepà vb. crepare, morire; «l samèr fé c. de fan»
crépa f. fenditura; «na c. ntél muro»
créfema f. cresima
crefemà vb. cresimare; picchiare; «crefemà per le féste»
crési (p.p. crisù) vb. crescere; «i mòrèdi c. como i spàrifi»
crèto agg. piegato su se stesso; «quél vècio camina c.»
Crevàsia f. Croazia
crevato agg. croato
creciansa f. creanza; «i jóveni iò pòca cr.»
cricolà (1. cricolèi) vb. scricchiolare
cribio m. crivello; «l c. fé per sèrni»
cricà vb. scoppiare, far colpi
cricama f. scoppio; «fà na c.»
cricadór m. specie di cerbottana che fa scoppi
crico m. scoppio, colpo; «ti dèghi n c.»

criolà (1. criolèi) vb. vagliare, cerne-
re, mondare; «c. la biava cul cribio»
mondare il grano col crivello

crioladura f. vagliatura; «la c. déla
biava»

cristiàn (pl. -àni) m. uomo, cristiano;
«sto c. fé malà»

criticòn m. criticone

crocà vb. covare le uova; verso della
gallina che chiama i pulcini

crolà vb. crollare, rovinare; «sta mafé-
ra fé crolada»

crof f. croce; «ognidùn iò la so c.»

crofato m. giacca di lana greggia

crofèra f. crocicchio; «te spèti sula c.»

cròsola f. stampella; «l fé sóto, l ca-
miña cule cròsole»

crudo agg. crudo

cu avv. quando; «c. te védi, sén con-
ténto»

cucà vb. guardare, spiare; «c. drìo l
cantón»

cucéta f. cuccetta, letto.

cùcer m. cocchiere

cuciàr m. cucchiaio; «n c. de menè-
stra»

cuciase vb. accovacciarsi; «gól c. che
o i nde védo»

cucio agg. quieto, mogio; «stà c.»

cucio m. covile, cuccia; «va' a fà c.»

1. **cucù** m. rimpiattino; «fà c.»

2. **cucù** m. cuculo

cucùcia f. vita, ghirba; «iè portà a
cafa la c.» mi sono salvato la pelle

cufase vb. accovacciarsi, piegarsi;
«cùfate só che no i te védo»

cufer m. baule; «l c. del soldà» cas-
setta militare

cugnà m. cognato

cugnada f. cognata

cugno m. cuneo, zeppa; «n c. de pan»

cugùmero m. cetriolo

cul m. culo, sedere; «ara che lu iè
ntél c.!» Non ho niente!

culata f. chiappa, culatta

culpì vb. colpire

cultriña f. cortina della finestra; «la
c. del barcón»

cultura f. coltura; «sta téra fé n c.»

culumia f. economia; «gól fà c.»

cumbinà vb. combinare, combaciare;
«cumbinase» mettersi d'accordo

cumbinasiòn f. combinazione, caso;
«per c.» per caso

cuminigà (1. cuminighéi) vb. comuni-
care, dare la comunione

cuminiòn f. comunione

cumudiña f. seggetta

cumùm (pl. -uñi) m. comune, muni-
cipio; «vèghi n c.»

cuna f. culla; «l picio fé ntéla c.»

cunà vb. cullare

cundi vb. condire; «c. la menèstra cul
lardo»

cundiménto m. condimento

cunéta f. cunetta

cunfin (pl. -iñi) m. confine; «l c. del
cumùn de Vale»

confusión f. confusione

cunil (pl. -ii) m. coniglio, «l c. magna ièrba»

cunsilio m. consiglio

cupin (pl. -ìni) m. nuca; «ciapà per l c.»

curà vb. curare; «gól c. sto òmo»

curamèla f. striscia di cuoio, correggia; «la c. per guà l rafadór»

curamo m. cuoio, corame; «ste scarpe fé de c.»

curèia f. correggia, laccio di cuoio per scarpe

curióf agg. curioso; «le fémene fé curióse»

curgnàl (pl. -ài) m. corniolo; «sto bastón fé de c.»

curgnala f. frutto del corniolo.

crugnalèr m. pianta del corniolo

curiosità f. curiosità

curto agg. corto; «c. de vista»

cusa f. coscia

cusì avv. così; «se fa c.»

cufi vb. cucire; «c. le braghe»

cusin (pl. -ìni) m. cuscino

cufidura f. cucitura; «fèghi doma na c.»

cufin (pl. -ìni) m. zanzara

cufiña f. cucina, «n c. se fa fógo e se cufiña»

cufinà vb. cucinare, cuocere; «c. le patate»

cusinèl (pl. -èi) m. guancialino; «c. de aghi» puntaspilli

custa f. costola, costone; «la c. da Adamo»

D

da prep., unita all'articolo determinativo forma le preposizioni articolate: «dal pare», «dala mare», «dai fradèi», «dale suróre»

dà (l. dèghi) vb. dare; «d. adòso a un» perseguitare; «d. fura» venir fuori(di malattia); «d. da bévi»; «d. de vòlta al survèl» impazzire; «d. via» vendere, cedere, «d. la man» stringere la mano»

dafà m. affare, faccende; «me mare iò tanto d.»

dagno m. danno; «ciapà l d. e le fbèfe»

dai! dai! interiez. suvvia! andiamo

damiàna f. damigiana; «na d. piéna de vin»

dananti avv. davanti; «fì d.» andare davanti»; «d. la pòrta» davanti la porta

danegia vb. danneggiare

dapusta avv. per scherzo; «iè dito d.»

daséno avv. da senno, seriamente; «favèli d.»

dasinque m. moneta di cinque soldi

dasio m. dazio; «sul vin se paga l d.»

dato m. segno, cenno, finta; «fà d. da ciò» far finta di prendere

dàtolo m. dattero; «d. de mar»

de prep. di; unita all'articolo determinativo forma le preposizioni articolate: «dél parón», «déla paróna», «déi paróni», «dele paróne»

dé (pl. dédi) m. dito; «d. gròso» pollice; «d. picio» mignolo

debando avv. da parte, in riposo; «lasà d.»

debati vb. contrattare, dibattere

débito m. debito; «pagà l d.»

debolésa f. debolezza

débolo agg. debole; magro

debòto avv. quasi; pressappoco; «fé d. mifudi»

decidi (p.p. deciso) vb. decidere

dècimo num. decimo

dedàl (pl. -ài), ditale; «l d. se méto ntél dé»

dedrìo avv. e prep. dietro; «cori d.» inseguire; «l can coro d. al léver»; «l d. d.» l'indomani; «d. la casa»

deferénte agg. differente

defunto agg. defunto; «d. bara Tòni»

degnévolo agg. affabile; «fé n signòr d.»

delicatìn agg. deboluccio

delicato agg. delicato, di costituzione delicata

delubio m. diluvio; «fé vignù fò n d. de pióva»

demògno m. demonio, diavolo

denócio m. ginocchio; v. fénócio

dentadura f. dentatura

dentità f. identità; «la carta de d.»

dénti de vècia pl. m. «cui d. se fa la menèstra»

1. **dénto** m. dente; «d. maselà» dente mascellare

2. **dénto** m. dentale dell'aratro

depofità vb. depositare

depòsito m. deposito

derito m. diritto; «ti no ti iè nisùn d.»

defabinase vb. esaminarsi, confessare

defabità (f. -àda) agg. disabitato

defbarasà vb. sbarazzare; «gól d. sta cufiña»

defbarasase vb. sbarazzarsi

defbarcà vb. sbarcare; «d. le légne»

defbati vb. buttar giù; «d. le màndole»

defborsà vb. sborsare; «gól d. i sòldi»

defbontonà vb. sbottonare

defbotonà (f. -àda) agg. sbottonato; «ti iè le braghe d.»

defbratà vb. pulire, mettere in ordine; «d. la cufiña»

defbrocà vb. levare le bullette

defbrigà vb. sbrigare; «gól d. sto afàr»

defbuzì vb. tradire un segreto

defbuzì (f. -ida) agg. tradito, propagato

descadenà vb. scatenare; sciogliere dalla catena

descadenà (f. -àda) agg. scatenato, cattivo; «qué l can fé d.»

descapità vb. essere in danno.

descàpito m. scapito, danno

descapriclase vb. scapricciarsi, levarsi un capriccio

descaregà vb. scaricare; «d. l caro»

descarnà vb. scarnare

descarognà vb. ripulire, purgare

descartà vb. scartare, svolgere dalla carta; «d. la carno»

des'ciò (p.p. des'ciólto) vb. distogliere

des'ciodà vb. schiodare

descogonà vb. togliere il cocchiere alla botte

descolà vb. discollare, staccare

descomodà vb. scomodare; «se pól d. sti sióri?»

descòmedo agg. scomodo; «fé n mi-stiér d.»

descólso agg. scalzo; «l morè córo d.»

descompagnaà vb. spaiare

descompagnà (pl. -àda) agg. spaiato; «na scarpa d.»

descomparì vb. sfigurare, scomparire; «no gól mai d.»

desconsiglià vb. sconsigliare

descóri vb. scorrere

descorsà vb. scortecciare; «d. i bifi»

discoverfi vb. scoprire, scoperchiare; «d. l lètto»

descufì vb. scucire; «d. l botón»

descufì (f. -ida) agg. scucito; «ti iè n botón d.»

defertà vb. disertare

defertór m. disertore

desfà vb. disfare; «d. n grópo» sciogliere un nodo; «fà e d. fé duto n laorà»

desfamase vb. sfamarsi

desfigurà vb. disfigurare, deturpare

desfilase vb. sfilacciarsi

desfornà vb. sfornare; levare dal forno; «d. l pan»

desfregolà (l. desfregoléi) vb. sminuzzare; «d. l pan»

desfriji vb. friggere; «d. i pési»

desfrito m. soffritto; «la menèstra cul d.»

desfrodà vb. sfoderare

desfuià vb. sfogliare; togliere le foglie al granoturco

desfurtunà agg. sfortunato

desgarnà vb. sgranare; «d. i scarnósi del formentón»

desgarnelà (l. desgarneléi) vb. sgranare; «d. l formentón»

desgelà vb. sgelare

desgionfà vb. sgonfiare

desgradà vb. degradare, togliere i gradi

desgrasia f. disgrazia; «fé nata na d.»

desgrasià (f. -àda) agg. disgraziato

desgropà vb. sciogliere un nodo

desgustà vb. disgustare, amareggiare

desio m. rovina, disastro; «fé nato l d.»

desipà vb. sciupare; «no gól d. la ròba»

defiudà vb. aiutare uno a togliersi il mastello dal capo; «defiudi me mare»

deslanegase (l. me deflaneghéi) v. sformarsi; «sta màia se deflaneghéia»

deflanegà (f. -àda) agg. sformato (si dice di tessuti, indumenti)

deflatà vb. slattare, divezzare; «d. i agnèi»

deflegà vb. slegare, sciogliere; «d. le scarpe»

deflegà (f. -àda) agg. sciolto

defmanegà vb. togliere il manico

defmargolà vb. sminuzzare; «d. la tèra»

defmascherà vb. smascherare

defmatà vb. buttar giù; «gól d. sta maféra»

defmentegà vb. dimenticare; «d. da magnà»

defmentegà (f. -àda) agg. dimenticato

defmesedà vb. svegliare

defmesedà (f. -àda) agg. sveglio; «l fé d. da n pèso»

defméti (p.p. defmésó) vb. cessare di fare, lasciare

defmigolà vb. sbriciolare; «d. l pan»

defmontà vb. smontare; «d. dal cavàl»

defnombolà vb. dislombare

defnombolà (f. -àda) agg. dislombato, stanchissimo

defnombolase vb. sfiancarsi per la fatica

defonestà f. disonestà

defonór m. disonore

defóra avv. sopra; «l ùio sta d.»

defórdine m. disordine

defóta avv. sotto; «stà d.»

despaia v. spagliare, levare la paglia

despampinà vb. mozzare i pampini della vite

desparà v b. separare, dividere; «gól d. i manfi che fa briga»

desparecià vb. sparecchiare; «d. la banca»

despastorà vb. spastoiare; «d. l samèr»

despastorà (f. -àda) agg. senza pastoie; «sto manfo l fé d.»

despedocià vb. spidocchiare

desperà vb. disperare; «no gól mai d.»

desperasiòn f. disperazione

desperà (f. -àda) agg. disperato

despèrdi (p.p. despèrso) vb. abortire; disperdere

despèto m. dispetto; «i morèdi fa d.»

despiantà vb. spiantare; «l vénto iò d. n àlbero»

despiasér m. dispiacere

despiafi vb. dispiacere; «ti despiaf che vèghi via?»

despicà vb. staccare, disappicare

despiegà vb. spiegare, dare una spiegazione; «gól d. bén la ròba»

despetase vb. staccarsi, dividersi

despetà (f. -àda) agg. staccato; «la pàgina fé d.»

despetenà vb. spettinare, scarmigliare

despetenà (f. -àda) agg. spettinato; «sta fémena fé d.»

despicà vb. staccare un oggetto dal chiodo; spiccare un frutto dal ramo; «despichémo i bròti del formentón»

despirà vb. sfilare (il filo dall'ago); «no gól d. l fil dal ago»

despói avv. dopo; «mi vignarè d.»

despolverà vb. spolverare

desposénto m. impotente, debole; «fé n pòvero d.»

desproposità (f. -àda) agg. sproposito; «na fórsa d.»

despuia vb. spogliare

destacà vb. staccare, distaccare.

desténdi vb. distendere

destingui vb. distinguere

destinto agg. ramingo, disperso; «va' d. cómo l nul»

destirà vb. stendere; «d. la biancaria»

destirà (f. -àda) agg. disteso; «la sta d. fóta l àlbero»

destrigà vb. districare, mettere in ordine; «d. la càmera»

destrigase vb. sbrigararsi

destrigada f. assetto, riordinamento

destropà sturare, stappare; «d. la butiglia»

destrufi vb. distruggere, consumarsi; «la candéla se destrufu»

destudà vb. spegnare; «d. l fógo cul aqua»

desturbà vb. disturbare; «d. chi che dòrmo»

desturbo m. disturbo, incomodo; «scu-fé l d.»

defusase vb. disabituarsi

defvedornà vb. dissodare; «d. l vedórno»

defvidà vb. svitare; «d. na vida del àuto»

defvólfi vb. svolgere, dipanare
deventà vb. diventare; «d. grando»
devosión f. devozione
devòto agg. devoto
dì (p.p. dito) vb. dire; «dì la verità, no dì bufie»
dì inv. m. giorno; «dal dì e de nòto» di giorno e di notte
diavulìn (pl. -ìni) m. tutina dei bambini
dicémbre m. dicembre; «da d. fé frédo»
difficile agg. difficile
difficoltà f. difficoltà
digerì vb. digerire; «d. l difnà»
dignagnèf m. dignanese; «sti òmi i fé dignagnési»
Dignàn m. Dignano (toponimo)
dilìrio m. delirio
diminuì vb. sminuire; «gól d. la presión»
dindio m. tacchino; «l d. fé grando»
dinvèrno m. inverno; «l d. fé lóngo»
direshión direzione
discreto agg. discreto, sufficiente
disfédeta f. disdetta, disgrazia
disfòto num. diciotto
disgnóve num. diciannove
disisète num. diciassette
difnà vb. desinare, pranzare; «go'l fì a d.»
dispari agg. dispari; «un fé d.»
disparte avv. disparte; «ciamà n d.»

dispresà vb. disprezzare
distà m. estate; «dal d. fé caldo»
domandà vb. domandare; «d. da magnà»
dòna f. donna; «d. lombarda la bèla biónda...»
dónca cong. dunque; «d. signémo prònti»
distinsión f. distinzione
difvorsia vb. divorziare
dito m. detto; «l d. e l fato» il detto e il fatto
dividì vb. dividere
dòba avv. probabilmente; «d. pióvi»; «d. fì bén» probabilmente va bene; «d. èsi le sìe» devono essere le sei
docià vb. adocchiare
dódife num. dodici
dóga f. dogia; «la d. déla bóto»
dói num. due
dólso agg. dolce; «d. cómo l mél»
dòma avv. solo, solamente; «d. tre»
 1. **dópio** m. doppio (misura di due litri) m. «Tòni, porta n d.!»
 2. **dópio** agg. doppio; «cufì cul fil d.»
dórmi vb. dormire; «fémo a d.»
Dòro n. pr. m. Teodoro; «l laco del D.»
dòta f. dote; «sta fóvena iò la so d.»
dotà vb. dar la dote
dotór m. dottore, medico; v. médego
dragunsèl m. pl. dragoncelli; sorta di erbe mangerecce
drapo m. lenzuolo, biancheria; v. linsól; «lavà i drapi» fare il bucato

drésa f. treccia; «desfà la d.»; «na d. de ùa» un tralcio con uva

dresà vb. drizzare; «d. le ròbe stòrte»

dréto agg. ritto, diritto, destro; «catà l d.» trovare il verso giusto

dréta f. destra; «la man d.» «a d.» a destra

drio avv. dietro; «d. la casa»; «d. l cantón»

ducato m. ducato

durèl (pl. -èi) m. ventriglio delle galline

durmida f. dormita; «iè fato na bè-la d.»

durmiòto m. dormiglione; «sto morè fé n d.»

duro agg. duro; «d. cómo l fèro»

dumàn m. domani; «mu d.!» mai più!

duménega f. domenica; «d. fé fésta»

duféña f. dozzina

dufénto num. duecento

duto agg. tutto; «del d.» completamente

E

èbete agg. ebete, sciocco

èco avv. ecco

èmo agg. azzimo; «sto pan fé è.»

entrà vb. entrare

entrada f. entrata, rendita dell'annata

éntro avv. entro, in; «é. dumàn» entro domani; «de primo é.» senza preamboli

èra f. aia; «sul'èra se bato la biava» sull'aia si batte il grano

eréde m. erede; «sto e. iò eredità na bèla cafa»

erisà m. ordine all'asino di camminare; «e. Mòro» su via, Moro!

esfagerà vb. esagerare

esfagerà (f. -àda) agg. esagerato

esètera m. eccetera

èsi (l. sén) vb. essere; «è. caro»; «è. bón»; «è. òmo»

espòtico agg. dispotico; «parón e.»

èstro m. estro, inclinazione; «l iò n po' de e.»

estróf agg. burlone, strambo; «sto artista fé e.»

F

fà (l. fèghi, p.p. fato) vb. fare; «f. l so dover»

fà m. modo di fare; «l io' n brutto fà»

fabisogno m. quello che occorre, fabbisogno

fàbrica f. fabbrica; v. frabica

fabricà vb. fabbricare; «f. na caſa»

fabricato m. fabbricato, palazzo, casa; «Jé n bèl f.»

fabro m. fabbro; v. frabo; «l f. bato l fèro»

fachìn (pl. -ìni) m. facchino

facoltà f. averi, sostanze, beni immobili; «l iò na granda f.»

fada f. fata, strega

fadiga f. fatica, sforzo; «laorà Jé f.»

fagèr m. faggio

fagiàn m. fagiano

fagio m. faggio

fagòto m. fagotto, bagaglio; «fà f.» andarsene, scappare

faifa f. pipa

falbo agg. fulvo; «l iò n òcio f.» è astuto

falchéto m. gheppio

falco m. falco

falia f. scintilla; «fà falie»

falòpa f. sbaglio; «ti iè fato na f.»

falso agg. falso; «f. cómo la monéda»

faméia f. famiglia; «Jé na f. granda»

faméi m. pl. famigli, servi

famì (f. -ida) agg. affamato

fan f. fame, miseria; «la f. Jé bruta»

fanèla f. flanella; «na camiſa de f.»

fanganèl m. fanello (uccello)

fantaria f. fanteria; «la f. va a péi»

fantafia f. fantasia

fante m. usciere, cursore; «l f. del cunùn»

farfala f. farfalla

fariña f. farina; «cula f. se fa l pan»

farinóf agg. farinoso, che si sfarina facilmente

faro m. orzo pilato; «menèstra de f. e faſói»

fasa f. fascia, nastro

fasada f. facciata; «la f. déla casa»

fasendase vb. affaccendarsi

fasénde f. pl. faccende

fàsile agg. facile; «Jé f. da di»

fasiña f. fascina, legna da ardere; «carifà f.» trasportare legna da ardere

faso m. fascio; «n f. de romase»

fafolèra f. piantagione di fagioli

fafól (pl. -ói) m. fagiolo; «cui f. se

fa la menèstra»

fasoléto m. fazzoletto; «s-ciofasi l naf cul f.»

fasoletón ,pl. -óni) m. fazzolettone, scialle; v. siàl

fastidióf agg. noioso, fastidioso

fastigio m. vertigine; «mi vén f.» mi vengono le vertigini

fato m. fatto; «dal dito al f.» subito

faturà (f. -àda) agg. manipolato, fatturato (vino); «sto vin no l jé bón, l jé f.»

fava f. fava

fé f. fede; «n f. de Dio»

fémèna f. femmina, donna, moglie; «la me f.» mia moglie

fén m. fieno; «daghi l f. ai manfi»

fenócio m. finocchio

feràl (pl. -ài) m. fanale, lanterna

feraménta f. quantità di ferri

ferì vb. ferire; «f. cul cortèl»

ferida f. ferita; «l iò na f. sula gamba»

feriada f. inferriato; «atórno la casa jé na f.»

fermà vb. fermare; arrestare; «f. l caro»

fërma f. «can de f.» cane da ferma

farmacia f. farmacia; v. spesiaria

farmacista m. farmacista; v. spisiér

firmada f. fermata; «la f. dela coriéra»

fërmo agg. fermo; «sta f.!»

fèro m. ferro; rafòio

fèsa f. lievito, fezza; «fà l pan cula f.»

fésta f. festa, domenica; «ogni duménega jé f.»

féta f. fetta; «f. de pàn»

fèvera f. febbre; «l iò la f.»

fià m. fiato; «n fià» un pochino; «tirà l f.»

fiàbola f. favola, fiaba; «la f. de siór Inténto»

fiaca f. fiacchezza, svogliatezza; «sén straco, ié f.»

fiaco agg. lento; «sto manfo jé f.»

fiacóf agg. pigro; «jé n òmo f.»

fiamante agg. fiammante; «nóvo f.» nuovissimo

fianco m. fianco; «de f.»

fiapo agg. floscio, moscio, molle; «sto fiór jé f.»

fiàstro m. figliastro

ficà vb. ficcare

fidiliñi m. pl. capelli d'angelo, spaghetti sottili

fiducia f. fiducia

fièschì f. zazzera, capelli ben ravviati; «fasi la f.»

fifà vb. piagnucolare; «sto picio l fifa sémpro»

figa f. fico; fica

figà m. fegato

fighèra f. fico «albero»; «sta f. jé càrega da fighe»

figura f. figura; «f. pòrca»

fil m. filo; «f. déla schèna» spina dorsale

fila f. fila; «na f. de àlberi»

filà vb. filare; scappare; «f. via»
filada f. ramanzina
filéti m. pl. felci
filèr filare «f. de vide»
filusèra f. filossera
filufumìa f. fisionomia
fin (f. -ina) fine, esile; «ago gròso e fil f.»
fiña prep. fino a; «f. dumàn» fino a domani; f. a cafa»
finalménte avv. infine; finalmente
finì vb. finire; «f. da laorà»
finiménti pl. m. finimenti del cavallo
finta f. finta; «fà f.» fingere
fio (pl. fiòi) m. figlio; «sta fémena iò tré fiói»
fiòl (f. -òi) m. figlio; «fiolduncàn» figlio d'un cane
fiocà vb. fioccare
fióco m. fiocco; «f. de néio»
fióchi m. pl. dolce di pasta fritta; «me mare iò fato i f.»
fiónda f. fionda
fiór m. fiore; «f. de fariña»
fiore f. pl. fioretta del vino; «sto vin iò le f.»
fiòso m. figlioccio
fisà vb. fissare; «f. ntéi òci»
fis'cià vb. fischiare; «f. vul fis'ciòto»
fis'cio m. fischietto, fischio; «fa n f.»
fiso agg. denso, veloce; «córi f. cómo l vénto»; «menèstra f.»
fitivo agg. somigliante; «fé su pare f.»

fìto m. affitto, pigione
fituàl (pl. -ài) m. fittavolo, inquilino
fiùba f. fibbia; «la f. déla sintura»
fiume m. fiume
fiurì vb. fiorire, infiorarsi; «i àlberi dòba f.»
fiurìn (pl. -ìni) fiorino (moneta)
flemón m. flemmone
flica f. moneta da venti centesimi
flòta f. flotta
foghèr m. cocchiame; «sparignà dala spìna e spanfi dal f.»
foghèra f. braciare
fógo m. fuoco; «méti la pignata sul f.»
fogolèr m. focolaio; «stémo ntórno al f.»
fogón m. gran fiammata
fóiba f. burrone, caverna
fóio f. foglio, giornale
fòl m. soffietto; «f. per nsolferà le vide»
fòla f. folla, calca; mantice
foladór m. arnese per pigiare l'uva
fondaci m. pl. fondiglia, fondaccio; «i f. fé sul fòndo»
fondaménti pl. m. fondamenta
fondaria f. fonderia; «Toni lavóra n f.»
fondase vb. affondare «l bastiménto se iò fondà»
 1. **fóndo** agg. profondo; «l mar fé f.»
 2. **fóndo** m. fondo, campo; «n f. de vide» un campo di viti
fonéstra f. piccola finestra

fónfo m. fungo
fóntego m. fondaco, magazzino
forà vb. forare, bucare; «f. na tòla»
foragio m. foraggio; «f. per i anemài»
fórbi pulire, asciugare; «fórbisi i mósi»
fórca f. forca; «f. de fén»
forchéttà f. forcina per capelli
forcada f. forcata
forestàl (pl. -ài) m. guardia forestale
forèsto agg. forestiero; «fé n f.»
forfifada f. forbicciata
fórfife pl. f. forbici
forfifétola f. forfecchia, forbicina
forlà (pl. -àni) agg. friulano
fórma f. forma; «la f. dela scarpa»
formàio m. formaggio
formaièla f. piccolo formaggio tenero
formentón m. granoturco, mais; «po-
lénta de f.»
fornàdega f. pane dato al forno per
la cottura
fornaſa f. fornace da calce; «ntéla f.
se fa la calsiña»
fornaſèr m. fornaciaio; «l f. fa fógo
ntéla fornafa»
fornèl (pl. -èi) m. fornello portatile
fornèr m. fornaiolo
fornidór m. fornitore
fornidura f. forniture
fórno m. forno; «ntél f. se rusto l pan»
fòrsi avv. forse; «fòrsi sì e fòrsi no»
fortésa f. fortezza, rinforzo

fòrto agg. forte, acido; «f. cómo l aio»
forte come l'aglio
fòsa f. fossa; «scavà la f.»
fósco agg. fosco; «l siél fé f.»
fòso m. fosso, canale; «l fé caiù ntél f.»
fòta f. rabbia; «mi la f.»
frà (pl. fradèi) m. fratello; «signémo
tré fradèi»
frabica f. fabbrica; v. fàbrica
frabo m. fabbro; v. fabro
fracà vb. premere, comprimere; «f.
cui pédi»
fracasaménto m. il fracassare
fraco m. carico; «fraco de pache» una
scarica di legnate
fradelase vb. affratellarsi
fradelastro m. fratellastro
fraga f. fragola
fraià vb. far festa, gozzovigliare; «i
fraia duta la nòto»
fraia f. gozzoviglia; «vémo fato la f.»
fraiada f. bisboccia, gozzoviglia; «fà
na f.»
fralón m. bisboccione, compagnone
frambua f. frambua
franco agg. libero; «ancói no lavóri,
sén f.»
francobólo m. francobollo; v. marca
franſa f. frangia
frantumà vb. frantumare
frantumi pl. m. frantumi
frasca f. frasca, fronda; «taiémo la f.»

fràseno m. frassino

frato m. frate, monaco; «frà Piéro»

fratusi pl. m. papaveri

frebaro m. febbraio; «f. Je n méf caprisióf»

frédo m. freddo; «l f. Jé brutto»

fredolóf agg. freddoloso

fregà vb. fregare, stropicciare; «f. l pròsimo»

fregada f. strofinio; il fregare, imbroglio, danno; «na bèla f.»

frégola f. briciola, minuzzolo; v. mìgola

frignòca f. buffetto; scappellotto

frischìn m. lezzo, odore sgradevole del pesce; «spusa da f.»

frise pl. f. ciccioli di lardo

frifi (p.p. frito) vb. friggere; «f. i pési ntéla frisóra»

frisóra f. padella per friggere; «la f. Jé négra»

frisorada f. padellata

friseról (pl. -ói) m. padellina per friggere; «l f. Jé più picio dela frisóra»

frita f. fritella; «me mare iò fato le frite»

fritada f. frittata; «la f. se fà cui óvi»

fróda f. fodera; «la f. del vistito de séda»

frodà vb. foderare

fródo m. fodero; «l f. déla spada»

frómbolo m. pampinata

frontà vb. affrontare; «f. le gambe»

frónto m. fronte

fruà vb. consumare, logorare; «f. l vistito e le scarpe»

fruà (f. -àda) agg. logoro, consumato; «sto vistito Jé f.»

fruo m. uso, consumo; «ti pagarè l f.»

frusta f. bacchetta per incitare i buoi

frutèr m. albero da frutto

fruto m. frutto

fulignà vb. tormentare

fulignón m. imbrogliatore, ipocrita

fugasa f. focaccia; «me suro iò fato na f. dólza»

fughista m. fuochista; «l f. del bastiménto»

fùia f. foglia; «no se móvo nanca na f.»

fùina f. faina

fulìn (pl. -ìni) m. fuliggine! «négro cómo l f.»

fùlmeno m. fulmine; «n f. de Jénto» moltissima gente

fumà vb. fumare; v. pipà; «f. n spagnolétto»

fumegà vb. affumicare; «f. l prisuto»

fumèr m. letamaio

fuminanto m. fiammifero; «dami n f. per mpià l spagnolétto»

fumo n. fumo; «là che Jé f. Jé anca ròsto»

fumóf agg. fumoso, aggressivo

fura avv. fuori; in campagna; «fì f.» andare in campagna

furbità f. furberia, astuzia

fufa f. paura; «ma ti la iè la f. al culo!»

furbo agg. furbo; «f. cómo la bólpo»

furigà vb. frugare; «chi n parentà no fùriga...»

furigada f. sforzo di breve durata

furignà (l. furignéi) vb. frugare, diminare; «f. ntél buf»

furigòto m. scarica; «n f. de pache»

formiga f. formica; «la f. jé fòrta»

formighèr m. formicaio

formigón m. grossa formica

furtunà f. fortuna; «la f. zé òrba»

furtunà (f. -àda) agg. fortunato; «ti sén n òmo f.»

furtunàl (pl. -ài) m. tempesta (in mare), procella

fusinà vb. stuzzicare, tormentare, punger

fufilà vb. fucilare

fufo m. fuso; maccherone; pasta; «i fuji fati n casa»

G

gabana f. casacca, giacca; «voltà g.»

gabiòto m. casotto; capanno

gaià m. nome di bue

gaiardo agg. gagliardo, forte

galantaria f. galanteria

galante m. garante; «fà da g.»

galanti vb. garantire

galantòmo m. galantuomo, onesto;
«sto siór fé n g.»

galéda f. mastella, recipiente di legno
a doghe; «na g. de aqua»

galèra f. prigione

galéta f. bozzolo del baco da seta;
«gol filà la g.»

galíña f. gallina

galinasa f. beccaccia

galiòta f. carro a due ruote

galiòto m. galeotto

galo m. gallo

galopada f. galoppata

galòpo m. biancospino; galoppo

gamba f. gamba; «la g. dela banca»

gambàl (pl. -ài) m. gambale

gambala f. galla del rovere; v. cisca

gambelà (l. gambelèi) vb. vacillare;
«l gambelèia cómo n mbriago»

gàmbero m. gambero; «l salta cómo
n gàmbero» è veloce nel far qualcosa

gambià vb. cambiare

gambiase vb. mutare, cambiarsi d'abi-
to, di biancheria

gambiéra f. calza elastica per varici

gambo m. stelo del fiore; «g. de vérfa»
una pianta di verza

ganasa f. ganascia, guancia, mascella;
«le ganase del pòrco»

ganso m. gancio, uncino; furbacchio-
ne; «l fé g.»

galansia f. garanzia, malleveria

gaóso m. pozzanghera; «g. de aqua»
pozzanghera d'acqua

garbìn m. garbino (vento)

garbinada f. procella di garbino

garbo agg. acido, acerbo; «sto vin fé
g.»

gardilìn (pl. -ìni) m. cardellino; «l fé
alégro cómo n g.»

gargato m. esofago; «ciapà per l g.»
prendere per la gola

garitola f. calcio dell'asino o del mulo

garitolà (l. garitoléi) vb. sferrar calci

garnèl (pl. -èi) m. granello di grano,
di uva ecc.

garofolà (f. -àda) agg. profumato al
garofano

garfa f. garza per medicazione
garfón (pl. -óni) m. garzone, apprendista; «l g. mpara l mistier»
gafa f. gazza, ghiandaia
gafio m. cucitura
gata f. gatta
gato m. gatto
gavéia f. quarto di ruota del carro; «la róida iò quatro gavéie»
gavèrna f. caverna; «la g. de Maiàn»
gavéta f. gavetta; «l soldà magna ntéla g.»
gelatiña f. gelatina
gemèl (pl. -èi) m. gemello
Gère n.p. m. Geremia
géfe num. dieci; v. diéfe
gèso m. gesso; «g. per scrivi»
ghèba f. gabbia; «la g. del ufèl»
ghèda f. gugliata; «na g. de fil»
ghèto m. chiasso, confusione; «fa g.»
ghi pron. a lui, a lei, a loro; «dighi quel che ti vói» digli (a lui, a lei, a loro) quello che vuoi
ghirisa f. acciuga salata
giandarmo m. gendarme
giàol m. diavolo; v. diàvol
giardin (pl. -ìni) m. giardino
Gigi n.p. m. Luigi
Gigia n.p. f. Luigia
gilè m. panciotto, gilet
gilgio m. giglio
gilufia f. gelosia

ginuvìn agg. genuino
girà vb. girare; «g. la róida dela fur-tuña»
giràndola f. girandola; «nsarà la pòr-ta cula g.»
giriña f. ghiaietta
giranio m. geranio
girasòl (pl. -ói) m. girasole
giro m. giro; «fèghi n giro n bicicléta»
girolà (l. giroléi) vb. girellare
Giròlamo n.p. m. Gerolamo
giflanda f. ghirlanda; «na g. de fióri»
gismònica f. armonica
giungèla f. donzella, ragazza da marito
glòria f. gloria; «duti i salmi finiso n g.»
gluco agg. sordo; «che ti sén g. che no ti vòldi?!»
gnagna f. zia; «me g. Maria mi iò dà la boña màn»
gnàu m. verso del gatto
gnénte avv. niente; «no l dif g.» non dice niente
gnifa agg. poltrone; «l fé g., no gli piaf da laorà»
gnóve num. nove
gnòco m. gnocco; bernoccolo; «magnà i gnochì»
gnuca f. testa, nuca
gòbo agg. gobbo; «g. del sal...»
gociàn agg. strabico
gódì (p.p. godesto) vb. godere; «gódì la vita»

gól vb. (da goré) ci vuole, bisogna, occorre

góla f. gola; «la g. pòrta n malòra»

golófa f. leccarda (padella)

golóf agg. goloso

gòma f. gomma; resina delle piante; «dami la g. per cancelà»

góndola f. gondola

góngo m. anello di ritorta; «l g. del jógo»

goré (3. gól) vb. dovere; bisognare; «gorao fì» bisognerebbe andare; «gól fà» bisogna fare; «gól fì», «goréva fì» bisognava andare

gòto m. bicchiere; «g. de vin»

governà vb. governare, riparare; «g. le scarpe»

govèrno m. governo

gradèle pl. f. graticola, gratella; «rusti i pési sule g.»

grála f. rovetto, cespuglio

gradisa f. graticcio

gramaso m. poveraccio; «l fé straco, g.!»

gramègna f. gramigna; v. lagremé

gramo agg. gramo, povero; «l pióra, g.» piange, poverino

grampà vb. arraffare

grampa f. manciata, manata, pugno; «na g. de mósche» nulla

grampelón (pl. -óni) m. arpione

grampìn (pl. -ìni) m. uncino, arpione, gancio; «mpicà sul g.» appendere al gancio

grando agg. grande

granfo m. crampo; «l g. ala gamba»

grànola f. ghiandola; «vé la g. fgiónfa» avere la ghiandola gonfia

gransévola f. grancevola

granso m. granchio

gransulìn (pl. -ìni) m. granchiolino

grapa f. erpice; acquavite

grapà vb. erpicare

grasie pl. f. grazie; «g. tante!»

graspelà (l. graspelèi) vb. separare gli acini dal raspo col «graspo» sopra la botte per la vinificazione

graspo m. aggeggio di legno per «graspelà» l'uva

graso agg. grasso

graso m. grasso; «graso de pòrco»

graspa f. grappa; v. grapa

gratà vb. grattare; «g. l caldér»

gratada f. grattata; «na g. n cao»

gratadór m. grattugia, arnese per grattare; «g. per i capufi»

gràvedo agg. gravido, pregno; «sta fémena fé g.»

grèbeni pl. m. terreni sassosi; v. grèmpañi

grèmpañi pl. m. terreni sassosi; v. grèbeni

gréndena f. stanga dell'aratro

grès m. semolino

grèfo agg. greggio; «fé n vistito g.»

grésa f. grinza, ruga; «sta vècia fé pieña de g.»

grésta f. cresta; «levà la g.»

grévo agg. pesante, greve

grigna f. crine di cavallo, setola di maiale; insetto del grano; «sto gran iò le grigne»

Grigór n.p. m. Gregorio

grilo m. grillo; «l g. canta de nòto»

grimandèl (pl. -èi) m. grimaldello; «nverfi la pòrta cul g.»

gringolà vb. fare un rumore metallico

gringola f. «esi n g.» essere vestito a festa

grinta f. auforbia

gripia f. erpice

grìpisa f. sorta di carrettina

grìpola f. gromma della botte

grìf agg. grigio

Grifa f. via principale lastricata di Valle

grisolà (l. grisoléi) vb. cigolare; «la róida grisoléia»

grisolóf agg. che patisce il solletico

grispìna f. uva spina

gróngo m. grongo

grópo m. groppo, nodo

gropolóf agg. nodoso, ruvido

gròsta f. crosta; «g. de pan»

gròstolo m. dolce di pasta fritta; crostolo; crespello; crosta della polenta; «me mare iò fato i gròstoli»

gròta f. grotta, rupe

grumaso m. cumulo di pietre, mora

gruvio agg. grezzo, rude

guà vb. affilare; «g. i cortèi»

gùà m. arrotino

guada f. chiavata; arrotamento

gualivo agg. piano, eguale

guantiéra f. vassoio

guantà vb. tenere, prendere

quanto m. quanto

guardiàn (pl. -àni) m. guardiano

guargia f. guardia

gubìa f. coppia; «g. de manfi»; «g. de cavài»

gudiña f. cavalletto posteriore sporgente del carro

gulusìa f. golosità

guèra f. guerra

guidà vb. guidare; «g. l àuto»

gumà vb. gemere, gocciare lentamente; «la bóto g.» la botte perde

gumer m. vomere

gumità (l. gumitéi) vb. vomitare

gumitadura f. cosa vomitata

gusà vb. aguzzare, arrotare; «g. la sfalsa»

gusénto agg. tagliente; «n cortèl g.»

gustìn agg. di agosto; «uva gustiña» uva agostina

gusto m. gusto, piacere; «sto pómo iò bón g.»

I

i art. i; «i òmi»

iàchemo n.p. m. Giacomo

iachéta f. giacca

iàlovo agg. sterile; «sta pégora fé i.»

iando f. ghianda; «l pòrco magna la i.»

iasà (f. -ada) agg. gelato; «l aqua fé iasada»

iasèra f. ambiente freddo; «sta cu-
fina fé na i.»

iaso f. ghiaccio; «ntél laco fé la i.
gròsa»

iavéta f. refe; «na ghèda de i.»

idèia f. idea; «ti lè na bèla i.»

idéntico agg. identico

indirisio m. indirizzo; «dami l to i.»

Inténto n.p. m. Intento; «la fiàbola
de siór I.»

ieífa f. chiesa; «Vale iò na i. granda»

ieí pron. essi, loro; «i. favèla» essi
parlano

iel pron. m. lui, egli; «i. favèla» egli
parla

iéla pron. f. lei, essa; «i. favèla» essa
parla

iele pron. f. esse, loro; «i. favèla» esse
parlano

iéndene pl. f. lendini; «sto picio fé
pién de i.»

iéntima f. federa; «la i. del cusìn»

ientrada f. entrata, rendita; «la i. fé
bèla sto ano»

ièrba f. erba; «sfalsà la i.»; «i. spagna»
erba medica

ièrbe pl. f. i cavoli verza; «magnà le i.»

ierbéte rave pl. f. barbabietole

iéri avv. ieri; «son vignù i.»

ierina f. ghiaia fine

ierséra avv. ieri sera; «l fé rivà i.»

ièrta f. soglia, stipite, architrave; «la
i. déla porta»

iesca f. esca; «suto cómo la i.»

Iesumaria! escl. Gesummaria!

imaga f. lumaca

imbròio m. imbroglio

impaco m. cataplasmo, impacco

impì vb. riempire; «i. l bosón de vin»

impianto m. impianto

incalmo m. innesto; «sto i. iò ciapà
bèl»

imposibile agg. impossibile

incanto m. incanto, asta; «méti al i.»

incendià vb. incendiare

indivia f. indivia, insalata

infis'ciase vb. infischarsi

insénso m. incenso

insèrto agg. incerto; «l dumàn fé i.»

insògno m. sogno; «iè fato n i.»

intichità f. antichità

intimèla f. federa del guanciale

iómo m. gomitolo; «i. de fil»

iósa f. goccia; «na i. de vin»

iòta f. minestrone di fagioli e capucci
acidi

isà vb. alzare, levare; «i. sul caro»

ifémpio m. esempio

ifèrta f. lucertola

istriàn (pl. -àni) m. istriano; «i i. fé
bravi»

istrusiòn f. istruzione

iubilà (i. iubilei) vb. giubilare

iudà vb. aiutare; «gól i. l pròximo»

iudisio m. tribunale, giudizio; «fì n i.»

iupanchi pl. m. tipo di calzatura

iustase vb. aggiustarsi, accordarsi; «i.
per la ièrba cul pegorè»

iustisia f. giustizia; «la i. no fé òro
che la paga»

iusto agg. giusto; «n òmo i.»

iutolón (pl. -oñi) m. sorso; «n i. de
cafè»

L

l art. il; «la» la; «i» i; «le» le; «l mar-tèl»; «la galéda»; «i martèi»; «le ga-léde»

la (pl. le) art. la; «la cafa»

là avv. là; «tirate n l.»

labro m. labbro

laco m. stagno, lago; «mbeverà i man-fi sul l.»

ladro m. ladro

ladrón (pl. -oni) m. furfante

lagà vb. lasciare; «l. n bando» lasciare in abbandono

lanidì avv. ogni giorno

làgrema f. lacrima

lagremé m. gramigna; v. gramegna

1. **lama** f. pozzanghera; «na l. de aqua»

2. **lama** f. robusto cerchio di ferro della ruota

3. **lama** f. lama; «la l. del cortèl»

lambicà vb. languire

lambicamentó m. gocciolio, stillicidio; noia

lambico m. alambicco; «l l. per fa l aqua vita»

lambuligo m. ombelico; «l l. fé sula pansa»

lamentase vb. lamentarsi

làmpeda f. lampada (a petrolio)

lampizà (3. lampiféia) vb. lampeggiare

lampo m. lampo, saetta; «l l. che te brufo!»

laña f. lana; «l fé na bóna l.» è un cat-tivo soggetto

landa f. randa; «fasolétó déla l.»

lansà vb. ansare

lansa f. lancia

lansamento m. l'ansare

laór m. lavoro; v. lavór

laorante m. operaio, lavorante

làpida f. lapide

lapif m. matita

lardo m. lardo; «l pòrco iò l l. gròso»

largo agg. largo, ampio; «al l.» lonta-no; «da l.» da lontano

lasà vb. lasciare; v. asà

lafagna f. lasagna; «le lafagne fé cóite»

lafagnón (pl. -oni) m. bugiardo

lafarón (pl. -oni) straccione, lazzarone

lascà vb. allentare, cedere; «l. le vide» allentare le viti

lasco agg. mobile, non fisso, allentato

laso m. laccio; «meti l l. per l léver»

laso m. tavola per tirare la pasta; «l l. dél pan»

lafó avv. laggiù

lastra f. lastra di pietra, lastra di vetro; «rómpi la l. dél barcón»

latà vb. allattare, poppare; «l. l picio»

lata f. latta; «scàtola de l.»

lato m. latte; «l. de vaca»

latadura f. allattamento

lavà vb. lavare; «l. i drapi» lavare la biancheria

lavada f. lavatura, lavata; «na l. de cao»

lavadure pl. f. rigovernature; «l. per l pòrco»

lavamàn (pl. -àni) m. «mi lavi l muso ntél l.»

lavandàra f. lavandaia; «la l. lava i drapi»

lavapiati m. sgattero

lavativo agg. scansafatiche

lavéj m. laveggio; «fà la menèstra ntél l.»

lavór m. lavoro; v. laor; «l dì de l. e l dì de fésta»

laudà vb. lodare; «l. l mar e tégnise ala tèra»

laudarìn (pl. -inì); m. millantatore

làvera f. piastra di pietra

le art. le; «le cafe»

ledamèr m. letamaio; v. fumèr; «ghèta le buase sul l.»

lébra f. lebbra; «àlbero càrego cómo la l.» albero straccarico di frutti

ledàn m. letame; «nsiña l. la tèra no fruta»

lèdo agg. insipido, senza sale; «sta menèstra jé l.»

legà vb. legare, allacciare; «vègni a l. le vache»

legadura f. legatura

legaménto m. il legare

legàn (pl. -àni) m. legame; «strénfi l l.»

léghe pl. f. tempo della legatura delle viti

legnamo m. legname

legnèra f. legnaia

légno m. legno; v. léno

lélera f. edera

léngua f. lingua; «vé la l. lóngà»

léno m. legno; v. légno

león (pl. -òni) m. leone; «fòrto cómo n l.»

leonésa f. leonessa

lénto f. lenticchia; «magnà la l. cul cuciàr»

lèpo m. cispa; «vé l l. ai òci»

lerario m. erario; «i sòldi del l.»

leròio m. orologio; «n l. de òro»

lesà vb. lessare; «l. la carno»

léfi (p.p. leto) vb. leggere

1. **léso** m. leccio; «l l. jé n àlbero»

2. **léso** agg. lessato; «magni manfo l.»

letèra f. lettiera (degli animali)

létera f. lettera; «scrivi na l.»

lèto m. letto

1. **levà** m. lievito; «fà l pan cul l.»

2. **levà** vb. levare, alzare

levà (f. -ada) agg. levato, lievitato; «pan l.»

léva f. leva; chiamata alle armi; «levà l peſ cula l.»; «i jovini va ala l.»

levase vb. levarsi, alzarsi; «l. abonóra»

léver m. lepre; «l l. scampa»

lévo (f. -ada) agg. lievitato

liberamente avv. liberamente

libero agg. libero

libreria f. libreria

librèr m. libraio; «l l. véndo libri»

licà vb. leccare; «l. l. cuciàr»

licada f. leccata

lichéto f. cosa allettante; «ti iè ciapà l l.» ci hai preso gusto

ligria f. allegria; «viva la l.!»

lima f. lima

limà vb. limare

limadura f. limatura; «l. de fèro»

límèdo m. sentiero; «l l. ntél bósko»

limigóſ agg. viscido, limaccioso

limo m. limo, fanghiglia

limón (pl. -oni) m. limone

limonada f. limonata

limonèr m. limone (pianta)

limòſena f. elemosina; «gól fà l. ai pòveri»

lin m. lino

lincófo m. abbondante mangiata e bevuta alla conclusione di un lavoro importante; «vémo finì la casa e adèso fémo l l.»

lindo agg. liso, logoro, consunto; «sta iachéta fe l.»

linghiera f. ringhiera

linguèla f. linguetta della scarpa

linguénto m. unguento

linsìn (pl. -ìni) m. uncino

linsól (pl. -ói) m. lenzuolo; v. ninsól

liofante m. elefante

liquidà vb. irrorare le viti

liquido m. solfato di rame; poltiglia bordolese per le viti

liquór m. liquore

lisà vb. lisciare, levigare; «l. l. pél al gato»

lifér agg. leggero; «sto capòto l fé l.»

lisèra f. spiaggia del mare; «i cógoli déla l.»

liféra f. visiera, maschera; «métisi la l. sul muso»

liferise vb. alleggerirsi

lisiä f. lisciva; «fa la l.» fare il bucato

lisièra f. vano dove si fa il bucato, lavatoio

lisiéta f. lisciva leggera

lisinsia vb. licenziare; «l. l. operàio»

1. **liso** m. ciottolo di spiaggia; «n l. de mar»

2. **liso** agg. liscio

litia f. lite

litòlitro m. ettolitro; «n l. de vin»

litrato m. ritratto; v. retrato

litro m. litro; «ancóra n l. de quel bón»

livèlo m. livello; «l. del mar»

lobia m. porticato; «jóta la l.» sotto la loggia

locandiér m. locandiere
lochétò m. lucchetto; «nsarà cul l.»
logà vb. collocare, porre: «logase» alloggiarsi
logànega f. salsiccia; «l. de pòrco»
loganeghèr m. chi fa salsicce
logià vb. alloggiare
lògo m. luogo; campo; «mi pare fé ntél l.» mio padre è nel campo; «no vé nè fògo nè l.» essere povero in canna
lòica f. lunga lagnanza; «basta, che ti fèghi sta l.»
lólisa f. olla, pentola; «cufinà ntéla l. de tèra»
lóna f. onda; «le l. del mar»
longhèr m. lunga striscia di terra lavorata; «n bèl l. de biava»
longhèsa f. lunghezza; «n l. e n larghèsa» in lunghezza e in larghezza
lóngo agg. lungo; «fa' l muso l.» fare il broncio
lónfi avv. lontano; «da l.»; « l.»
lór m. orlo, ciglio; «no camina sul l. déla cal»
lóri pron. essi, loro; «i favèla» essi parlano
lóre pron. esse, loro: «l. favèla» esse parlano
lòsco strabico, guercio
lotaria lotteria
lòtica f. lamina con manico per pulire l'aratro
lòto m. lotto
lómo m. lupo; v. lupo; «ché ti iè pagura dél l.?»

lu pron. ogg. dir. del verbo; lo; «mi lu védi» io lo vedo
luce f. luce elettrica, lampada; «nvèrfi la l.»
ludro m. otre, cornamusa
lùgaro m. lucherino; furbacchione
lui pron. lui; v. iel; «ancóì lavóra l.»
lùio m. luglio; «l méf de l.»
lumbrèla f. ombrello; «ciò la l. che pióvo»
lumbrèlèr m. ombrellajo
lumbria f. ombra; «che ti iè pagura anca déla to l.?»
lumbrilìn (pl -iñi) m. parasole
lumìn (pl. -iñi) m. lumino, lucernino; «mpià l l. che fe scuro»
luminà vb. pescare col fanale
luminàl (pl. -ai) abbaino
luminèra f. luminaria
 1. **lumo** f. lampada, lume; «l. a petrolio»
 2. **lumo de roca** f. allume di rocca
luña f. luna; «vé la l.» essere di cattivo umore
lunario m. calendario
lundi m. lunedì; v. luni; «dal l. i barbiéri no lavóra»
luni m. lunedì; v. lundi
lupo m. lupo; v. lovo
luf f. luce; «fà l.» fà luce!
lusa f. racimolo d'uva; «magni na l. de ùa»
Lusia n.p. f. Lucia; «sià L.»
lùstria f. industria
lustro agg. lucido, pulito

M

ma cong. ma, invece; «sén straco, ma conténto»

maca avv. «a maca» gratuitamente; a ufo; «magnà e bèvi a m.»

macà vb. ammaccare

macà (f. -ada) agg. ammaccato; «sta màlmera fé m.»

macabèu agg. Maccabeo; «spirito m.» che non ha paura di nessuno

macaco agg. stupido, sciocco

macaròl (pl. -òi) m. maccherone; pasta fatta in casa; «me mare iò fato i m.»

màchina f. macchina, trebbiatrice

machinà (l. machinéi) vb. trebbiare; «m. la biava»

machinista (pl. -i) m. macchinista

macia f. macchia; «na m. de graso»

macià vb. macchiare; «m. l quadèrno»

macià m. dorso della zappa o dell'ascia

maciòn m. macchione, selva fitta e spinosa

maco m. ammaccatura; «sta pignata iò n m.»

madàia f. medaglia; «la m. del can»

madasa m. matassa; «m. de laña»

madòna f. Madonna

madrègna f. matrigna

madrevida f. dado della vite

madrón m. matrice, matricola; «sta fémena iò l m.»

maduro agg. maturo; «frutto m.»

màfia f. vanto; «bati m.» mostrarsi, pavoneggiarsi

magagna f. magagna, difetto

magagnà (f. -àda) agg. difettoso, con magagne

magari! escl. Dio volesse!

magnà vb. mangiare; «m. la fùia» accorgersi dell'inganno

magnada f. mangiata; «fà na m.»

magnadóra f. mangiatoia; «m. déi manfi»

magnarìa f. mangeria, ruberia

magnéra f. maniera; «n ògni módo e m.»

magnerasa f. cattiva maniera

magnón (pl. -óni) m. mangione

magro agg. magro; «magnà de m.»

mai avv. mai

màia f. maglia

malèstro m. maestro; «m. de scula»

màio m. maglio, martello grande

màio m. maggio (mese)

malól (pl. -ói) m. marza di vite

maióra in Porta Maiora (toponimo)
maitiña f. mattina; «levase ògni m.»
matinada f. mattinata
 1. **mal** avv. male; «la va mal» la va male
 2. **mal** m. male; «fì da m.» guastarsi; «vé m.» essere malato; «m. de San Vanlintìn» epilessia
malà (f. -àda) agg. ammalato
maladégno agg. furbacchiotto
maladéto agg. maledetto
maladì vb. maledire; «m. la sòrte»
malagnaso agg. maledetto; «l jé m. sto morè»
malagrasia f. sgarbatezza, villania
malàn (pl. -àni) m. malanno, sventura; danno
malandà (f. -da) agg. malandato
malansaña f. melanzana
malase vb. ammalarsi
malatìa f. malattia
malcóito agg. cotto male
maldrappa f. gualdrappa
malfatór m. malfattore
malfidénsa f. diffidenza, malafede
malfidénto agg. malfidente
malgambà agg. male in arnese, malvestito; «vóla ti vèghi cusì m.»
malisíof agg. malizioso
màlmera f. biglia, pallina; «zoghémo ale màlmera»
màlmero m. marmo; «la màlmera jé de m.»

malmésu agg. malmesso, malvestito
malòra f. rovina, malora; «fì n m.» andare alla malora
malòrsega f. al diavolo (eufemismo)
malstà m. malessere; «iè n m. e no sè che che iè»
maltratà vb. maltrattare
maltémpo m. cattivo tempo; «fe vignù n m.»
malufà (f. -ada) agg. usato male, viziato
malvistì (f. -ìda), agg. malvestito
mamalucco m. mammalucco
mamana f. levatrice
man f. mano; «bati le man» applaudire; «méti a m. la bóto) spillare la botte
mana f. mannello di frumento, manipolo legato insieme; «na m. de biava»
manarìn (f. -lña) agg. mangereccio
manafa f. rancio, minestrone
Mandalèna n.p. f. Maddalena
màndola f. mandorla
mandolato m. mandorlato
mandolèr m. mandorlo
màndria f. recinto per tenervi gli animali
mandulìn (pl. -inì) m. mandolino; «sonà l m.»
mànega f. manica, banda; «na m. de ladri»
mànego m. manico; «ghetà l m. drio la manèra» disinteressarsi, trascurare una cosa

manèra f. scure, mannaia; «taià cula m.» grezzo

manerada f. colpo di mannaia

manganèl (pl. -èi) m. manganello, bastone nodoso

manifà vb. adoperare; «manifase» darsi da fare

manisa f. manicotto, manovella

manise pl. f. stiva dell'aratro

maniscalco m. maniscalco

mandre pl. f. manovre; «i soldadi fa le m.»

manfèr m. bovaro

manféto m. giovenco

manfo m. manzo, bue; «l m. tira l vergagno»

mantiliña f. mantellina

mantingi vb. mantenere

màntife m. mantice del fabbro; v. fòla

manto m. mantello; «n m. no se fa per na pióva sóla»

manuàl (pl. -ai) m. manovale

mar m. mare; «laùda l m. e tégnite ala tèra»

marangón (pl. -óni) falegname

maramèo escl. scherzosa infantile

maràntega f. ratto

marasca f. marasca

maravéia f. meraviglia, stupore; «ti ti sén na m.» tu sei esagerato

marca f. marca, francobollo; v. francobólo

marcà vb. notare, prender nota; «m. le fornade de lavór»

marciapéi (pl. -édi) m. marciapiedi

mardi m. martedì

mare f. madre; «m. mèia!» mamma mia!

maregala f. camomilla; v. camamila

marègno agg. amaro; «café m. cómo l venén»

marénda f. merenda; «fà m.»

marengo m. marengo (moneta)

maresiàl (pl. -ài) m. maresciallo

Margarita n.p. f. Margherita

marì (pl. -ìdi) m. marito; «mi m.» mio marito

Maria n.p.f. Maria; Mariasanta!

maridà vb. maritare; dar marito

maridà (f. -ada) agg. maritato; «prima le pute e pói le maridade»

maridase vb. maritarsi, sposarsi

marinèr m. marinaio; «m. de aqua dólsa»

mariòlo m. camisaccio da lavoro

marmàia f. marmaglia

marmita f. pentola, pignatta

marmorà (f. -ada) agg. marmoreo

maróide pl. f. emorroidi

marón m. e agg. marrone (castagna); «colór m.»

marσα f. marcia, pus; «piaga piéna de m.»

marsàn (pl. -añi) m. coltello da tagliar marze

1. **marso** agg. marcio, putrido
2. **marso** m. marzo (mese); «m. suto,

avrìl bagnà, beato l contadin che iò somenà»

marsonèr m. malato marcio

marsulìn m. marzolino: orzo che si semina a marzo

marsùn m, marciume

martèl (pl. -èi) m. martello; «m. per bati i ciòdi»

martelada f. martellata; «na m. sul dé»

màrtero m. martora; «l m. magna i i pipidi»

martiliña f. martellino

marturifà vb. martorizzare

martufo agg. sciocco

Marusa n.p. f. Marietta

Maruséta n.p.f. Mariuccia

masa avv. troppo; «m. bèl» proprio bello

masà vb. ammazzare, uccidere; «m. l pòrco»

màschera f. maschera; «m. de carlavà»

mascherà vb. mascherare

mas'cio m. e agg. maschio; «n fio m.»

màsculo m. mortaretto; «fbarà l m.»

maféi pl. m. gemelli; v. gemèl

masèla f. mascella

maselà m. molare (dente)

masèlo m. macello, mattatoio

mafenà vb. macinare; «m. l formen-tón»

mafenéta f. granchiolino

maféra f. muretto a secco che circonda i campi; «na m. de sasi»

maséta f. matassina

masiliàn agg. micidiale, mortale; «n cólpo m.»

masilio m. omicidio

màsima avv. specialmente; «m. dal dì»

mafinìn (pl. -iñi) m. macinino; «m. del cafè»

masiòla f. martello degli scalpellini

maso m. mazzo; «m. de fióri»

masòca f. legno nodoso a un'estremità»

maforana f. maggiorana

mastigà vb. masticare

mastigadura f. masticatura

mastrusà v b. schiacciare; «m. l'uva»

matada f. follia, pazzia, capriccio; «fémo na m.»

materàn m. mattacchione, allegrone

materiàl (pl. -ài) m. materiale

matési pl. m. pazzie; «fémo n pò de m.»

Matìo n.p. m. Matteo

mato agg. matto

matón (pl. -óni) m. mattone

matonèla f. mattonella

matremògno m. matrimonio

maturlo m. mattacchione; «ti ti sén n po' m.»

mbafà vb. incamerare, acchiappare; «m. i sòldi»

mbalà vb. imballare; «m. la pàia»

mbalsamà vb. imbalsamare

mbastardi vb. imbastardire; «m. la so-
ménto»

mbasti vb. imbastire; «m. l vistito»

mbastidura f. imbastitura

mbàtise vb. imbattersi, incontrare
qualcuno inaspettatamente

mbaucase vb. istupidirsi

mberlà (f. -àda) agg. storto; «sta róida
fé m.»

mberlase vb. storcersi

mbestiase vb. imbestiarsi

mbeverà vb. abbeverare; «m. i ane-
mà»

mbilada f. arrabbiatura, collera; v. ra-
biada

mbinidì vb. benedire

mbocadura f. imboccatura

mbombase vb. imbeversi, inzupparsi

mbosolà (l. mbosoléi) vb. acciambel-
lare

mbòta avv. subito, di botto; «vègni
m.»

mbotà vb. mette nella botte; «m. l vin»

mbotonà vb. abbottonare

mbotonadura f. abbottonatura; «m.
déle braghe»

mbrasolà vb. tenere il bambino sulle
braccia

mbriaga f. loglio (erba)

mbriagà vb. ubriacare

mbriago agg. ubriaco

mbriagón (pl. -óni) m. ubriacone

mbrocà vb. imbroccare, imbullettare;
«m. iusto» colpire nel segno

mbroià vb. imbrogliare

mbroión (pl. -óni) m. imbroglione

imbunì vb. colmare, imbottire

mbufà vb. mettere nel buco e non ri-
cordare dove

mbufà (f. -ada) agg. imbucato; «la
ciào fé mbufada»

mbuschì vb. imboschire

mbutida f. coltrone, coperta imbottita

mbutidura f. imbottitura

1. **me** pron. mi; «ti me védi?» mi ve-
di?

2. **me** agg. mio, «l me gato»; «la me
gata»; «i me gati»; «le me gate»

méda f. méta; «na m. de pàia»

medegà vb. medicare, curare

mèdego m. medico; v. dotór

1. **méio** avv. meglio; «stègi méio» sto
meglio

2. **méio** agg. mio; «la méio fento» la
miglior gente

mèio pron. mio; «l mèio» il mio; «la
mèia» la mia; «i mèi» i miei; «le mèie»
le mie

mél miele; «dólso cómo l m.»

melón (pl. -óni) m. popone

melonèra f. campo di poponi

memòria f. memoria; «iè bóna m.»

Ména n.p. f. Filomena

menà vb. condurre; «m. i manfi n
tèsa»

mendà vb. rammendare; «m. le calse»

mendadura f. rammendo

Ménega n.p. f. Domenica

Ménego n.p. m. Domenico; v. Méno

menèstra f. minestra

méno avv. meno

Méno n.p. m. Domenico; v. Ménego

ménto f. mente, memoria; «no iè a m.» non ricordo

mercansia f. mercanzia

mercantà vb. mercanteggiare

mercante m. mercante

mercato m. mercato; «a bón m.» a buon mercato

mércol m. mercoledì

mèrda f. merda; «cula m. mónta l scagno...»

mèrito m. merito; «segóndo l m.»

mèrlo m. merlo; furbacchione; «ti sén n m.»

méf m. mese; «i méfi»; «genaro, frebaro, marfo, aprile, màio, fugno, lùio, agósto, setémbre, otòbre. novémbre, dicémbre»

mésa f. messa; «m. granda»

mesàl (pl. -ài) messale

mefàn agg. di età intermedia, in mezzo fra due cose; «l frà mefàn»

mefanòto f. mezzanotte

mefaria f. linea mediana; «fmirà n m.» mirare nel mezzo

méscolo m. mestolo per la polenta

mesedà (l. mesedéi), vb. mescolare; v. misià

mèfo agg. mezzo; «m. litro»

metà f. la metà; lavorà ala m.» lavorare a mezzadria

méti vb. mettere; «m. a man la bóto» spillare la botte; «métise da mèfo» intromettersi; «m. sun» istigare; «m. fó» deporre

mi pron. io; a me; «mi favèli» io parlo; «ti mi dèghi» tu mi dai

mìa f. miglio (misura); «fé alargo na m.»

miào m. verso del gatto

Micél n.p. m. Michele

micio m. gatto

midìl (pl. -ii) m. palo del pagliaio

midifina f. medicina, rimedio

midòla f. midollo

mièr m. migliaio; «n m. de chili»

miga f. mica (rafforzamento della negazione) no l fé miga tòio l can»

mìgola f. mica, briciola; «na m. de pan»

mile agg. mille

milión (pl. -óni) m. milione

mina f. mina

minción (pl. -óni) m. minchione

mincionà vb. canzonare

minsonà (l. minsonéi) vb. menzionare; «m. qualchidùn»

minù (f. -uda) agg. minuto, sottile

minuto m. minuto

mìo pron. io; «veghi mìo e no tiò!» vado io e non tu!

miorà vb. migliorare

mioramento m. miglioramento

miràcolo m. miracolo

mis'cér m. mestiere; v. mistiér; «mparà l m.»

mifèria f. miseria

miferiéta f. poca voglia, indisposizione

misjà vb. mescolare; v. mesedà

misiaménto m. rimescolamento

misiansa f. mescolanza; «m. de ièrbe»

misionàrio m. missionario

misìoto m. mescolanza, miscuglio; «fé n m. che no se capiso gnénte»

misisia f. amicizia; «la m. fé na bèla ròba»

misimàs m. guazzabuglio, miscuglio

mistiér m. mestiere; v. mis'cér

mistro m. capomastro, artigiano; «m. Marco»

mifudì m. mezzogiorno, meriggio; «m. pan rustì...»

mifura f. misura

mifurà vb. misurare; «m. a vàlighi»

mità vb. imitare

mobilià (f. -ada) agg. ammobiliato, «càmera m.»

mochèra f. recipiente di legno usato per portare il pranzo in campagna

modista f. modista

mòl m. molo; «sul m.»; «méti n m.» mettere a bagno

mòla f. mola dell'arrotino

molà vb. allentare, lasciare, slegare; «m. n s'ciafo» dare uno schiaffo; «m. le scarpe» slacciare le scarpe

mòle pl. f. molla da fuoco, molletta; «stisà l fógio cule m.»

molèco agg. molle, tenero; «sto formàio fé m.»

moléna f. mollica del pane

mòlo agg. lasco, allentato; «sta còrda fé mòla»

moltón (pl. -óni) m. montone

moménto m. momento

mona m. sciocco; «Tòni fé m.»; «fà l m. per no pagà l dasio»

monada f. sciocchezza, sbaglio; «ti iè fato na m.»

mondésa f. immondizia

móndo m. mondo; «cusì va l m.»

monéda f. moneta, spiccioli; «ti iè m.?»

mònega escl. sciocchino!; «tafi m.!»

montagna f. montagna; «mi fa m.» mi impressiona

montagnòla f. collinetta

mónto m. monte; «m. San Micél»

mòra f. mora

morbilo m. morbillo

morbìn m. allegria, buon umore; «vé m.»

morbinóf agg. gaio, allegro

mórca f. morchia; «la m. dele ulie»

morè (pl. -èdi) m. ragazzo, giovanetto; «sti morèdi fé bravi»

morèda f. fanciulla, ragazza; «sta m. fé bèla»

morèl (pl. -èi) m. pezzo di salsiccia; «m. de logànega»

morèr m. gelso; «mòra de m.»

moréta f. ragazza bruna

mormerasi pl. m. sorta di erbe mangerecce

mormorà vb. sparlare, mormorare; «l paiéf m.»

mòro agg. bruno, moro; «l mè samèr se ciama m.»; «òro de quél che caga l m.»

moróna f. sterco di asino o di cavallo

moróf m. amoroso, fidanzato; «l mè m.» il mio fidanzato

morófa f. amorosa, fidanzata; attinia; «al mar lè ciapà quatro morófe»

morofà «l. moroféi» vb. amoreggiare

morsegà vb. morsicare, mordere; «fase m. dal can»

morsegada f. morso; «ciapà na m.»

mórsa f. morsa

mórso m. morso; «m. del cavàl»

1. **mòrto** agg. e m. morto; «sipilì l m.»

2. **mòrto** f. morte; «la m. fé bruta»

mósca f. mosca; «l iò la m. al naf»

moscardìn m. moscardino, bellimbu-sto; «l fé m.»

moschéta f. piccola parte di barba che si lascia sul mento

moscón (pl. -óni) m. moscone

móso m. moccio; «l iò l m. fóta l naf»

mostacio m. tralcio carico di uva, mostacchio

mósto m. mosto

mostricio m. briconcello

mòstro m. mostro, birbante

mòto m. cenno; «fà de m.» fare cenno d'intesa»

móvi vb. muovere; «móvite!» affrettati!

mpachetà vb. impaccare, arrestare; «i lu iò m. e portà n prifón»

mpaciocase vb. sporcarsi

mpaià vb. impagliare; «m. la damiaña»

mpaià (f. -àda) agg. impagliato; «na butilia m.»

mpaiadura f. impagliatura di una sedia

mpaiadór m. impagliatore

mpalà vb. impalare le viti

mpalà (f. -àda) agg. impalato, ritto in piedi; «ché ti stèghi là m.?»

mpalidì vb. impallidire

mpalpà vb. palpare

mpalpada f. palpata, palpamento

mpaltanà vb. imbrattare di fango

mpaltanà (f. -àda) agg. impantanato

mparà vb. imparare; «m. l'arte e métila da parte»

mpasase vb. immischiarsi, impicciarsi

mpastà vb. impastare

mpastorà vb. mettere le pastoie; «m. l samèr»

mpegolà (l. mpegoléi) vb. impegolare

mpestà vb. impestare

mpetà vb. attaccare

mpetà (f. -àda) agg. attaccato, incolato

mpetadiso agg. appiccicoso; «l mósto fé m.»

mpetase vb. attaccarsi; «mi se mpèta la póver»

mpià vb. accendere; «m. la lumu»
mpià (f. -àda) agg. acceso; «la lume fé m.»
mpiantà vb. piantare; abbandonare; v. piantà; «la iò m. l moróf»
mpiantà (f. -àda) agg. piantata
mpicà vb. impiccare, appendere; «m. la iachéta al ciòdo»
mpintise vb. pentirsi
mpirà vb. infilare, infilzare; «m. cul pirón»
mpiturà vb. dipingere
mpiturà (f. -ada) agg. dipinto
mpodumàn m. dopodomani
mpoltronì (f. -ida) agg. impigrito
mpotecà vb. ipotecare; «m. la ròba»
mprestà (f. -ada) agg. imprestato
mprestà vb. imprestare; «m. sòldi»
mprestase vb. darsi da fare
mprifonà vb. mettere in prigione
mpristinà (l. mpristinéi) vb. mettere su alla buona; «m. quatro tòle»
mprovifà f. improvvisare
mpugnadura f. impugnatura
mpuntì f. -ida) agg. impuntito; «cor-tèl m.»
mpuntigliase vb. ostinarsi
mucaról (pl. -ói) m. bossolo portacote del falciatore
muché avv. certo, sicuro
muciàr m. covone di grano; «m. de biava»
muci! vb. taci!

mucio m. mucchio; «n m. de fén»
mudà (f. -àda) agg. vestito a festa
mudande f. pl. mutande
mudase vb. vestirsi a festa; «mudéve che fé duménega!»
mufa f. muffa; «odór de m.»
mufo agg. triste, avvilito; «l sta m.»
mugaril (pl. -ii) m. mammella degli animali
muiér f. moglie, v. fémena; «la m. de Ghégo»
muiól (pl. -iói) m. mozzo della ruota
mulìn (pl. -ìni) m. mulino; «l m. mà-fena l gran»
mulinèl (pl. -èi) martinetto per stringere il carro del fieno
mulinèr m. mugnaio
mulifin (f. -iña) agg. soffice, morbido; «na pèl m.»
mulo m. mulo; «ostinà cómo n m.»
muna f. scimmia
mundisèr m. monte di immondizie
mùniga f. monaca, suora
muntura f. divisa, uniforme
muradór m. muratore
muràl (pl. -ài) m. sostegno per embri-ci, murale
muntifèl (pl. -èi) m. monticello, muc-chietto
murì vb. morire; «m. de caldo»
muróna f. caccia d'asino; «m. de sa-mèr»
mufaròla f. museruola; «l can iò la m.»

musato m. zanzara; «l m. pónzo»

mùscolo m. muscolo

musculìn (pl. -ìñi) m. moscerino

muferàn (pl. -añi) m. museruola di vimini per i buoi

muſéto m. musino, visino

muſiña f. salvadanaio; «i sòldi déla m.»

muſo m. viso; viso delle persone e muso degli animali; «m. de pòrco»

muto m. muto; «l m. no favèla»

mùtria f. muso, mutria

N

1. **n** prep. in; «ntél, ntéla, ntéi, ntéle» nel, nella, negli, nelle

2. **n** art. indef. un; «n amigo» un amico, «n àlbero» un albero

na art. ind. una; «na cafa», «na caréga», una casa, una sedia

Nadàl Natale; «dura da N. a San Stèfeno» avere brevissima durata

nalba f. malva, «fumà n.» arrangiarsi

nanca cong. neanche; «nanca un» neanche uno

Nando n.p. m. Ferdinando

Nane n.p. m. Giovanni

nao m. recipiente di legno per metterci le feci; «portà l nao»

napa f. cappa del camino; nasone; «chi iò na bèla n. iò anca n bèl camìn»

naranso m. arancia

narida f. nereide

narifa f. narice

narpisà vb. riparare una pentola di terra con punti di fil di ferro

narsì (f. -ida) agg. inaridito

narsì vb. inaridire

naŋ m. naso; «l n. ghi pisa n bóca»

naŋà vb. annusare, fiutare

naŋada f. annusata, colpo di naso

nasi vb. nascere, scaturire, succedere; «ché fé nato?» cosa è successo?

Nasio n.p. m. Ignazio

naspà vb. annaspare

nastro m. nastro

nativo agg. nativo, oriundo; «n. de Vale»

nàtole pl. f. soffitto; «fóta le n.» in soffitta

natura f. natura

nàufa f. nausea

navegà vb. navigare

ncalcà vb. calcare, premere; «ncalcate da ridi» sbellicarsi dalle risa

ncalmà vb. innestare; «n. le vide»

ncalmèla f. marza

ncartà vb. incartare, avvolgere in carta

ncartà (f. -ada) agg. incartato; «carno ncartada»

ncalsà vb. rincalzare; «n. l formentón»

ncantà (f. -àda) agg. incantato, allocchito; «restà n.»

ncantase vb. incantarsi, distrarsi; fermarsi; «móvite, ché ti te ncanti!»

ncaprisiase vb. incapricciarsi

ncarì vb. diventar caro; «la ùa iò n.» l'uva è rincarata

nciarida f. schiarita; «gól daghi na n. ale fùie»

ncasà vb. incassare

ncasadura f. incassatura
ncastrà vb. incastrare
ncinta agg. incinta
nciodà vb. inchiodare; «n. na tòla»
nciodà (f. -àda) agg. inchiodata
ncogonà vb. rimpinzare; «gól n. le òche»
ncogonà (f. -àda) agg. rimpinzato
ncolà vb. incolare
ncóntra avv. contro, incontro; «dà n.» opporsi
ncordelà vb. listare con fettuccia
ncridibile agg. incredibile; «na ròba n.»
ncrofà vb. incrociare; «n. i brasi»
ncrofà (f. -àda) agg. incrociato
ncrofadura f. incrocio. contrasto
ncucuvise vb. accovacciarsi
ncucuvì (f. -ida) agg. accovacciato
nculurì vb. colorare
ndacòrfise (p.p. ndacorto) vb. accorgersi
nde pron. ne; «ti nde vói?» ne vuoi? «Sì, nde vói un» Sì, ne voglio uno
ndebitase vb. indebitarsi
ndebità (f. -àda) agg. indebitato
ndebulì vb. indebolire
ndebulì (f. -ida) agg. indebolita
ndenociase vb. inginocchiarsi, v. nfe-nociase
ndenoción avv. ginocchioni
ndi pron. a noi, ci; «ndi basta» ci basta

ndòso avv. addosso
ndrénto avv. dentro
ndrìo avv. indietro; «tornà ndrìo» restituire
ndriocùl avv. all'indietro; «fì n.» andare all'indietro
ndriomàn avv. continuamente
ndulsì vb. addolcire
ndurì vb. indurire
ndurise vb. diventar duro, intirizzirsi
ndurmisà (l. ndurmiséi) vb. addormentare
ndurmisà (f. -àda) agg. addormentato
nduvinà vb. indovinare; «n. la sòrte»
nduvinèlo m. indovinello
nè cong. nè; «nè mi, nè ti» nè io, nè tu
negà (f. -àda) agg. annegato; «l òmo fé n.»
negà vb. negare, rifiutare
negada f. bagnatura; «ciapà na n.»
negrén (pl. -éni) m. Phillirea latifolia; «la pégora magna l n.»
négro agg. nero; «n. de fan»
néio f. neve
nempòrio m. emporio
nèna f. balia, nutrice
neódo m. nipote
nervadura f. nervatura
nèrvo m. nervo
nèsa f. nipote, v. nèto; «me nèsa»
néspola f. nespola; «a piàn se fa le néspole»

nespolèr m. nespolo	nfrulida f. frollatura
netà vb. nettare, pulire; sbucciare; «netà le patate»	nfrulise vb. frollarsi, macerarsi
néto agg. netto, pulito	nfuga avv. ad alta voce; «sigà n.»
nèto f. nipote, v. nèsà	ngalà (f. -àda), agg. fecondato dal gallo
netada f. pulitura, nettatura	nganà vb. ingannare
nfagotà vb. avviluppare, impacciare con molti indumenti	nganà (f. -àda) agg. ingannato
nfalsise vb. guastarsi (di piante e simili)	nganamento m. inganno
nfàmia f. infamia	ngórdo agg. ingordo, avido
nfangada effetto dell'infangare	ngorgà vb. ingorgare
nfangà vb. infangare	ngosà vb. otturare; «magna a piàn, che no ti te ngòsi»
nfarinà vb. infarinare; «n. l péso e pói frìfilo»	ngosà (f. -àda) agg. otturato (dell'esofago)
nfarinadura f. infarinatura	ngranà agg. frutto granato; «pómo n.» melograno
nfasà vb. fasciare	ngrasà vb. ingrassare
nfasà (f. -àda) agg. fasciato	ngrespà vb. increspare; «gól n. la còtola»
nfasadura f. fasciatura	ngrespà (f. -àda) agg. rugoso; «sta fémena jé duta ngrespada»
nferà vb. ferrare; «n. l cavàl»	ngropà vb. annodare, aggrovigliare; «n. i iupanchi» scappare
nferadura f. ferratura	ngropà (f. -àda) agg. annodato
nfesión f. infezione	ngrumà vb. ammucciare, raccogliere
nfiapì vb. appassire, avvizzire	ngrumà (f. -àda) agg. raccolto
nfiapì (f. -ida) agg. avvizzito, «sto fiòr jé n.»	ngruvicià vb. gualcire; «ti iè la camiza ngruviciada»
nfondase vb. affondare; «l bastiménto jé nfondà»	ngruviciase vb. aggrovigliarsi
nfondà (f. -ada) agg. affondato	ngurdifia f. ingordigia
nfotase vb. arrabbiarsi	niasà vb. ghiacciare
nfotà (f. -àda) agg. arrabbiato	niasà (f. -àda) agg. ghiacciato
nfra prep. fra; «n. de nói» fra di noi	niasase vb. gelarsi
nfrulì vb. frollare, intenerire la carne	

nicia vb. il nitrire del cavallo

nicio avv. «a nicio», su misura, perfettamente adatto; «sto ciòdo va a nicio»

nido m. nido

Nino n.p. m. Antonio

ninfèrno m. inferno

Nini n.p. m. Antonio, Giovanni ecc.

ninìn m. pochino; «dàminde n n.» dammene un pochino

ninolà vb. cullare

ninolési pl. m. moine, carezze

ninsól (pl. -oi) m. lenzuolo, v. linsol

nióri avv. in nessun luogo; «no vèghi n.»

nisùn (f. nisuña) pron. nessuno; «no fé n.» non c'è nessuno; «nisùn òmo» nessun uomo; «nisuña fémena» nessuna donna

nitifia f. pulizia; «fà n.»

niutù vb. inghiottire

niutù (f. -ida) agg. inghiottito

nmanegà vb. mettere il manico a un attrezzo

nmarsì vb. marcire; «n. jóta la pióva»

nmarsì (f. -ida) agg. marcito

nmatunì vb. stordire; «cu n cólpo l lu iò nmatunì»

nmatunì (f. -ida) agg. stordito

nmuciase vb. ammucchiarsi

nmufi vb. ammuffire

nmufi (f. -ida) agg. ammuffito

nò avv. no

nócia f. pecora giovane

nodaro m. notaio

nogànega f. salsiccia, v. logànega

noghèra f. noce, v. cochera; «légno de n.»

noí pron. noi

nómbolo m. lombo, costata; «n. de pòrco»

nòme m. nome, v. nón; «che nòme ti iè?» come ti chiami?

nón (pl. noñi) m. nomignolo; «catà i n.» burlare

nonanta num. novanta

nonàtico agg. lunatico

nonèla f. ughola

nonéta f. piccolo coltello ricurvo; «taià l pan cula n.»

nònu m. nonno; «mi n. se ciama Bèpo»

nóra f. nuora; «mè n. fé la muiér de mi fio»

norbà vb. orbare

nórbio agg. morbido, rigoglioso; «sta ièrba fé nórbia»

nosché pr. qualche cosa, un poco; «ie nosché de biava»

nosénsa f. innocenza

nosénto agg. innocente; «l fé n prisón e l fé n.»

nòto f. notte; «la n. e l dì»

nòtola f. uccello notturno

notolada f. nottata; «fà n.»

nòva f. novità, nuova; «ché n.» quale nuova

novèl agg. novello

novénto agg. nuovissimo; «l jé nóvo n.» è nuovissimo

novità f. novità

nóvo agg. nuovo; «n. novénto» nuovissimo, nuovo nuovo

nrufinì (f. -ida) agg. arrugginito

nrufinise vb. arrugginire

nsarà vb. serrare, chiudere; «n. la pòrta cula ciao»

nsaradura f. serratura; «la n. déla pòrta»

nsarsì vb. inaridirsi

nfegnase vb. ingegnarsi; «ancóí gól n.»

nfegnóf agg. ingegnoso

nsembrase vb. unirsi, mettersi assieme

nsembro avv. assieme

nfenociase vb. inginocchiarsi; v. ndenociase

nsercià vb. cerchiare, mettere i cerchi alla botte

nsima avv. sopra

nsiña prep. senza; v. sinza

nsinquantà vb. tormentare, rompere le scatole

nsognase vb. sognare

nfogolà (l. nfogoléi) vb. aggiogare: «nfogolà i manfi»

nsolferà vb. dare lo zolfo alle viti

nsolferada f. azione del dare lo zolfo

nsòma avv. insomma

nfóra avv. sopra; v. fóra

nforamónto avv. uno sopra l'altro

nspinà (f. nspinéi) vb. chiudere con spini; «n. l lógo»

nsucherà vb. inzuccherare

nsunulì (f. -ida) agg. sonnacchioso, insonnolito

nsurdise vb. assordire; diventat sordo

nsurise vb. rincrescere; annoiare; «mi n. da fi» mi spiace andare

ntabarase vb. avvolgersi nel tabarro

ntaiase vb. accorgersi di q.c.

ntanaia vb. attanagliare

ntanto avv. intanto

ntapà vb.appare, otturare; «n. la bóto» mettere il tappo alla botte

ntardigà vb. ritardare

ntarmà (f. -àda) agg. tarlato

nténdi (p.p. ntendesto) vb. intendere, udire, capire

ntestardise vb. intestardirsi

ntiro agg. dritto, rigido; «vara ma l camìña ntiro» vedi come cammina dritto

ntivà vb. azzeccare, imbattersi; «iè pròpio ntivà» la ho azzeccata

ntividì vb. intiepidire

ntorbolà vb. intorbidare; «n. l'aqua»

ntorcolà vb. spremere le vinacce nel torchio

ntorcolada f. spremitura col torchio

ntorlegà vb. attorcigliare

ntórno prep. intorno

ntórfi vb. torcere, storcere, «n. l naf» torcere il naso

ntosegà vb. intossicare, avvelenare

- ntra** prep. tra; «ntra de nói» fra noi
- ntrapolà** vb. intrappolare
- ntrapolà** (f. -àda) agg. intrappolato
- ntrégo** agg. intero, intatto
- ntrigà** vb. intricare, mettere in disordine
- ntrigase** vb. intromettersi, immischiarsi
- ntrigabìfi** m. persona molesta
- ntrigóf** agg. difficile, attaccabrighe
- ntrióri** pl. m. interiora; «n. dela gallina»
- nudà** vb. nuotare
- nudada** f. nuotata
- nudo** agg. nudo
- nuialtri** pron. pl. m. noi altri
- nul** (pl. -nui) m. nuvola
- nùmero** m. numero, «dói garnèi de n.» due grani soli
- nuse** pl. f. nozze, «vèghi a n.»
- nufèla** f. nocciola; «n. del péi» malleolo
- nufelèr** m. nocciolo
- nusià** vb. annunciare, denunciare; «gól fi a n. la vaca»
- nuvisa** f. novizia, sposa novella
- nuviso** m. novizio, sposo novello; «viva i nuvisi!»
- nvenenà** vb. avvelenare
- nventà** vb. inventare
- nveriada** f. invetriata, lastra di ghiaccio
- nverinfà** (f. -àda) agg. inverniciato
- nverfada de bóca** f. sbadiglio
- nvèrfi** vb. aprire; «n. la pòrta»
- nvèrso** prep. verso; «n. séra»
- nvèrta** f. primavera; «sta n. fe tanto laór»
- nvése** avv. invece
- nvià** vb. far la veglia al morto
- nvidà** vb. avvitare
- nvidia** f. invidia
- nvis'cià** vb. invischiare
- nvрэ** prep. verso; «n. Dignàn»

O

oblegà vb. obbligare

oblegà (f. -àda) agg. obbligato, riconoscente

òca f. oca

ocato m. avvocato; v. aocato

ocère pl. f. paraocchi; «l cavàl iò le o.»

ociada f. occhiata

ociài pl. m. occhiali

òcio m. occhio; «bala del ò.» bulbo oculare; «schisà de o.» strizzare l'occhio

odór m. odore, puzza

oè interiez. ehi.

ofrì vb. offrire

ógio agg. vuoto; «pòsto o.»

ognidùn (f. -ùña) pron. ognuno; «o. fa quel che vól»

ognoransa f. ignoranza

ognoranto agg. ignorante

ólmo m. olmo

òlta f. volta; v. volta; «iéra na ò.» c'era una volta

òlto m. volta (architettura)

omaso m. omaccione

òmo m. uomo, marito; «un per ò.» uno per ciascuno

òndife num. undici

óngia f. unghia; «liso cómo l'ó.»

onór m. onore

onorà vb. onorare

onsa f. oncia; «l mal vén a chili e l va via a ónse»

ónfi vb. ungere, ingrassare; «ónfi e pónfi» lodare e biasimare

ónta f. bastonatura; «ciapà na bèla o.»

ónto m. untume; «o. del caro»

ónto agg. unto

òpera f. opera, lavoro

óra f. ora, «fé ó. che fémo» è ora che andiamo

òrbo agg. ciéco; «a la òrba» a tentoni

orcasmastèla! accidenti!

òrca pipa! corpo di Bacco

orbaról (pl. -arói) m. orbettino

ordègno m. ordigno

órdine m. assetto, ordine, comando; «dà o.» dare ordine

oréf m. orefice, orologiaio

òrgheno m. organo

órgio m. orzo, v. faro

órma f. orma; «ó. del cavàl»

órna f. mastello per trasporto olio

òro m. oro; «òro de quel che caga l Mòro» oro falso

òrpo! escl. «ò. del bambìn»

òрто m. orto

os'cionà vb. bestemmiare, v. biastemà

òfmarìn (pl. -ìñi) m. rosmarino

òso m. osso; «ò. de pèrsega»

ospedàl (pl. -ài) m. ospedale; «ntél o. fé i maladi»

òstia! interiez. ostia!

ostarìa f. osteria

ostinase vb. ostinarsi

òsto m. oste; «domandaghi al ò. se l véndo bón vin»

ostór m. specie di falco

otavo m. ottavo, la ottava parte di un litro; «n o. de vin»

òtimo agg. buonissimo

otorità f. autorità

otón m. ottone

ovèra f. ovaia

óvo m. uovo; «méti i óvi fóta la cióca»
mettere le uova sotto la chioccia

P

paca f. botta, colpo violento, percossa; «dà pache» bastonare

pacífico agg. pacifico, tranquillo

paciòca f. frustolo, granellino; «iè na p. ntél òcio»

paco m. pacco «ciapà l p.» passarsela male

padrègno m. patrigno

padì vb. patire

padì (f. -ida) agg. patito; magro

padrenòstro m. padrenostro

paesàn (pl. -àni) m. compaesano; «l valéf jé mè p.»

paga f. paga, mercede

pagà vb. pagare; «p. l cónto»

pagnòca f. pagnotta, pane di munizione; «la p. militar»

pàia f. paglia, fuscello

paiaso m. pagliaccio, buffone

paief m. paese, villaggio, borgata, «l mè p. jé Vale»

paión (pl. -óni) m. pagliericcio; v. besaca

pal m. palo

pala f. pala

palada f. palata, colpo col palo

palanca f. antica moneta

palato m. palato, «p. delicato»

palco m. palco

palédega f. legno a forca del carro

palma f. palmo della mano, palma

palménto m. pavimento

palón (pl. -óni) m. palo del telegrafo

pàlpera f. palpebra

paltàn m. pantano

palù m. luogo acquitrinoso, palude; «jémo n p. a ciapà bifati»

pampo m. pampino; «p. dela vida»

pan m. pane, «tèra négra fa bón p.»

pana f. panna del latte

panada f. pappa di pane cotto; «sto vècio magna p.»

panariso m. pateruccio

pandelóvo m. muschio

1. **pàndolo** m. biglia, birillo

2. **pàndolo** agg. stupido, sciocco; «no fa l p.» non far lo sciocco!

panifèl (pl. -èi) m. pannolino

pano m. panno, tessuto; «iachéta de p.»

pansa f. pancia, ventre; «p. piéna»

pansada f. scorpacciata; «iè fato na p. de seréfe»

panséta f. pancetta

pansièra f. pancera

pansón (pl. -óni) m. pancione

1. **papa** m. papa, pontefice; «l p. Jé a Roma»

2. **papa** f. pappa; «fà la p.» mangia!

papafigo m. pappafico

papagàl (pl. -ài) m. pappagallo

papìn (pl. -iini) m. percossa, schiaffo; «tì ciapi n. p.!»

papo m. gheriglio; «l p. dela màndola»

papusa f. babbuccia, pantofola

parà vb. cacciare; «p. via» scacciare; «p. i manfi» condurre i buoi

parada f. parata; «èsi n p.» essere in ghingheri

paralifa f. paralisi

paragón m. paragone

paranco m. carrucola; «gól tiralu sun cul p.»

pare (pl. parani) m. padre; «mi p.» mio padre

paré (p.p. paresto) vb. sembrare, parere; «p. iusto» parere giusto

parecià vb. preparare, addobbare; «p. da magnà»

parécio agg. parecchio; «no tanto, ma p.»

parentà f. parentado, parentela

parénto m. parente

pari agg. pari, numero p.

pàrico m. parroco, piovano; v. piovàn

paròla f. parola, impegno; «dà la p.»; «òmo de p.»

parón (pl. -oni) m. padrone; «fase p. dela ròba» impadronirsi di una cosa

parona f. padrona; «la p. de cafa»

partì vb. partire

partida f. partita di un gioco; «p. de mòra»

partignì vb. appartenere

partito m. partito; «Jé n bón p.»

parto f. parte; «ala p.» a mezzadria

parturì vb. partorire

parunsìn m. padroncino

paſ f. pace; «adèso signémo n p.»

pasa avv. oltre, più di; «vinti p. ani» più di venti anni fa

pasà vb. passare, valicare, colare di un liquido; «l témpo pasà»

pasà (f. -àda) agg. passato; «l méf p.»

pasagio m. passaggio

pascolà (l. pascoléi) vb. pascolare; «p. le pégore»

pàscolo m. pascolo; «méni le vache al p.»

pasèl (pl. -èi) m. specie di martello per cerchiare le botti

pasiatór m. ambasciatore; «p. no pòrta péna»

pasiénsa f. pazienza; «portà p.»

pasión f. passione, patimento; «p. de cór» patema d'animo

paso m. passo, misura cubica per la legna

Pasqua p. Pasqua

pastenà (l. pastenéi) vb. dissodare, scassare il terreno

pasto m. pasto; «n p. al dì»

pastón m. pastone

pastóra f. pastoia; «méti la p.» al manzo

pastrocià vb. far pasticci, sbrodolare, far cose poco chiare

pastròcio m. pasticcio, imbroglio

pasturula f. chiodo che tiene uniti il giogo e il timone

pata m. patta, pareggio; «fà p.» far patta

pataca f. cosa di poco valore

patata f. patata

patatùn m. rumore della caduta; «fà p.»

patèla f. apertura dei calzoni

paternà (l. paternéi) vb. tenere il predicozzo, chiacchierare

pàtina f. lucido per scarpe

pato m. patto, condizione; «no podé dàsila da pati» non poter rassegnarsi

patróna f. cartuccia per fucile

patuì vb. pattuire, accordarsi

patrula f. pattuglia; «p. de soldadi»

pàufa f. riposo, pausa

pavér m. lucignolo, stoppino dei lumi ad olio

pavro m. papavero

pecà vb. peccare

pecà m. peccato; «fà p.» far compassione

pedagno m. albero alto isolato

pedaso m. pedata, calcio; «ara che ti dèghi n p.!» sta attento che ti do un calcio

pedocèra f. ricettacolo dei pidocchi sulla testa

pedócio m. pidocchio

pedocióf agg. pidocchioso

pégola f. pece, pegola; «vé p.»

pégora f. pecora

pegorèr m. pastore; «l p. varda le pégore»

pegorìn agg. pecorino, di pecora; «formàio p.»

pégno m. pegno

péi (pl. pédi) m. piede; «n p.» in piedi

péio m. cipiglio; «ché ti fèghi l p.?» Che sei accigliato?

pél (pl. péi) m. pelo; «la bólpò gambia l p. ma no l vijio»

pèl f. pelle, scorza, buccia; «cavà la p.» scorticare

pelà vb. togliere la buccia, le penne, la scorza; «p. le patate»

pelóf agg. peloso

1. **péna** f. pena, afflizione

2. **péna** f. piuma; «p. da scrivi»

péndi vb. pendere, essere appeso; «quésto ti péndo sul naf»

penèl (pl. -èi) m. pennello; «l vistito ti sta a p.»

péngo m. fondo, deposito; «l p. del uio»

pensà vb. pensare

pér prep. per; «pér fà» per fare

1. **pèr** agg. pari; «p. o surìn?» pari o dispari?

2. **pèr** m. paio; «n pèr de scarpe»

péra f. mandorla grossa; piccola piastra di pietra; «fogà ale pére»

perché cong. perché; «p. ti me vardi?»

pèrdi (p.p. perso) vb. perdere

perdón m. perdono
perdonà vb. perdonare
perèr m. pero (albero)
pèrgola f. pergola di vite; «fóta la p.»
pèrgolo m. poggiolo, terrazzo
péria f. imbuto
pèrta f. perla
pernifa f. pernice
péro m. pera; «i péri se boñi da magnà»
peròmo avv. per ciascuno, a testa; «dói p.» due a testa
pèrsega f. pesca
perseghèr m. pesco (pianta)
persóna f. persona
persuadi (p.p. persuaso) vb. persuadere
pèrtega f. pertica, gamba; «l iò stà cule p. n aria»
pèsa f. pezza; «na p. de ròba de braso» una pezza di panno
pefà vb. pesare
péfa f. bilancia
pefarula f. pesantola, incubo; «sta nòto la p. mi stéva sul péto»
pescà vb. pescare
pescadór m. pescatore
pesèra f. pescivendola
pescaria f. pescheria
peséto m. pesciolino
 1. **péso** m. pesce
 2. **péso** m. terra vergine rossa
pèfo avv. peggio; «p. l tacón che l buf»

pesocàn (pl. -àni) m. pescecane
pestà vb. pestare, battere
pèste f. peste; «la p. bubònica»
pestèl (pl. -èi) m. pestello per pilare l'orzo
pésto m. lardo tritato
petegolésò m. pettegolezzo, ciarla
petegolón m. ciarlone
petenà vb. pettinare
petenada f. pettinata; «dati na p. a sti cavéi»
pèteno m. pettine
péto m. petto; «mal de p.» polmonite
petoriña f. pezzo di lana che si mette sul petto
petròglio m. petrolio; v. pretòglio
péver m. pepe
peverìn (f. -iña) agg. peperino, insolente; «sto òmo se p.»
peverón (pl. -óni) m. peperone
piàdena f. grossa scodella di terraglia
piaga f. piaga, ferita; «na bruta p.»
piana f. grande pialla
piancón (pl. -óni) m. sasso appuntito; «ti tiri n p.»
pianconada f. colpo dato con un sasso
pianèla f. pianella; «pianèle de séda»
pianéta m. pianeta; «p. déla furtaña»
pianta f. pianta, albero; «la p. del péi»
piantà vb. piantare; v. mpiantà
piantada f. vigna; «fé na bèla p. de vide»

- pianto** m. pianto
- pianura** f. pianura
- piasa** f. piazza; «p. déla Musa» (toponimo)
- piasàl** (pl. -ài) m. piazzale
- piasér** m. piacere
- piafi** (p.p. piafésto) vb. piacere; «mi piaf l pan»
- piatansa** f. piatto di cibo
- piato** m. piatto; «n p. de macaròdi»
- picà** vb. appendere; «p. l. prisuto»
- picarìn** (pl. -inì) m. attaccapanni
- picatabari** m. attaccapanni; v. picarìn
- picinìn** (f. -ina) agg. piccolino
- picio** agg. piccolo; «l p.» il bambino
- picolà** (l. picolei) vb. penzolare
- picolón** avv. «a picolón» penzoloni; «cule braghe a p.»
- picón** (pl. -oni) m. piccone
- picugna** f. moneta, denaro; «ti iè p.?» hai denaro?
- pién** (f. -eña) agg. pieno; «l fé p. de duto»
- Piéro** n.p. m. Pietro
- piéta** f. ripiegatura, riga dei calzoni; «la p. dele braghe»
- pietà** f. pietà
- Pifania** f. Epifania
- pifero** m. piffero
- pigna** f. cima, guglia, «la p. del campanil»
- pignato** m. pentolino; «n p. de lato»
- pignùgola** f. forfora
- pigro** agg. pigro
- piitiña** f. orlo delle vesti
- pila** f. pila, abbeveratorio, «la p. del uio»
- pilà** vb. pilare
- pilèla** f. piletta dell'acqua santa
- pilisa** f. pelliccia; «la iò l capòto de p.»
- pilifiña** f. pellicina
- piluco** m. peluria
- pin** m. pino
- pinfa** vb. piagnucolare; «sto picio pinfa»
- Pino** n.p. m. Giuseppe
- pinsa** f. specie di pan dolce
- piómbo** m. piombo
- piorà** vb. piangere, gemere (delle viti); «p. l mòrto» piangere il morto
- piorada** f. piangiata
- pioròto** m. piagnone
- pióva** f. pioggia; «la p. vignarò la farò dagno...»
- piovada** f. scroscio di pioggia
- piovàn** (pl. -àni) m. pievano, parroco; v. pàrico
- pióvi** (p.p. piovésto) vb. piovere
- pioviña** f. acquerugiola
- piovifinà** (3. piovizinéia) vb. pioviggiare
- pipa** f. pipa
- pipà** vb. pipare, v. fuma
- pipì** (pl. -idi) m. pulcino; «la galina iò i p.»
- piómbo** f. ubriacatura

pirigolo m. pericolo
pirifèla f. cote per affilare la falce
pirito m. perito agrario; «l p. iò stimà l dagno»
pìrola f. pillola
pìroli pl. m. pendenti, orecchini con pendenti
pirón (pl. -óni) m. forchetta; «mpironà cul p.»
pironada f. forchettata; «na p. de capufi»
pisà vb. pisciare
pisada f. pisciata
pisadór m. pisciatoio
pisigà vb. pizzicare
pisigacùl m. frutto della rosa canina
pisigamòrto m. becchino
pisigón (pl. -óni) m. pizzicotto
pisíol (pl. -ói) m. cece; «menèstra de p.»
pisò m. piscio
pisòto m. chi piscia spesso
pistugna f. tartaruga
pitaroso m. pettirosso
pitèr m. vaso di terracotta
pitima f. persona noiosa
pitinìn m. pettinino
pitito m. appetito; «bón p!»
pitón m. calcestruzzo
piturà vb. dipingere, pitturare
pituriña f. pettorina
1. più avv. più; v. piun; «più de lui»
 più di lui

2. piùn avv. più; v. più; «mi nde iè de piùn» io ne ho di più
piumón (pl. -óni) m. polmone, v. pulmón
piumbìn m. piombino della stadera
piumìn (pl. -inì) m. piumino
piutosto avv. piuttosto
piva f. zampogna; «sonà la p.»
pivida f. pipita, malattia dei polli
placa f. piastra, placca
placo agg. piatto
plubicà vb. pubblicare
plùbico agg. pubblico; v. pùblico
pòco agg. poco; «favelà p.»
podà vb. potare; «p. i ulii»
póde pl. f. tempo della potatura
podé (l. pòsi o pói) vb. potere, aver la possibilità; «gól savé e p.»
podestà m. podestà, sindaco; «l p. de Vale iéra Bémbo»
póla f. pollone, rampollo; «le póle déi ulii»
poladóra f. roncola; «taià cula p.»
polastro m. pollastro, furbacchione; «Tòni fé n bón p.»
polcra f. polca (danza)
polénta m. polenta
polér m. polledro; «l p. fé n cavalìn»
polmón (pl. -oni) m. polmone; «l iò mal de p.» è tubercoloso
polmonite f. polmonite
Pologna n.p. f. Apollonia
pólver f. polvere; v. póver

polveróf agg. polveroso
pòma f. gioco a nascondersi; «fogà ala p.»
pomà vb. scorreggiare
pomada f. pomata
pomèla f. bacca
pomèr m. melo
pométo m. zigomo
pómo m. mela; «bianco e róso cómo n p.»
pómolo m. pomolo, impugnatura sferica; «l p. déla spada»
pomodeòro m. pomodoro
pómpa f. pompa
pompà vb. pompare
pónfada f. puntura di spino
pónfi (p.p. ponto) vb. pungere; «ónfi e pónfi» lodare e punzecchiare
pónso m. polso; «p. fòrto»
póntà vb. appuntare, attaccare con punti o spilli
ponta f. punta
pontadura f. impuntura dei materassi
pontàl (pl. -ài) m. puntale
pontapéto m. ago di sicurezza
pontaról (pl. -ói) m. spina, punteruolo
pónto m. ponte, grossa asse di legno, punto; «fèghi n. ala camisa»
pèpolo m. popolo, folla; «iéra tanto p.»
pòr m. porro
porcada f. porcheria, cattiva azione
porcamastela! escl. accidenti!

porcapipa! escl. corpo di Bacco!
porcaria f. porcheria, azione vile, sporcizia; «varda quanta p.!»
pòrco m. porco; v. porsèl; «brafòla de p.»
porconà (l. porconéi) vb. bestemmiare
porcospìn (pl. -ìni) m. porcospino
porsèl (pl. -èi) m. porco; v. pòrco
portà vb. portare, condurre
pòrta f. porta, uscio; «la p. déla cafa»
portafóio m. portafoglio
portalapis m. cannello portamatita
portantiña f. lettiga; «p. che pòrti quel mòrto...»
pòrtego m. portico
portèla f. imposta; «tira sun le portèle» chiudi le persiane
portèr m. porta, entrata del campo
portiéra f. porta a vetri
póso m. pozzo; «l'aqua del póso fé frésca»
posà vb. riposare, appoggiare; v. puià; «p. per tèra»; «p. n po'»
posada f. posata
pòsta f. posta, lettera; «fé rivada la p.»
postase vb. appostarsi, prender posto
postièma f. postema, ascesso
postiér m. postino; v. pustìn
póver f. polvere; v. pólver
pòvero agg. povero, mendicante; «l p. domanda la carità»
povertà f. povertà, miseria
prà m. prato; «la ièrba del p.»

praticà vb. praticare, mantenere i contatti

pràtica f. pratica; «val più la p. che la gramàtica»

precisà vb. precisare

prèdica f. predica; «l frato fa la p.»

predicà vb. predicare, chiacchierare

prefóndo agg. profondo; «l p. del mar»

prèno agg. pregno, incinto; «la vaca jé prèna»

prenosticà vb. blaterare, pronosticare

preparà vb. preparare

préja f. presa; «na p. de tabaco»

prèsa f. fretta, pressa; «le prèse del tórcio»

prèsio m. prezzo; «p. al poco» pressapoco

présto m. prestito; «dà n p.» prestare

prèsto avv. presto; «vignarè p.»

preténdi (p.p. pretendesto) vb. pretendere

pretéja f. pretesa

prèto m. prete, sacerdote

pretòglio m. petrolio; v. petroglio; «lumo a p.»

priaché cong. affinché; «sighi priaché i me vòldo» grido perché mi sentano

priciso agg. preciso, identico

pricurà vb. procurare

prima avv. prima

primavèra f. primavera; v. nvèrta; «n p. se tanti fióri»

primo agg. primo

primura f. fretta; «che ti iè p.?»

príncipe m. principe

principiante agg. principiante

prinsípio m. principio; «scomensà dal p.»

prifón (pl. -óne) f. prigionia

prisonèr m. prigioniero

prisuto m. prosciutto; «l p. del pòrco»

procèso m. processo

profumase vb. profumarsi

profumo m. profumo

promésa f. promessa; «ogni p. jé n débito»

proméso m. permesso; «cun p.» con permesso!

prométi (p.p. promesso) vb. promettere

propietà f. proprietà, beni

pròpio avv. propriamente, veramente; «gól p. che vègni» bisogna veramente che vada

propòfito m. proposito

pròsimo agg. prossimo; «gól iudà l p.»

próva f. prova; «ciò n p.»

provà vb. provare

pùblico m. pubblico; v. plùbico

puf m. debito; «comperà a p.»

pugnava f. coperta grezza; v. coverta

pugno m. pugno; v. puno

pugo m. germoglio, gemma; «p. del dé» polpastrello

puia vb. appoggiare; v. posà

puiaña f. poiana

puña f. ricotta

pulinèr m. pollaio; «le galiñe fé ntél p.»

pùlìf m. pulce; «cómo l p. ntéla stópa»

pulisèl (pl. -èi) m. poliziotto

pulítica f. politica, diplomazia

pùlpito m. pulpito

punióñ f. opinione; «ògni cao na p.»

puno pugno; v. pugno

puntiliase vb. ostinarsi

puntilio m. puntiglio

puntiña f. puntina, piccolo chiodo

puntuàl (pl. -ài) agg. puntuale

puntura f. puntura. iniezione; «fà la p.»

puntifèl (pl. -èi) m. ponticello

pupa f. bambola; «foghémo cula p.»

pupo m. fantoccio, pupazzo; bambino

pùpola f. polpaccio della gamba

purasè avv. assai, molto

purga f. purgante; «ciò la p.»

1. **puro** agg. puro, schietto; «vin p.»

2. **puro** m. tacchino

pursignùcola f. pan porcino

pursinèl (pl. -èi) m. pagliaccio, pulcinella

pustìn (pl. -ìni) m. portalettere; v. postier

puta f. ragazza non maritata; v. morèda «prima le pute pói le maridade»

putaña f. puttana

Q

quadèrno m. quaderno

quadrato m. quadrato

quadro m. quadro

quàia f. quaglia

quàl agg. e pron. quale «qual libro?»
«quala cafa?» «quài libri?» «quale ca-
fe?»

qualchidùn (f. -ùña) pron. qualcuno

qualco pron. qualche cosa

qualcòsa f. qualche cosa; «iè da dì q.»
ho da dire qualcosa

qualità f. qualità

1. **quando?** avv. quando?; «q. ti vègni
vìa?»

2. **quando** cong. quando; «quando che
ti favèli mi te scóliti» quando parli io
ti ascolto

quantità f. quantità

quanto agg. quanto

quarésema f. quaresima

quarta f. misura lineare, palmo; «na
q. de spago»

quartaról (pl. -ói) m. quarteruolo, un
quarto dello staio

quatòrdise num. quattordici

quatro num. quattro; «q. pugni» una
scarica di pugni

quél pron. quello; «quéla» quella;
«quéi» quelli; «quéle» quelle

quièto agg. quieto, tranquillo; «fé n
òmo q.»

quìndise num. quindici

quistión f. questione, lite; «catà q.»

quistionà vb. questionare, litigare

R

ràbia, stizza, rabbia

rabiada f. arrabbiatura; v. mbilada

rabìn agg. stizzoso, permaloso

rabíof agg. rabbioso; «r. cómo n can»

ràcola f. un pochetto; «no fé na r. de vénto»

racomandà vb. raccomandare

racomandà (f. -àda) agg. raccomandato

radici pl. m. radicchio; «magnà polénta e r.»

radiga f. radice; «la r. del àlbero»

radigà vb. litigare

radighi pl. m. difficoltà, litigio; «fé r. da finì» è difficile da finire

radigóf agg. litigioso

radopià vb. raddoppiare

rafa f. sudiciume; «l iò la r.» è molto sporco

ragaia vb. rimboccare le maniche

ragàn (pl. àni) m. uragano

raghiso m. raucedine; «ie l r.» sono rauco

ragio m. raggio; «l r. déla róida»

ragionà vb. ragionare

ragno m. ragno; «r. porta vadagno»

ragóf agg. rauco

raià vb. tagliare; «l samèr ràia»

raio m. raglio

rama f. ramo; «na r. de àlbero»

ramada f. graticciata, griglia

ramo m. rame; «no spusa da r.» è gratis

rampigase (l. rampignéi) vb. arrampicarsi

raña f. rana; «la r. fé ntél fòso»

rangia vb. aggiustare

rangiasè vb. arrangiarsi; «ràngiate cómo che ti vói»

rangotàn (pl. -àni) m. orango, uomo forte; «l fé cómo n r.»

rànsedo agg. rancido

rantéla f. ragnatela; «l ragno fa la r.»

rapo m. grappolo di uva

rarietà f. rarità

raf agg. colmo; «n gòto r. de vin»

rafabórgo m. ramarro

rafadór m. rasoio; «cul r. se fa la barba»

rascada f. tossita; «na r. de pióva» un rovescio di pioggia

rascase vb. tossire, schiarirsi la gola

ras'cià vb. raschiare

rafón f. ragione; «ti iè r.»

raspa f. raspa

raspà vb. raspare; separare gli acini dal grappolo

raspo m. grappolo, racemo; «n r. de ùa»

rastèl (pl. èi) m. rastrello

rastelà (l. rastelèi) vb. rastrellare

rastelada f. rastrelliera

rato m. salita; «sto rato jé lóngo»

rava f. rapa

ravanèl (pl. -èi) m. ravanello

re m. re; «i re jé pòchi, ancói»

rebaltà vb. ribaltare, rovesciare; «r. fotafora» ribaltare sottosopra

rebaltón m. disordine, crollo politico-militare; «jémo a cafa che jé r.!»

rebatì vb. ribattere, fare una seconda cucitura

rebatidura f. callosità, ribattitura

rebatìn (pl. -ìni) m. ribattino

rebómbo m. rimbombo

rebòta f. «laorà de r.» lavorare senza mercede; «na volta al ano se lavorava de r.» una volta all'anno si lavorava gratis per i lavori pubblici

recagà (f. -àda) agg. tornare a nascerre, assomigliare; «l jé r. su pare»

recamà vb. ricamare

recamo m. ricamo

récia f. orecchio; «fà la r. del mercante»

reciamo m. richiamo per uccelli; «r. a fà l soldà»

recognosénto agg. riconoscente; grato

recognósi vb. riconoscere; «r. l fio»

recordase vb. ricordarsi; «me recordi» mi ricordo

recòrdo m. oggetto regalato per ricordo

recuperà vb. recuperare

réda f. rete; «r. de pési»

rédièna f. briglia

1. **redità** f. eredità; «l iò bu na granda r.»

2. **redità** vb. ereditare

refà vb. rifare, migliorare; «fa e r. jé duto n lavorà»

refacià vb. rinfacciare

refolada f. soffiata; «na r. de bòra»

refase vb. rifarsi; vendicarsi

refóndi vb. rifondere

refósco m. vino dolce pregiato

refudà vb. rifiutare, rinunciare; «r. la ròba»

refugiase vb. rifugiarsi

regetà vb. vomitare; v. gumità

regnà vb. allignare; regnare; «ste piante no le règna sà»

régola f. regola, moderazione

regolà vb. regolare

regolà (f. -àda) agg. regolato

reguardo m. riguardo; «iè r. da dì»

relòio m. orologio; v. leròio

remègio m. rimedio; «no jé più r.»

remenà vb. rimenare, rivoltare; prendere in giro

reméngo rovina, dispersione; «fì a r.» andare in malora

remétise vb. ristabilirsi in salute
remonta f. rimonta, riparazione delle scarpe
remontà vb. riparare; «iè fato r. le scarpe»
remór m. rumore
réndi (p.p. rendésto) vb. vomitare
rénga f. aringa
renovà vb. rinnovare
repiantà vb. ripiantare; «gól r. i pomi-deòro»
replùbica f. repubblica; v. repùblica
repùblica f. repubblica; v. replùbica
reposà vb. riposare
reposità vb. lodarsi; «no sio per r.» non sia per lodarmi
resaluto agg. risoluto, deciso
rescaldà vb. tornare a scaldare
rescaldo m. riscaldamento e infiammazione; «l iò l r. de masa lavorà»
resentà vb. risciacquare i panni
resentada f. risciacquata
resercà vb. ricercare
resèta f. ricetta; «r. per la midifiña»
resgólo m. risvolto; «de r.» alla svelta
refisti vb. resistere; opporsi
resoluto agg. risoluto, deciso
respetà vb. rispettare
respèto m. rispetto; «a tàola e n lèto nsinsa r.»
respetóf agg. rispettoso
respirà vb. respirare

respiro m. respiro
respóndi vb. rispondere
restà vb. restare; «la vaca fé restada» la vacca è rimasta pregna
rèsta f. resta, filza; «r. de àio»
resusità vb. resuscitare
retàio m. ritaglio; «r. de carno»
retrato m. ritratto; v. litrato
revédise vb. ravvedersi; cedere
révola f. erba rampicante
revoltà vb. rivoltare; «r. l fén»
ricin (pl. -ìni) m. orecchino; «r. de òro»
ribichìn m. spuntino; «je fato n r.»
richésa f. ricchezza
ricipìf m. ricevuta; «i ti iò dà l r.?» ti hanno dato la ricevuta?
rico agg. ricco
ricolase vb. ripararsi, salvarsi; cavar-sela; «l iò rivà a r.»
ridada f. risata
ridi (p.p. ridesto) vb. ridere
ridicolo agg. ridicolo
ridusà (l. riduséi) vb. ridacchiare
rifa f. puntiglio, riffa, gara; «da r. o da rafa» a qualsiasi costo
riga f. riga
rigadìn m. rigatino; «na còtola de r.»
rignocà vb. sputare catarro
rignòco m. catarro denso
rignón (pl. -óni) m. rene

rimandèl (pl. -èi) m. grimaldello; «nvèrji la pòrto cul r.»

rimatìsmo m. reumatismo

rimbombà vb. rimbombare

rimitùr m. strepito, chiasso, caos

rinforsà vb. rinforzare, fortificare

rinfrescà vb. rinfrescare

riř m. riso (cereale)

risase vb. ritirarsi; «cu no se pól slongase gól r.»

ris'cià vb. rischiare, correre il rischio

ris'cio m. rischio

risévi vb. ricevere

riřia f. eresia, bestemmia

riřo agg. ricciuto; «sto morè iò i cavéi risi»

ritirà vb. ritirare

riusì vb. riuscire

riva f. riva; «la r. del mar»

rivà vb. arrivare, raggiungere; «r. da lónfi» arrivare da lontano

rivà (f. -àda) agg. arrivato; «la pòsta ře rivada»

riverì vb. riverire

rivólver m. revolver

ròba f. cosa, beni; «la me ròba» i miei beni

robà vb. rubare

róca f. rocca; «santa Fósca rómpo la iaso cula r.»

rodèl (pl. -èi) m. rocchetto; «n r. de fil»

rodolà vb. rotolare

ródolo m. rotolo; «n r. de fil de fèro»

rògna f. rogna, scabbia; «chi iò la r. che si la grato!»

róida f. ruota; «la r. del caro»

roidèla f. puleggia, rotella

romasà (l. romaséi) vb. strepitare, far rumore; «ché ti romaséi?»

romasa f. frasca; «brufi quatro romase»

rómpi vb. rompere; «l fé caiù e l se iò róto»

roncón (pl. -óni) m. falcetto con lungo manico di legno dei pastori

róndola f. rondine

rondón (pl. -óni) m. rondone

ropesà vb. rappezzare; «r. le braghe»

róřa f. rosa; «la r. řé n fiór»

rofada f. rugiada

ròřca f. nome di pecora

ròře pl. f. cerchi di ritorte per caricare le brente sull'asino

rofegà vb. rosicchiare, mangiare; «r. l òso»

rofegada f. morso, rodimento; «iè dà na r. al formàio»

rofegòto m. torsolo, roba da poco; «ře n r. de màchina» è una macchina malandata

rofèr m. rosaio

róřo agg. rosso; «deventà r. de vergogna»

róřo de ovo m. tuorlo d'uovo

róřpo m. rospo

ròřto m. arrosto; «là che řé fumo řé anca r.»

róto agg. rotto	runchifà vb. russare; «r. cu se dòrmo»
ròto m. rigurgito di stomaco, rutto	rundulìn (pl. -lìni) m. rondinotto
róver m. rovere; «l r. no fa naransi»	rusà vb. sfregare, stropicciare
roverèr m. giorno lavorativo; «dala fésta e da r.»	rùfeno agg. ruggine; «l r. magna l fè-ro»; «sto cortèl fé r.»
roversà vb. rovesciare	rusignòl (pl. -òi) m. usignolo
roverso agg. rovescio; antitetico	ruspio agg. ruspido
róvola f. rovo; «mòra de r.»	rustì (p.p. rosto) vb. arrostitire
rucisa f. legno che sostiene la scala del carro	rustida f. arrostitura; «na r. de pan»
ruda f. ruta (erba)	rutà vb. ruttare; «r. cómo l pòrco»
ruga f. bruco; «la r. magna la fùia»	rutura f. rottura; «r. de scàtole
rugnà vb. brontolare. mugolare; grugnire; «l pòrco rugna»	ruvignéf agg. rovignese
rugumà (l. ruguméi) vb. ruminare; «l manfo ruguméia»	Ruvigno m. Rovigno (toponimo)
rumpiménto m. rompimento, rottura	ruviña f. rovina
	ruvinà vb. rovinare, guastare

S

fà avv. già; «fé fà dì» è già giorno

1. **sà** avv. ordine al bue di voltare a sinistra

2. **sà** avv. qua; «vén sà!» vieni qua!

saba m. sabato; v. sabo

fàbine pl. f. esame, dibattimento in tribunale

sabiòn m. sabbia

sabo m. sabato; v. saba; «ancói fé sabo»

sachéta f. borsa di pelle per portare le vivande in campagna

saco m. sacco; «ciò l gato ntél sacco»

sacranón m. imprecazione

sacristàn (pl. -àni) sagrestano

sacristia f. sagrestia

sacro agg. sacro

jaferàn m. zafferano

sàiba f. rondella

saiéta f. fulmine; «ti vignéso na s.!»

fàino m. zaino

sal m. sale; «no ti iè sal n suca»

salà (f. -àda) agg. salato

salame m. salame; «magnà pan e s.»

salamòra f. salamoia; «sta ròma fé salada cómo la s.»

salaso m. salasso

salata f. insalata; «cundì la s.»

saldà vb. rinforzare, saldare; «s. l cón-to»

saldo agg. saldo, forte, fermo

salèra f. saliera

jalastro agg. giallastro

jaléto m. gialletto; tipo di pane di granoturco

salifo m. lastrico, selciato; «caminà sul s.»

falo agg. giallo; «f. cómo l òro»

salso m. salsedine

saltà vb. saltare; «rófega sto òso o salta sto fòso»

saltadór m. saltatore

saltamartín m. saltamartino; «no l sta mai fèrmo, l fé n s.»

saltarèi pl. m. salterelli del torchio

salto m. salto; «fà l s. del galo»

saltorèla f. sarta

saludà vb. salutare; «chi te iò visto, te s.»

saludo m. saluto; «ti mandi n s.»

jalumèr agg. giallo in volto, malaticcio

1. **salvàdego** m. vite selvatica americana

2. **salvàdego** agg. selvatico; «fé n pòrco s.»

- salvadigùn** m. odore di selvatico
- salvador** m. cimitero; v. savadór
- sambughèr** m. sambuco
- sambugo** m. sambuco
- samelèr** m. asinaio; v. samerèr
- samèr** m. asino; «stùpido cómo l s.»
- samèra** f. asina
- samerèr** m. asinaio; v. samelèr
- san** (f. saña) agg. sano; «s. cómo n péso»
- sanca** f. sinistra, la mano sinistra
- Janéto** n.p. m. Giovanni
- sango** m. sangue; «s. no fa fango»
- sanguéta** f. sanguisuga
- sani!** saluto amichevole; salute
- sansaria** f. senseria
- sansaròl** (pl. -òi) m. coleottero che rode le gemme delle viti
- santo** m. santo; «san fujàn»
- santol** m. padrino; «mi s. fé jóveno»
- saóla** f. cipolla; «magnà pan e s.»
- saón** m. sapone; v. savón; «fa s.» scappare
- saonà** vb. insaponare
- saonada** f. saponata
- saonadura** f. insaponatura
- saór** m. sapore, marinata; salsa; «sar-dèle n s.»
- sapà** vb. zappare; «s. fón-do»
- sapelà** vb. digrossare il legno
- sapón** (pl. -óni) m. zappa
- saponada** f. colpo di zappa
- saraca** f. bestemmia
- saragio** m. recinto; «s. per le pégore»
- saràia** f. particella di bosco recintata
- sardèla** f. sardella
- sargénte** m. sergente
- sarlatàn** (pl. -àni) m. ciarlatano
- sarte** m. sarto; «l fa il s.»
- sarvà** vb. salvare; «s. la pèl»
- sasada** f. sassata
- fafi** vb. giacere; «f. sul lèto»
- sasiada** f. satollamento, scorpacciata
- sasietà** f. sazieta
- sàsio** agg. sazio; «mi sén s.»
- saso** m. sasso, pietra; «tirà n s.»
- sata** f. zampa; «la s. del gato»
- satada** f. zampata
- saullìn** (pl. -ìni) m. cipollina da semina
- savadór** m. cimitero; v. salvador
- favàio** m. imbroglio, guazzabuglio
- favaíón** m. zabaglione
- savata** f. ciabatta
- savé** (l. sè, p.p. savésto) vb. sapere
- faveiàci** pl. m. pile di ponti
- sàvera** f. zecca; «l manfo iò na s.»
- savì** m. nome di bue
- sàvia** f. salvia (pianta)
- faviàso** m. randello, stringolo
- savón** m. sapone; v. saón; «fa s.» scappare
- fbagasà** vb. svendere, buttar via; «f. la ròba»

- fbagnasà** vb. far guazzo, bagnare
- fbalotà** vb. colpire con palle, sguazzare; «l vin f. ntéla barila»
- fbalsà** vb. balzare
- fbalzo** m. balzo, salto; «iè fato n f.»
- fbampà** vb. svampare
- fbampada** f. svampata
- fbampì** vb. svaporare, svampire, perdere il sapore; «vin f.» vino svampito
- fbampì** (f. -ida) agg. svampito
- fbampolà** (l. fbampolèi) vb. mettere sulla vampa
- fbampolase** vb. ventilarsi, rinfrescarsi
- fbarà** vb. sparare; «f. cul s'ciòpo»
- fbarada** f. colpo di fucile
- fbarbase** vb. radersi la barba
- fbarlombà** (l. fbarlombéi) vb. abbagliare
- fbarlòto** m. sberlotto, schiaffo
- fbasase** vb. abbassarsi
- fbafì** (f. -ida) agg. basito, sparuto, stracco; «sén straco f.»
- fbafucià** vb. baciucchiare
- fbati** (p.p. fbatù) vb. sbattere
- fbatocià** vb. sbatacchiare
- fbecolà** vb. beccare, piluccare; «le galine fbècola l formentón»
- fbèfa** f. beffa; «vé l danno e le fbèfe»
- fbefà** vb. sbeffeggiare
- fbevasà** vb. sbevazzare, sbronzarsi
- fbicia** f. roba da poco; «na f. de afé»
- fbiégo** agg. bieco, obliquo; «de f.» storto
- fbiro** m. sbirro
- fbifigà** vb. frugare, rovistare; lavorare un pò; «se f.» si fa qualcosa
- fbocià** vb. lanciare la boccia
- fbociada** f. colpo di boccia
- fborà** vb. polluere
- fbranà** vb. sbranare; «l lupo fbrana l agnèl»
- fbrazà** vb. rimescolare le brace, rovinare; «f. l fogo»; «f. la maséra»
- fbratavèro** m. caos, finimondo
- fbregà** vb. squarciare, strappare; «ste braghe fé fbregade»
- fbregà** (f. -àda) agg. lacerato; «sta camifa fé f.»
- fbrégò** m. strappo
- fbregón** (pl. -óni) m. grosso strappo
- fbriñdolà** vb. fare a brandelli
- fbriñdolà** (f. -'da) agg. lacero, sbriñdolato
- fbriñdolo** m. brandello, sbriñdolo
- fbriśà** vb. scivolare; «f. sula iàso»
- fbriśada** f. scivolata
- fbriśo** avv. «de fbriso» di sfuggita
- fbriśón** (pl. -óni) m. scivolone
- fbrocà** vb. sbocciare (dei fiori), gettare (delle piante)
- fbrodegà** (l. fbrodegheí) vb. pasticciare, insudiciare
- fbrómbola** f. corbezzolo
- fbrombolà** vb. brombolare
- fbrombolèr** m. corbezzolo (pianta)
- fbrónsa** f. brace; «f. covèrta» acqua cheta

fbronsèr m. braciere; «méti la técia sul f.»

fbrovà vb. scottare coll'acqua bollente

fbrovadura f. scottatura con l'acqua bollente

fbrovénto agg. bollente, cocente

fbrufà vb. sbruffare, spruzzare

fbrufadór m. annaffiatoio; «n f. de aqua»

fbufà vb. bucare, forare

fbufà (f. -ada) agg. bucato; «sta ròba no val n sòldo f.»

scabèl (pl. -èi) m. comodino, sgabello; «la lumò fé sul s.»

scagnèla f. panchetta senza schienale; «sentà sula s.»

scagnéto m. sgabello

scagno m. panca senza schienale

scàio m. ascella; «tégni la lumbrèla fóta l s.»

1. **scala** f. scala; «s. per colfi la ulia»

2. **scala** f. fiancata a pioli del carro agricolo

scaldà vb. scaldare; «dala bóca se scaldà l fóro»

scaldadina f. il riscaldarsi un poco

scaldalèto m. scaldaleto

scalferòto m. piede della calza

scalògna f. scalogna, sfortuna; «vé s.» aver sfortuna

scalón (pl. -óni) m. scala grande; «e sun per sti scaliñi e jó per sti scalóni»

scalognà (f. -àda) agg. sfortunato

scalso m. calcio del fucile

scamà vb. squamare

scama f. squama; «la s. del péso»

scampà vb. scappare; «mi scampa da pisà» ho bisogno di urinare

scampón m. scappata; «n s.» di sfuggita

scandaia vb. scandagliare

scansèl (pl. -èi) m. cassettino, tiretto

scansia f. scansia

scapelada f. scappellata

scapinà vb. riparare, rifare il pedule alle calze

scarabòcio m. scarabocchio

scaransia generica brutta malattia; «ti vignéso la s.!»

scarlatina f. scarlattina

scarmo agg. magro, minuto; «fé n òmo s.»

scarmulìn (f. -ina) agg. magrolino, piuttosto magro

scarnisa f. scodella di legno; «ciò l'aqua cula s.»

scarnòso m. tutolo, pannocchia di granturco; «i scarnòsi se léga a bròti»

scarpa f. scarpa

scarpéna f. scorfano

scarpèr m. calzolaio; v. caleghèr

scarpéta f. pantofola da donna

scarpilìn (pl. -ini) scalpellino

scarsèla f. tasca; «méti la man n s.»

scarso agg. scarso; «fé n chilo s.»

scartà vb. scartare; «s. ala léva»

scartasa f. spazzola

scartasà vb. spazzolare
scartoséto m. damerino, bellimbusto
scartòso m. cartoccio; «n s. de fasói»
scàtola f. scatola; «s. de cartón»
scavà vb. scavare
scavasà vb. spezzare
scavasà (f. -àda), spezzato
scavaso «de pióva» m. rovescio di pioggia
s'cénza f. scheggia; «iè na s. ntél dé»
s'céto agg. netto, puro; «néto e s.» chiaro e tondo
schéna f. dorso, schiena
schéra f. schiera, fila; «na s. de vide»
schersà vb. scherzare
schèrso m. scherzo
schifo m. schifo, disgusto; «mi fa s.»
schinco m. stinco
s'ciafo m. schiaffo; «ciapà n s.»
s'ciafijà (1. s-ciafijéi) vb. schiaffeggiare
s'ciarida f. schiarita
s'ciarise vb. schiarirsi
s'ciata f. schiatta, razza; «và n malò-ra cun duta la to s.»
s'ciocà vb. scoppiettare, battere; «i morèdi se s.»
s'ciòco m. schiocco
s'ciofà vb. soffiare; «ti mi sciófi ntél cul» non mi fai nè freddo nè caldo
s'cióna f. chiacchiera, maldicenza
s'cionèr m. chiacchierone, millantatore

s'ciopéta f. garofanino selvatico
s'ciopetada f. fucilata
s'ciòpo m. fucile; «s. de casa»
s'ciopón (pl. -óni) m. garofano
s'ciòra f. stuoia
s'cipà vb. schizzare; «al bagno se s'cipa»
scodì vb. riscuotere
scóio m. scoglio; «l s. de Colòna»
scolà vb. scolare, togliere dall'acqua e far sgocciolare
scoladór m. scolatoio
scoltà vb. ascoltare; «gól s. i vèci»
scomensà vb. principiare, incominciare
scomésa f. scommessa
scométi vb. scommettere
sconcasà vb. sconquassare
sconcaso m. sconquasso
scóndi (p.p. scónto) vb. nascondere
scondón avv. «de scondón» di nascosto
sconfóndi vb. confondere, negare, opporsi; «che ti voi s.?»
scontrà vb. incontrare, imbattersi, scontrare; «lu iè scontrà sula cal»
scopasón (pl. -óni) m. manrovescio; «daghi n s. a sto morè»
scoragliase vb. scoraggiarsi
scóri vb. scorrere
scorbuto m. scorbuto
scórfi vb. scortare; «scórfila vìa» accompagnala via
scortegà vb. scorticare; «s. l agnèl»

scortegada f. scorticatura, sbucciatura

scòso m. scossa; «s. de pióva»

scotà vb. scottare

scotada f. scottatura

scotadura f. scottatura

scóva f. scopa; «s. nóva scóva bén»

scovà vb. spazzare; «s. la cufina»

scovada f. scopata, pulitura fatta con la scopa

scovasa f. spazzatura, immondizia

scovasèra f. pattumiera

scrabà vb. fare rumore, rimuovere; «scraba ntél stropé» c'è rumore nel cespuglio

scrabiónco m. carbonchio (serpe)

scribacjà vb. scribacchiare

scricolà (l. scivoléi) v. scricchiolare, digrignare; «s. i dénti»

scricolada f. scricchiolio

scridél (f. -éla) agg. recipiente che perde l'acqua; «sta galéda fé s.»

scrivi vb. scrivere; «s. na létera»

scrivàn (pl. -àni) m. scrivano

scróbi pl. m. polenta tenera

scrobolà (l. scroboléi) vb. sporcare, inzaccherare; «ti te scroboléi cula menèstra»

scrocà vb. scroccare

scròva f. scrofa, puttana; «Je na s.» è una puttana

scrùpolo m. scrupolo, rimorso; «òmo nsinsa s.»

scudèla f. scodella; «la s. del cafè»

scùfia f. cuffia

scufiòto m. scappellotto

scula f. scuola

sculasada f. sculacciata

sculasón m. sculaccione

scumpilgio m. scompiglio

scuréta f. assicella, tavoletta sottile; «tramifò de scurète»

scùria f. frusta di cuoio

scuriada f. colpo di frusta

scuriadin (pl. -ìni) m. sferza di cuoio

scuribanda f. scorribanda, bufera

scurlà vb. scuotere, agitare, tentennare; «mi scurla l dénto»

scurlón (pl. -óni) m. scossa

scuro m. imposta; «nsarà i scuri»

scuro agg. scuro; «de nòto fé s.»

scurtà vb. accorciare, abbreviare; «s. le léngua»

scurtada f. accorciamento

scufa f. pretesto; «catà na s.»

scusà vb. vincere facilmente al gioco; «l iò scusà dói fliche»

scufèra f. cucchiaio; «na s. de lato»

scuferada f. cucchiata

scuferòto m. ramaiolo; «s. de menèstra»

scutulèr m. cucchiata di legno per attinger latte

fdraiase vb. distendersi, coricarsi

se cong. se; «se ti vói, vègni» se vuoi, vengo

sé f. sete; «mi iè sé»

sè pron. sè, se stesso; «pensà a se stéso»

secà vb. seccare, disturbare; «s. i bifi» importunare

sécio m. secchia; «n s. de aqua»

secretaménte avv. segretamente

secrèto agg. segreto

séco agg. secco, siccità; «la tèra fé s.»

séda f. seta; «camifa de s.»

séde pl. f. setole

sédi vb. cedere; «cu no se pól tégni, gól s.»

sédife num. sedici

séga f. sega

segà vb. segare

segadór m. segatore

segadura f. segatura

segala f. segala

segària f. segheria

ségno m. segno, segnale; «fé n brutto s.»

segón (pl. -óni) m. segone

segóndo agg. secondo

séie pl. f. ciglia; «le s. dei òci»

sèla f. sella; «la s. del cavàl»

selegòto m. passero

sèleno m. sedano

selèr m. sellaio

sélgi vb. scegliere

selòstro m. stupido; «che ti stèghi là cómo n s.?»

sémo agg. non pieno fino all'orlo; «sta galéda fé séma»

sémola f. semola

sémplice agg. semplice

sémpro avv. sempre

sén m. seno; «tégni ntél sén»

seña f. cena; «la s. se fa ala séra»

fenaro m. gennaio

fenéor m. ginepro; «l f. fa lefenéore»

fenéora f. bacca di ginepro

fenèr m. genero; «l f. fe l mari de me fia»

fenéstra f. ginestra

séngia f. cinghia per il basto; «gól strénfi la s.»

fenócio m. ginocchio; v. denócio

fenoción avv.; «n f.» ginocchioni

sénsa f. festa dell'Ascensione

fénsa m. paesano, amico

sentà vb. sedere

sentàia f. gentaglia

fénto f. gente, popolo; «pién de f.»

sénto num. cento

sentogambe m. millepiedi

sentón avv. «n sentón» seduto sul letto

séo m. sego

sépa f. seppia

sépa f. acciarino

separà vb. separare

séra f. sera; «róso de s. bèl témpo se spéra»

sercà vb. cercare, assaggiare; «s. la menèstra»

sércio m. cerchio; «foghémo al s.»
serenada f. serenata
seréf m. ciliegio
seréfa f. ciliegia
serefin m. sorgo saraceno
serietà f. serietà
sèrio agg. serio; «sul s.» seriamente
fermàn m. cugino
fermaña f. cugina
fèrni vb. macinare colla macina a mano
sèrni vb. cernere; «s. la biava»
fèrno m. mulino a mano
fèro m. zero
sèrpo m. serpe, biscia
sèrto agg. sicuro, certo
servì vb. servire; «chi sèrvo no comanda»
sèrvo m. servo
sefmanarìn m. sorta di cece commestibile
sèsola f. gottazza, sassola; «na s. de farina»
sésta f. cercine; «metiti la s. n cao e porta la galéda»
sestèl (pl. -èi) m. cesto
sestèla f. cesta
sestèr m. cestaio
seremògna f. cerimonia
servisio m. servizio; «s. militar»
séfola f. falchetto per segare il grano
1. sèsto m. modo; «fé na morèda de s.»

2. sèsto agg. sesto
féta agg. sterile; v. iàlova; «la fé f. sta pégora»
fetà vb. abortire (delle pecore)
sète num. sette
setemaña f. settimana; «la s. iò sète dì»
féti m. pl. loglio; «sta biava fé piéna de f.»
sfacèlo m. disastro, sfacelo
sfachinada f. gran faticata
sfadigà vb. faticare; «s. dala maitiña ala séra»
sfadigada f. sfaticata, affaticamento
sfalsa f. falce; «s. per sfalsà l fén»
sfalsà vb. falciare
sfalsada f. falciata
sfèra f. lancetta dell'orologio; «la s. déi minuti»
sforsìn m. spago rinforzato
sfolacià vb. follare, pigiare l'uva
sfidà vb. sfidare
sfilà vb. sfilare, sfilacciare
sfinì (f. -ida) agg. sfinito, stanco; «sén straco s.»
sfogase vb. sfogarsi; «s. fa bén»
sfógo m. sfogo, eruzione cutanea
sfoièr m. soglia; «s. déla pòrta»
sfolacià vb. pigiare l'uva, ammostare
sfondrà (f. -àda) agg. sfondato, senza fondo
sfondrón m. puttana
sforsase vb. sforzarsi

- sfregolà** vb. ridurre in briciole; «s. l pan»
- sfredór** m. raffreddore; «ciapà l s.»
- sfregolada** f. stropicciatura, sbriciolamento
- sfridise** vb. raffreddarsi; «l cafè se s.»
- sfrif** m. sfregio, taglio; «l iò n s. sula ganasà»
- sfrifà** vb. sfregiare
- fgàia** f. piccola pietra appiattita, scaglia
- fgàio** agg. furbo, svelto; «Tòni fé an-córa f.»
- fgaladìn** (pl. -ìni), m. gradino, piolo; «l f. déla scala»
- fgaladinada** f. scalinata
- fganasase** vb. sganasciarsi, sbellicarsi dalle risa
- fgargarifase** vb. gargarizzarsi
- fgargariso** m. gargarismo
- fgargatase** vg. gargarizzarsi
- fgionfadura** f. enfiatura
- fgionfésa** f. gonfiore
- fgiónfo** agg. gonfio; «vé l mufo f.»
- fgnacà** vb. buttare, gettare con forza
- fgnaolà** (l. fgnaoléi) vb. miagolare
- fgnapa** f. grappa; v. aquavite
- fgolà** vb. volare; «f. cómo i usèi»
- fgolada** f. volata
- fgórna** f. gronda, grondaia
- fgrafà** vb. graffiare, grattare; rubare; «i gò f. le galiñe»
- fgrafada** f. graffio, graffiatura
- fgrafignà** vb. sgraffignare, rubare
- fgrafón** (pl. -óni) m. graffio
- fgrefà** vb. sgrezzare, dirozzare
- fgrefà** (f. -àda) agg. sgrezzato
- fgrinfa** f. grinfia, artiglio; «se l mi cà-pita ntra le fgrinfe!»
- fguasà** vb. sguazzare; «f. ntél aqua»
- fguasada** f. sguazzata
- fguàtero** m. sguaattero
- fgueltésa** f. sveltezza
- sì** avv. sì; «ti vegni? Sì»
- fi** (l. veghi, p.p. sta e fifi-fifida) vb. andare; «fémo a casa»; «l iò sta»; «la iò sta»; «i iò sta»; «le iò sta» oppure «l fifi»; «la fifida»; «i fifidi»; «le fifide»; è andato, a, -i, e
- siàbola** f. sciabola
- siàl** (pl. -ài) m. scialle
- sibén** cong. sebbene; «si bèn che l fé duro, lu màstighi» sebbene sia duro lo mastico
- sicura** f. siccità; «sto ano fé granda s.»
- sie** num. sei
- siél** m. cielo
- siélta** f. scelta
- siéra** f. cera
- sigà** vb. gridare, sgridare
- sigada** f. sgridata; «ciapà na s.»
- figala** f. cicala
- figaro** m. sigaro
- sighilà** m. voce con cui si scaccia il maiale
- signàl** (pl. -ài) m. segnale

sigo m. grido, urlo; «iè molà n s.»
sigurà vb. assicurare
sigurasiòn f. assicurazione
siguro agg. sicuro; «sà signémo al s.»
simà vb. cimare, potare; «s. le rame»
sima f. cima; «n sima» in cima
simia f. scimmia; «bruto cómo na s.»
simiotaria f. scimiottata
simif m. cimice; «sta cafa fé pieña de simifi»
simifèra f. cimiciaia
Simón n.p. m. Simone
sina f. rotaia; «le sine dél trèno»
sincér agg. sincero, schietto; «èsi s.»
sìngheño m. zingaro
sinsa prep. senza; v. nsina
siniſa f. cenere; «la s. fé sul fogolèr»
siniſétola f. Cenerentola
ſinfiga f. gengiva; «mi fa mal la f.»
sinsiér agg. sincero, non ubriaco
sintura f. cintura
sinturìn (pl. -ìni) m. cinturino; «strén-fi l s.»
sionèra f. tromba marina
ſiòla f. giuggiola (frutto)
ſiolèr m. giuggiolo
siór m. signore, ricco; «siór Piéro»
sióso m. singhiozzo; «vé l s.»
ſipilì vb. seppellire
sirio m. cero pasquale
sirocada f. tempesta di scirocco

siròco m. scirocco; «vénto de s.»
ſirón m. gigaro
siròpo m. sciroppo
ſiſèrbola f. cicerbita
Sisilia n.p. f. Cecilia
sistemà vb. sistemare, mettere a posto
sistìn m. grazia, gentilezza; «sto picio iò n bèl s.»
sità f. città
sitolosòtolo m. altalena; «fémo s.»
sivéra f. barella; «portà ledàn ntéla s.»
ſlài m. freno del carro
ſlanguì vb. languire di desiderio, il-languidire
ſlànguido agg. languido, pallido
ſlanso m. slancio; «laorà con f.»
ſlapà vb. lappare, pappare, ingozzarsi; «f. cómo l can»
ſlargà vb. allargare
ſlargada f. allargamento
ſlavà (f. -àda) agg. dilavato
ſlavà vb. slavare
ſlàvano m. alloro
ſlavaso m. farfaro
ſlèpa f. schiaffo; grosso pezzo; «na f. de carno»
ſlongà vb. allungare
ſlongada f. allungamento
ſlichignà vb. leccare con poca voglia
ſlucà vb. bere avidamente; «f. na butì-lia de vin»
ſluſénto agg. lucente

fluji vb. rilucere
flufor m. lucentezza
fmacà vb. sbattere con forza, scagliare
fmaco m. smacco, vergogna; «fa n f.»
fagnà vb. corrodere
fagnasada f. scorpacciata
faltà vb. intonacare, dare la calce
faltada f. intonacatura
fargolà (l. fargolèi) vb. frantumare
fmarì (l. fmarisi) vb. sbiadirsi (di colore)
fmarì (f. -ida) agg. stinto; «na còtola fmarida»
fmaruie f. pl. resti di fieno lasciati dagli animali nella greppia
fmercià vb. smerciare
fmejà vb. dimezzare
fmir m. grasso per le ruote del carro
fmirà vb. mirare; «f. dréto»
fمولfi vb. mungere; «f. la vaca»
fmuia vb. ammolare; «f. i drapi» mettere la biancheria in ammollo
fnèl agg. snello
safer m. autista
so agg. suo, loro; «l so gato»; «la so gata»; «i so gati»; «le so gate»
jó avv. giù; «mandà jó» inghiottire
soafa f. cornice, portaritratti
società f. società
socio m. socio
soco m. ciocco «l fé quèto cómo n s.»
sòcolo m. zoccolo

sodisfase vb. scapricciarsi
sodisfato agg. soddisfatto
sofegà vb. soffocare
sófego m. afa; «ancói fé s.»
sofracà vb. pestare, calpestare
fogà vb. giocare; «f. al surlo»
fogada f. giocata
fogador m. giocatore
fogàtolo m. giocattolo
fogatolón m. amante del gioco
foghéto m. giochetto per bovini
1. jógo m. giogo; «l f. dei manzi»
2. jógo m. giuoco
jóiba f. giovedì
sòio pron. suo, loro; «fé l sòio»; «fé la sòia»; «fé i sòi»; «fé le sòie»
sól m. sole
solada f. colpo di sole
soldà (pl. -àdi) m. soldato
sòldo m. soldo; «fi a raméngo cómo l s.»
solentà vb. seccare, insolentire
solèr m. solaio, granaio; «la biava fé n s.»
solevà vb. sollevare
sólfa f. solfa, tiritera; «fé la sòlita s.»
sólfer m. zolfo
solferà vb. dar lo zolfo alle viti
sòlito agg. solito
sólsa f. solco; «fà na s. cul vergagno»
sòma f. somma; carico dell'asino; «l mè samèr pòrta na s. de légne»

- somà** vb. sommare
- somenà** (l. somenèi) vb. seminare; «s. la biava»
- somenadór** m. seminatore
- soménte** pl. f. stagione delle semine
- soménto** f. semente; lievito; «démi n pò de s. del pan»
- són** (pl. -óni) m. suono
- sonà** (l. soñi) vb. suonare
- sonada** f. suonata
- sonadór** m. suonatore
- sonàmbolo** m. sonnambulo
- sónfo** agg. monco, storpio
- sóno** m. sonno; «iè s.» ho sonno
- sonolénsa** f. sonnolenza
- sónfa** f. sugna; «ónfi le scarpe cula s.»
- fónta** f. aggiunta
- fontà** vb. aggiungere, congiungere
- fontadór** m. chi aggiunge
- fontadura** f. aggiunta
- sópa** f. fetta di pane inzuppata; «magnà sópe de pan»
- sòpa** f. zolla di terra; «gól bati le s. cul rastèl»
- sopresà** vb. stirare; «s. l fasoléto»
- sopresada** f. sopressata di maiale; statura
- soprèsò** m. ferro da stiro
- fór** m. siero del latte che rimane dopo levato il formaggio
- fóra** prep. sopra; v. nfóra
- foralógo** m. sopralluogo
- foramàn** avv. soprammano
- forammànego** m. soprammanico; «sto f. no val»
- soranèl** (pl. -èi) m. giovane bue sopra l'anno
- sorano** m. sovrano
- foranòme** m. soprannome, nomignolo; «de f. l se chiama Nardo»
- foravía** avv. superficialmente
- sòrba** f. sorbola; percossa; «ciapà na s.»
- sórbi** vb. sorbire
- sórego** m. sorgo; «magnà pan de sórego»
- sorménta** f. tralcio tagliato via dalla vite
- fornada** f. giornata; «fì a sapà n fornada»
- fornadèr** m. chi va a lavorare a giornata
- sorfèra** f. topaia, trappola per topi
- sorféto** m. topolino
- forgi** n.p. m. Giorgio
- sórfo** m. topo
- sòrta** f. specie, qualità; «na s. de patate rófa»
- sòrte** f. sorte, destino; «boña s.!»
- sorvejà** vb. sorvegliare
- sòseda** f. società; «vardà le pégore n s.» tener le pecore a mezzadria
- sospètò** m. sospetto; «chi fé n s. fé n difètò»
- sospetóf** agg. sospettoso
- sostégni** vb. sostenere

fóta avv. sotto; «menà f. la vaca» condurre la vacca al toro

fotacóda m. sottocoda

fotagóla m. sottogola

sóto agg. zoppo

sotrativo m. clistere; «gól faghi n s. al malà»

1. **fóveno** agg. giovane; «fé n òmo f.»

2. **fóveno** m. giovane, non sposato

spacà vb. spaccare, rompere

spacadura f. spaccatura

spada f. spada

spagnoléto m. sigaretta

spago m. spago

spaghéto, spago sottile; paura; «iè un pò de s.»

spagurì vb. impaurire; «s. la fénto»

spaguróf agg. pauroso

spala f. spalla

spalada f. spallata; «cu na s. l iò nvèrto la pòrta»

spaliéra f. spalliera

spana f. spanna, palmo; «largo na s.»

spanfi (p.p. spanto) vb. spandere

sparecià vb. sparecchiare

sparì vb. sparire; «s. dananti i òci»

sparì (f. -ida) agg. sparito

sparignà (l. sparignéi) vb. risparmiare

sparifina f. sparagella (asparago selvatico)

spàrifo m. asparago; «ngrumà s.»

sparnisà vb. spargere, sparpagliare;

«s. l ledàn sula tèra»

sparpaglià vb. sparpagliare

spartì vb. spartire

spartì (f. -ida) agg. spartito

spasacamìn (pl. -ìni) m. spazzacamino

spafemà vb. spaventare, spasimare

spafemà (f. -ada) agg. spasimato, spaventato

spàfemo m. spasimo, spavento

spasifà (l. spasiféi) vb. passeggiare

spasifada f. passeggiata

spaso m. passatempo, trastullo; «fì a s.»

spècio m. specchio

specièra f. specchiera

spedocià (l. spedocéi) vb. spidocchiare

spél (pl. spéi) m. spiedo

spendacià vb. spendere senza misura

spenà vb. spennare, levar le penne; «s. la galiña»

spendación m. scialacquone

spéndi (p.p. speso) vb. spendere

spénta f. spinta; «ara che ti dèghi na s.!»

spentón (pl. -óni) m. spintone

spéra f. sfera, un pochetto; «démi na s. de sal»

sperà vb. sperare

speransa f. speranza

spernacio m. pennacchio, fiore del granoturco

spésa f. fessura; «na s. ntél muro»

spesiaria f. farmacia; v. farmacia
spéso avv. spesso
spetà vb. aspettare, spettare, competere; «dami quel che mi spèta»
spetàcolo m. spettacolo
spia f. spia; «fà la s.»
spia vb. spiare, fare la spia
spiada f. spiata
spiana f. pialla; «la s. del marangón»
spianà vb. spianare
spíandór m. splendore
spiantà (f. -àda) agg. spiantato
spicolà vb. far economia, speculare
spienza f. milza
spigà vb. spigolare; «s. drio i sefoladóri»
spigase vb. non darsi pensiero; «me spighi» non me ne importa un fico
spighéta f. laccio delle scarpe
spigo m. spica, spicchio; «n s. de nanso»; «n s. de biava»
spiligrise vb. raccapricciarsi, avere i brividi
spiligrón (pl. -óni) m. brivido
spilórso agg. spilorcio
spilusà vb. piluccare
spin (pl. -íni) m. spina, lisca; «s. de péso»
spinà (f. -àda) agg. spinato; «roba spinada» tessuto spinato
spíña f. spina, cannella; «s. déla bóto»
spinasi pl. m. spinaci
spindola f. spilla

spindulosa f. piccola spilla
spinèl (pl. -èi) m. zipolo della cannella
spión (pl. -óni) m. spione
spirà vb. spirare, morire; «l malà iò s. standòto»
spisa f. pizzicore, prurito
spisiér m. farmacista; v. farmacia
spiùma f. schiuma; «la s. del savón»
spiumà vb. schiumare
spolverà vb. spolverare
spolverìn m. soprabito leggero
spontà (f. -àda) agg. spuntato
sporcà vb. sporcare, insudiciare
spórco agg. sporco; «quel fé n tipo s.»
spórfi vb. sporgere, porgere
spofà (f. -àda) agg. sposato; «fé na fémena s.»
spofase vb. sposarsi
sposesà vb. sposare
spropofità (f. -àda) agg. spropositato, enorme
spudà vb. sputare
spudasa f. saliva; «ntacà cula s.»
spugna f. spugna; «bevi cómo na s.»
spugnóf agg. spugnoso
spuntà vb. spuntare; «spunta l sól»
spuntinà vb. urtare, sollecitare
spurà vb. purgare, eliminare gli insetti dalle viti
spurchifia f. sporcizia
spurgo m. spurgo
spusà vb. puzzare

spusisión f. processione
spusolénto agg. puzzolente; «nao s.»
squacio agg. tranquillo, nascosto; «stà s. drio l stropé»
squadrà vb. guardare con insistenza, osservare; «s. dal alto n baso»
squaquaciò m. brodaglia, porcheria; «sto magnà fé n s.»
squara f. squadra (arnese), drappello
squartà vb. squartare, rompere; «s. l porco»
squafi avv. quasi; «fé s. nòto»
squèra f. lancetta dell'orologio
squèro m. cantiere per barche
sta agg. questa; «sta morèda»
stà vb. stare, abitare; «stà n péi» stare in piedi
stabilì vb. stabilire, intonacare
stadéra f. stadera, bilancia
stagión f. stagione
stagionadura f. stagionatura
stagnà vb. stagnare; «s. na galéda e na bóto»
stagnaco m. secchio; «s. de aqua»
stagnada f. recipiente di rame per tenere l'acqua
stagnìn (pl. -lìn) m. stagnino
stagno agg. stagno, impermeabile; forte
stala f. stalla; v. tèfa
stamaltina avv. stamattina
stampà vb. stampare
stamparìa f. stamperia

stampadór m. stampatore
stampo m. stampo, forma
stanga f. stanga, spilungone
stangada f. colpo di stanga; «iè ciapà na s.»
stansia f. fattoria; «sta s. fè granda»
stèco m. stecco; «magro como n s.»
stéla f. stella; «s. boèra» stella dei bovini
stèla f. scheggia, bietta, pezzo di legno che salta via quando si squadra un tronco
stèr m. staio; «n s. de ulia»
sterminà vb. terminare
sterminio m. sterminio
stèora f. imposta, tassa; «pagà la s.»
stérpa f. cassone di graticcio per portare letame sul carro
stéso agg. stesso; «fé sémpo l s.» è sempre lo stesso
sticà vb. vangare
stì m. ordine al bue di voltare a destra; «stì Sernèl»
stil m. pugnale, coraggio; «sto morè iò n stil!»
stiletada f. pugnalata; «l gò dà na s.»
stiléto m. piccolo pugnale
stimadór m. stimatore
stisà vb. attizzare, ravvivare il fuoco; «s. l fógo cule mòle»
stiso m. tizzone, pezzo di legno acceso
stivàl (pl. -ài) m. stivale
stivèla f. gambale di cuoio

sto agg. questo; «sto morè»; «sta morèda»; «sti morèdi»; «ste morède»

stòla f. stola

stomegà vb. stomacare, nauseare

stómeço m. stomaco; «mi fa s.» mi fa nausea

stomighìn m. persona schifiltosa

stonada f. stonatura

stópa f. stoppa; «èsi cómo l pùlif ntéla s.»

stópia f. stoppia; «s. déla biava»

stornél (pl. -èi) m. storno (uccello)

stórno agg. stordito, mezzo ubriaco

stortadura f. torsione, stortura

stòrto agg. storto; «vardà s.» guardare storto

stracà vb. stancare

stracada f. stancata; «iè ciapà na s.»

stracapi vb. fraintendere

strachìn m. stracchino

straco agg. stanco; «mi sén s. da laorà»

stracòlo m. torcicollo, slogamento

stradarèia f. strada; «l caro fé sula s.»

stradìn (pl. -ìni) m. stradino

strafato agg. troppo maturo; «sta ùa la fé s.»

stragno agg. strano, estraneo, straniero; «mi fa s.»

stramaladéto agg. stramaledetto

stramaso m. materasso; «s. de laña»

strambarìa f. stranezza, sproposito

strambo agg. bizzarro, stravagante

stramurtì vb. tramortire

stramurtì (f. -ìda) agg. tramortito

strangulìn (pl. -ìni) m. sbarra di ferro; leva

stranudà vb. starnutire

stranudo m. starnuto; «molà n s.»

strapasà vb. strapazzare, rimproverare

strapasada f. rimbrotto, predicozzo

strapién agg. strapieno, colmo; «l gòto fé s.»

strapontà vb. trapuntare

strasa f. straccio, cencio

strasà vb. stracciare, buttar via, sciupare; «strasà l pan»

strasà (f. -àda) agg. logoro, consunto, stracciato; «vistito s.»

strafbalso m. strafalcione

strasèr m. cenciaiolo

strasinà vb. trascinare; «s. per le gambe»

strasinada f. strascinamento

strasón (pl. -óni) m. straccione

stravacase vb. sdraiarsi

stravédi vb. vedere una cosa per un'altra

strénfi vb. stringere; «s. le spale»

strèpito m. strepito

stréto agg. stretto, angusto

strìa f. striglia

strià vb. strigliare; «s. i manfi»

strica f. striscia

stricolà vb. torcere la biancheria

striga f. strega; «brufà le strighe»
strigà vb. stregare, incantare
strigón (pl. -óni) m. stregone
strigonaria f. stregoneria
strimise vb. turbarsi, sbigottire; «sen strimì!»
strolegà vb. strolegare, far previsioni
stròlego m. mago, indovino
stromenà (l. stromenói) vb. strapazzare; «perché ti stromenói sto morè?»
strónso m. stronzo
stròpa f. misura cubica per la legna; «na s. de légne»
stropà vb. otturare, chiudere; «s. i bufi»
stropà (f. -àda) agg. otturato, tappato
stropabufi agg. tappabuchi
stropasa f. tipo di piccone
stropé m. cespuglio, siepe; «l léver fé ntél s.»
strucà vb. spremere; «s. le vinase»
strucada f. pressione, spremitura
strucón (pl. -óni) m. forte pressione
struménto m. strumento
strupìn (pl. -ìni) m. turacciolo, tappo; «l s. dela butiglia»
strusa f. filone di pane; «na s. de pan»
strusià vb. faticare
strusiaménto m. stento, sacrificio
strusiase vb. fare sacrifici
struto m. strutto; «cundì cul s.»
stùà f. stufa; «mpià la s.»

stucà vb. stuccare; «s. le lastre»
stuco m. stucco; «restà de s.» rimanere attonito
studi pl. m. studi; «l fé ai s.» è agli studi
studià (f. -àda) agg. colto; «n òmo s.» un uomo colto
studià vb. studiare
stufà vb. stufare, annoiare
stufadiso agg. che si stufa
stufo agg. stufo, annoiato; «mi sén s. e sasio»
stugià vb. affrettarsi, darsi da fare; «stugia che fé tardi!»
stupidada f. sciocchezza
stupidità f. stupidità
stùpido agg. stupido, sciocco; «che ti sén s.?!»
sturnì vb. stordire
sturnità f. capogiro; «iè s.» ho il capogiro
juàne n.p. m. Giovanni
sùbia f. lesina, subbia; «la s. dél caleghèr»
subià vb. fischiare, faticare; «sa fé da s.!»
subiada f. fischiata
subiòto m. fischietto
subisà vb. annientare, precipitare
suca f. zucca; «bévi na s. de vin»
sucédi vb. succedere; «pól s.» può succedere
sudà vb. sudare
sudada f. sudata

sudà (f. -àda) agg. sudato; «sén duto s.»

suéta f. civetta; «la s. fǵóla dala nòto»

sufo m. ciuffo; «s. de cavéi»

sufréne pl. f. poplite

sufri (p.p. soferto) vb. soffrire; «s. le péne del ninfèrno»

sugà vb. asciugare; «s. i drapi»

sugada f. asciugatura

sugamàn m. asciugamano

fugno m. giugno

sula f. suola

sulisión f. soggezione

su prep. su; «sul mar»; sula tèra»; «sui mari»; «sule tère»; «méti sun» istigare

sun avv. sopra; v. su; «vén sun» vieni sopra; «ghetà sun» buttar sopra

sunsurà vb. sussurrare

sunsuro m. sussurro, vocio

suplica f. supplica, preghiera

suplicà vb. supplicare

furà vb. giurare; «f. l falso»

furamento m. giuramento

surìn agg. dispari; «per o s.?» pari o dispari?

surlo m. trottola; «foghemo al s.»

surma f. torma, accozzaglia di gente

1. **suro** (pl. suróre) f. sorella; «mè s.»; «le mè suróre»

2. **suro** m. sughero

survèl (pl. -èi) m. cervello

survèle pl. f. le cervella; «rompisi le s.»

suféna f. prugna, susina; v. creca

susta f. molla; «s. dél lèto»

justèrna f. cisterna; «la f. piéna de aqua»

susudà (l. susudéi) vb. singhiozzare

fufùn m. digiuno; «gól stà a f.»

fufunà (l. fufunéi) vb. digiunare

sutìl (pl. -sutii) agg. sottile, fino

sutilà vb. assottigliare

suto agg. asciutto; «magnà pan s.»

fuvintù f. gioventù

fvago m. svago

fvalisà vb. svaligiare

fvalzer m. valzer

fvaniménto m. malore, svenimento

fvansica f. svanzica (moneta)

fvegliarìn (pl. -ìni) m. sveglia; «l f. sóña»

fvéntola f. ventola, colpo; «ti dèghi na f.!»

fventolà vb. sventolare; «la bandéra f.»

fventolada f. colpo di vento

fvèrlo agg. storto, obliquo; «l iò l òcio f.»

T

tabacà vb. tabaccare, fiutare tabacco; «t. tabaco da naf»

tabacada f. fiutata di tabacco

tabachèr m. chi tabacca

tabachèra f. tabacchiera

tabachina f. tabacchina (operaia)

tabaco m. tabacco

tabacóf agg. tabaccoso, che fiuta tabacco

tabaro m. tabarro; «sto ufèl fa l t.» questo uccello sta per morire

taca f. tacca, segno; «faghi na t.»

tacà vb. attaccare, appicciare, attendere a.

tacà (f. -àda) agg. appiccicato, attaccato

tacadura f. attaccatura

taco m. tacco, «l taco dela scarpa»

tacón (pl. -óni) m. pezza, toppa; «pèfo l t. che l buf» peggio la toppa che il buco

taconà vb. rattoppare, accomodare; chiavare

taconada f. rappezzo, rattoppatura

tacuìn (pl. -ìni) m. portamonete; «nvérfi l t.»

tafanario m. deretano, tafanario

taia vb. tagliare; «t. la còrda» scappare

taio m. taglio

taialégne m. taglialegna

taiapiera m. scalpellino

taier m. tagliere; «taia la carno sul t.»

taiusà (l. taiuséi) vb. tagliuzzare

taliàn (f. -àna) agg. italiano

tamburo m. tamburo

tanèco agg. sciocco

tamif m. setaccio

tamifà vb. setacciare; fare l'interrogatorio; «i lu iò tamifà na óra»

tamifada f. setacciata; «dà na t.» verificare esaminando

tamifadór m. vagliatore

tampagno m. dado, vite

tampésta f. tempesta, grandine; «càio t.»

tampestada f. grandinata

tana f. tana

tanàia f. tenaglia

tanànà m. scorpione; «ùio de t.»

tantin m. un pochino

tanto agg. e avv. tanto; «fé tanto che lu iè visto»; «t. formentón»

tavalàsio m. tavolaccio

taranta f. tarantola

tardi avv. tardi

taremòto m. terremoto	telèr m. telaio; «t. del barcón»
tarma f. tarma, tignola; «ti sén na t.»	teménsa f. soggezione
tarmase vb. intignarsi	témpia f. tempia
taronfà vb. tagliuzzare tutt'intorno	témpo m. tempo; «bèl t.»; «bruto t.»; «t. fà» tempo fa
tartàla m. tartaglione	temporàl (pl. -ài) m. temporale
tartaia vb. tartagliare, balbettare; «sto morè tartàia»	témpore f. pl. f. le quattro tempora
tartìcoli pl. m. testicoli	ténda f. tenda
tasa f. imposta, tassa	ténero agg. tenero
tafi (p.p. tafésto) vb. tacere	tèra f. terra; «la t. Jé tóna»
taso m. tasso	teràn m. terrano (vino)
tastà vb. tastare, toccare	terasa f. terrazza, poggolo
tastada f. toccamento, tastata	terén m. terreno, campo
tastardo agg. testardo	tèrmine m. termine; «favelémo cui tèr- mini!» diciamo le cose giuste!
tàtera f. carabattola; «Jémo cun dute le tàtere»	ternità f. eternità
tavanèla f. tafano	teròso m. rialzo di terra
tavèla f. mezzana, tipo di mattone	tèrso agg. terzo
tèca f. quaderno	tèja f. stalla; v. stala
técia f. teglia; «cufinà ntéla t.»	tèsa f. mucchio di covoni di grano
teciada f. quantità tenuta nella teglia	tesèr m. tagliapietra; v. scarpilìn
téga f. baccello, guscio dei legumi; colpo; «ti dèghi na t. sul cao!»	tèsta f. testa; v. cao; «un a t.»
tégna f. tegna, persona avara	testardàgine f. testardaggine
tégni vb. tenere; «t. a stecheto»	testemògno m. testimone
tegnóf agg. spilorcio, taccagno	téta f. mammella, tetta
téia f. capanna di paglia in campagna	tetà vb. poppare; «l agnèl téta la pé- gora»
téla f. tela; «no fà t.» non trovare il terreno propizio	tévedo agg. tiepido, «bévi lato t.»
telefonà vb. telefonare	ti pr. tu, a te; «ti ti favèli» tu parli; «mi ti favèli» io ti parlo
telefonada f. telefonata	timór m. timore
telèfono m. telefono	

tìmpano m. timpano; «rómpi i tìmpa-
ni» importunare

tinèlo m. tinello; «la carega fé ntél t.»

tinta f. colore, tinta

tintura f. tintura

tipo m. tipo, modello

tirà vb. tirare; sparare; «tirà l'ànema
cui dénti»; «t. sun l leròio»; «tirà ai
usèi»

tirache f. bretelle

tiradór m. tiratore

tiranto m. tirella; «i tiranti del jógo»

tiriña f. zuppiera, terrina

tiro m. tiro, stranezza, fucilata; «t. de
s'ciòpo»; «tirà l fià»

tirón (pl. -óni) m. strappo

tìfico agg. tisico, tubercoloso

to agg. tuo, tua, tuoi, tue; «l to caro»,
«to mare»; «i to morèdi»; «le to mo-
rède»

tocà vb. toccare, dovere; «mi tóca fì»
devo andare; «ti tóca laorà» devi lavo-
rare; «a duti ghi tóca murì» tutti de-
vono morire

tocada f. toccata

tocià vb. intingere, inzuppare; «tocià
la polenta ntél tòcio»

tociada f. atto dell'intingere

tòcio m. intingolo, sugo

tóco m. pezzo; «t. de pan», «t. de mò-
na» pezzo di cretino

tòio pron. tuo; «tòia» tua; «tòi» tuoi;
«tòie» tue; «la mè caréga fé bèla e la
tòia fé brutà»; «sta càvera la fé tòia»;
«i agnèi fé tòi»; «le vache fé tòie»

tòla f. tavola, tavolo; v. banca

tolpón m. pioppo

tòma f. (*Encryum angustifolia*);
«contà Ròma e tòma»

tómbola f. caduta, capriola; «l vin fa
t.» il vino va a male

tombolà vb. tombolare; «tombolase»
fare un capitombolo

tombolón m. tombola

tomèra f. tomaia della scarpa

tón (pl. tóni) m. tuono

tóndo agg. tondo, rotondo; «favelà
ciaro e t.»

tònega f. tonaca

tónfo m. tonfo, colpo, percossa

Tòni n.p. m. Antonio

tòr m. toro

tórbolo agg. torbido; «vin t.»

torcèr m. operaio addetto all'oleificio

tórcio m. torchio, oleificio

tòrcolo m. torchio; «cul t. se strénfo
le vinase»

tornà vb. ritornare; restituire; «t. da
nóvo»; «t. ndrìo» restituire

tornidór m. tornitore

tórfio m. «fì a t.» andare a zonzo, va-
gabondare

tórso m. torsolo, tutolo

tòrta f. ritorta

tòrto m. torto; «ti iè t.»

tòrtola f. tortora

tofà vb. tagliare i capelli, tosare

tofadura f. tosatura

tósego m. veleno; v. venén
tosegóſ agg. velenoso
tósi vb. tossire
tóso f. tosse; «t. pagana» tosse canina
tòto m. sciocco
tradi vb. tradire
traditór m. traditore
trafegà vb. trafficare
tràfego m. traffico
trài vb. trarre; durare; «la fésta tràio duto l dì»
tramifà vb. tramezzare, separare; «vémo t. na càmera»
tramif m. parete di graticcio
tramontaña f. vento di tramontana
tranquiliſà vb. tranquillizzare
tranquilo agg. tranquillo; «fé n mar t.»
trao (pl. travi) m. trave; «i travi déla caſa»
trapanà vb. trapanare
tràpano m. trapano
tràpola f. trappola, tagliola; «la bólpo fé n t.»
trapolèr m. birbone
trascurà vb. trascurare; «no gól t. i lavóri»
traſlocà vb. traslocare
trasportà vb. trasportare
trasporto m. trasporto; «l t. fé caro»
tratà vb. trattare; banchettare
tratativa f. trattativa, negoziato; «èsi n tratative»

tratégni vb. trattenere
trato m. tratto; «ciapà l t. ananti» prevenire
travadura f. travatura
travaia vb. travagliare, aver preoccupazioni
travàio m. travaglio, preoccupazione
travaſe pl. f. tempo di travasare il vino
travaſo m. il travasare il vino; mastella da vino
travèrsa f. grembiule
traversada f. grembiulata, traversata
travistì m. maschera, ladro; «dói travestidi iò robà l manfo»
travistise vb. mascherarsi
tré num. tre
trefóio m. trifoglio
tremà vb. tremare, vibrare
tremarula f. tremarella. paura
tremaso m. tremore, brivido
tremùia f. tramoggia
trèno m. treno; «pasa l t.»
trènta num. trenta
trepéi (pl. -édi) m. treppiede; «cusi-
 nà sul t.»
tresà vb. attraversare; «t. l lógo» attraversare il campo
tresénto num. trecento
trèso m. piolo; «a t.» di traverso
triàngolo m. lima di ferro a triangolo
trincà vb. trincare; «t. vin bón»
trincada f. bevuta

trintinà vb. tintinnare, scuotere facendo rumore

trisca f. cozzata, colpo dato colla testa; «le càvere fa t.»

tristo agg. brutto, cattivo

trómba f. tromba; «sonà la t.»

trombetà vb. strombettare

trombetada f. strombettata

trómbo m. sciame di api

troncà vb. troncare

trónco m. tronco, fusto

trotada f. trotata

truco m. trucco, sotterfugio

trufà vb. truffare; «t. l pròsimo»

trufa f. truffa

trufón (pl. -óni) m. truffatore

tu agg. tuo; «tu pare» tuo padre; «tu frà» tuo fratello

tufo m. fetore, tanfo

tululù m. minchione

tumbìn (pl. -ìni) m. tombino

Tuniña n.p. f. Antonia

tunifà vb. tuonare

tuntunà vb. schiamazzare, gridare

turututù onomatopeico; «la trombèta fa turututù»

tuvàia f. tovaglia

tuvaíol (pl. -ói) m. tovagliolo

U

1. **ùà** f. uva; v. uva; «cun l'ùà se fa l vin»

2. **ùà** de San Juàne f. ribes

3. **ùà** grispiña f. uva spina

ufa locuz.; «a ufa» a bizzateffe

Ugègno n.p. m. Eugenio

ùgnolo agg. singolo, semplice; «fil u, no dópio»

un num. uno, art. indet.; «fé nato un» è nato uno; «fé nata uña» è nata una; «n amigo»; «na fémena»; v. lettera **n** art. e pron.

ùnico agg. unico; «l fé fio u.»

ufisiàl (pl. -ài) m. ufficiale

ufisio m. cerimonia religiosa, ufficio

ùia f. voglia; «no iè u.»

uiàdega f. qualità di uva

ùio m. olio; «l l'ùio se fa cula ulia»

uldì vb. udire, sentire; v. vuldì

ulìa f. oliva

ulìn m. lupino; fava lupina; v. vulìn

ulìo m. olivo; «l ulìo fe n bèl àlbero»

uncinéto m. uncinetto; «laora à u.»

ùnico agg. unico; «fio u.»

untulùn m. untume

uò m. ordine al bue di fermarsi

upo m. loppo

uriña f. urina; v. piso

urinàl (pl. -ài) m. orinale

urmifà vb. correr dietro l'orma; «l can urmiséia» il cane segue la traccia

urtà vb. urtare, offendere; «no gól u. la fénto»

urtà (f. -àda) agg. urtato, offeso

urtiga f. ortica; «la u. pónfo»

ufà vb. usare, abituare; «l morè no fé u. a laorà»

ufase vb. abituarsi

ufèl (pl. -èi) m. uccello; pene

ufelà vb. uccellare

ufelada f. uccellatura

ufeladór m. uccellatore

ufma f. odorato, fiuto del cane

uva f. uva; v. ùa

V

vaca f. vacca

vachèr m. vaccaro

vadagno m. guadagno

vadignà vb. guadagnare, vincere; «v. al fògo»

vaifà vb. livellare il terreno

val f. valle; «la v. del cunfin»

valada f. vallata; «fé na v. larga e lónga»

Vale m. Valle d'Istria (toponimo), «a V. se favèla valéf»

vàlego m. passo

valéf m. vallese; «l v. fe nbèl dialèto»

Valintin n.p. m. Valentino; «mal de san V.» epilessia

valifèla f. valletta

vanèfa f. porzione di terra arata fra due solchi, aiuola; «na v. de biava»; «na v. de vide»

vangèlo m. vangelo; «iusto cómo l v.»

vansà vb. avanzare, eccedere, vincere

vansadura f. avanzo, soprappiù

vantase vb. vantarsi

vapór m. marmitta a pressione; bastimento

vardà vb. guardare

vardaboschi m. guardaboschi

vardada f. occhiata, guardata; «dà na v.»

vardà (f. -àda) agg. guardato

vardadura f. atto e modo del guardare

varì vb. guarire; «v. dala malatìa»

varì (f. -ida) agg. guarito; «l fé v. dala fèvera» è guarito dalla febbre

varno m. ornello comune

vartàl (pl. -ài) m. orto; «n v. picio drìo la cafa»

varule pl. f. vaiolo; segni della vaccinazione

vasca f. vasca; «v. de bagno»

vafo m. vaso; «v. de tèra»

vasto agg. guasto; «sto óvo fé v.»

vatillacata escl. vattelapesca

vé (l. -iè, p.p. bu) vb. avere, possedere; «v. furtuña»

ve pron. vi, voi; «mi ve védi» io vi vedo

vecéta f. vecchietta

veciaia f. vecchiaia

vècio agg. vecchio; «pan v.»; «l me vècio» il mio vecchio

vedèl (pl. -èi) m. vitello; «v. de lato»

vedèla f. vitella

védi vb. vedere; «védisila bruta» trovarsi nei pasticci

verdórno m. terreno lasciato a riposo, maggesi

védova f. vedova; «la v. alégra»

védovo agg. vedovo

vèia f. veglia; «fà la v. al mòrto»

vèla f. vela; «la v. déla barca»

vélo m. velo; «stà a v.» galleggiare

1. **véña** f. avena; «v. per l cavàl»

2. **véña** f. vena; «ntéla veña córo l sango»

vénco m. giunco, vimine; «v. per legà la vida»

vendarìgola f. rivendugliola

vendéma f. vendemmia; «adèsò jé le vendéme» ora si vendemmia

vendemà vb. vendemmiare

vendemadór m. vendemmiatore

vèndi vb. vendere; «v. a bón mercà» vendere a buon mercato

venén m. veleno; v. tósego

vèner m. venerdì; «chi rido l vèner pióra la duménega»

vénto m. vento; «v. de levante»

1. **véra** f. ghiera; «la v. dela jústèrna»

2. **véra** f. anello matrimoniale; «la v. de me muiér»

vérdò agg. verde, immaturo; «le se-réfe jé verde»

verdura f. verdura; «magnà v.»

veréta f. ciondolino per l'orecchia, orecchino

vergagno m. aratro; «jé dói vergagni de tèra» ci sono due giornate di terra

vèrgena f. vergine

vèrgeno agg. vergine; «bévi ùio v.»

vergògna f. vergogna

vermenèra f. pancia; «ghi si vòlta la v.»

1. **vèrmo** m. verme

2. **vèrmo che fa luf** m. lucciola

vernìfa f. vernice

véro agg. vero; «òro v.»

vérsa f. verza; «cu finà le vérse»

versada (de bóca) f. sbadiglio

vesà vb. usare; «se vèsa» si è usi

véschevo m. vescovo; «l v. crefeméia»

vèste f. vestaglia

vi pron. vi, a voi; «mi vi dighi» io vi dico

via f. via; «vegghi via» vado via

viafà vb. viaggiare

viafo m. viaggio; «bon v.!»

vidriól m. vetriolo

1. **vida** f. vite; «le vide fa l'uva»

2. **vida** f. bullone; «gól strénfi la v.»

vidicia f. dulcamara (pianta)

vignàl (pl. -ài) m. piccolo campo di viti

vignì vb. venire; «gól v. prèsto» bisogna venire presto

viludà (f. -àda) agg. vellutato

viludo m. velluto; «iachéta de v.»

vin m. vino, «v. négro» vino rosso

vinasa f. vinaccia; «le vinase del'uva»

vindicà vb. vendicare

vindicativo agg. vendicativo

vindù (f. -ùda) agg. venduto; «l vin jé v.»

vinti num. venti

vintifèl (pl. -èi) m. venticello

viòla f. viola

virigo m. vetro; «màlmera de v.» biglia di vetro

virtigine f. pl. vertigini; «mi gira l cao, iè le v.»

vis'ciada f. pania

vis'cio m. vischio

vis'cióf agg. vischioso

viſilia f. vigilia

visio m. vizio; «la bólpo gambia l pél, ma no l v.»

visióf agg. vizioso

viſita f. visita; «la v. del médego»

viſità vb. visitare; «v. l malà»

vista f. vista; «de vista curta» miope; «cognósi de v.» conoscere di vista

visti vb. vestire; «visti da can» vestire da cane

vistito m. vestito, abito; «v. nóvo»

vita f. vita; «fà la bèla v.» fare la bella vita

viva! escl. evviva!

vivi (p.p. vivésto) vb. vivere; «no se pól nè vivi nè muri» non si può nè vivere nè morire

vivolà (l. vivoléi) vb. vivacchiare

vói pron. voi; «v. signé bravi»

vóla? avv. dove? «v. ti vèghi?» dove vai?

volontà f. voglia

vóf f. voce; «la iò na bèla v.»

vòlta f. volta; v. olta; «a vòlte nde iéra e a vòlte no nde iéra» a volte ce n'era e a volte non ce n'era

vòlto m. arco, volta; «jóta i vòlti» sotto gli archi

vòto m. voto

vrigola f. trivella; «fà l buf cula v.»

vuilaltri pron. voi altri

vuldì vb. udire; v. uldì

vulìn m. lupino; v. ulìn

vun num. uno; v. un

vustro agg. vostro; «l v. can bàia» il vostro cane abbaia

OPERE CONSULTATE

- A. IVE, *I dialetti ladino-veneti dell'Istria*, Strasburgo, 1900.
- D. CERNECCA, *Analisi fonematica del dialetto di Valle d'Istria*, in «*Studia Romanica et Anglica Zagrabienisia*», n. 23, Zagreb, 1967.
- D. CERNECCA, *Morfologia del dialetto di Valle d'Istria. Il nome e il pronome*, in «*Studia Romanica et Anglica Zagrabienisia*», n. 29-30-31-32, Zagreb, 1970-1971.
- D. CERNECCA, *Morfologia del dialetto di Valle d'Istria. Il verbo e l'avverbio*, in «*Studia Romanica et Anglica Zagrabienisia*», n. 37, Zagreb, 1974.
- D. CERNECCA, *Formazione delle parole nell'istrioto di Valle d'Istria*, in *Studia Romanica et Anglica Zagrabienisia*, n. 41-42, Zagreb, 1976.
- A. GABRIELLI, *Dizionario dei sinonimi e dei contrari*, Milano, 1973.
- C. PASSERINI TOSI, *Dizionario della lingua italiana*, Milano, 1969.
- N. ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, 1950.
- G. MALUSÀ, *Terminologia agricola dell'istiro-romanzo di Rovigno, Valle e Dignano*, in «*Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno*», vol. XIII, Rovigno, 1982-83.
- E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano*, Bologna, 1958.
- G. PINGUENTINI, *Nuovo dizionario del dialetto triestino, storico, etimologico, fraseologico*, Trieste, 1969.
- B. MIGLIORINI - G.B. PELLEGRINI, *Dizionario del feltrino rustico*, Padova, 1971.

APPENDICE

NOTA: Alcuni verbi della I coniugazione come **romasà, rugumà, mastigà** ecc. al presente indicativo e congiuntivo, anziché desinenza -i, hanno desinenza -ei: **romaséi, romaséi, romaséia, romasémo, romasé (de), romaséia**. Di questi verbi è stata da noi segnata in parentesi la prima persona.

Alcuni verbi in -ì, come **spartì**, aggiungono il suffisso **is** al presente indicativo, al presente congiuntivo e all'imperativo.

CONIUGAZIONE DEI VERBI

cantà

bati

partì

spartì

Indicativo

Presente

mi canti

bati

parti

spartisi

ti canti

bati

parti

spartisi

l canta

bato

parto

spartiso

noi cantémo

batémo

partimo

spartimo

voi canté(de)

baté(de)

parti(de)

spartì(de)

i canta

bato

parto

spartiso

Imperfetto

mi cantévi

batévi

partivi

spartivi

ti cantévi

batévi

partivi

spartivi

l cantéva

batéva

partiva

spartiva

noi canté(v)undu

baté(v)undu

partí(v)undu

spartì(v)undu

voi canté(v)u(vu)

baté(v)u(vu)

partí(v)u(vu)

spartí(v)u(vu)

i cantéva

batéva

partiva

spartiva

Futuro

mi cantarè

batarè

partirè

spartirè

ti cantarè

batarè

partirè

spartirè

l cantarò

batarò

partirò

spartirò

noi cantarémo

batarémo

partirémo

spartirémo

voi cantaré(de)

bataré(de)

partiré(de)

spartiré(de)

i cantarò

batarò

partirò

spartirò

Passato prossimo

mi iè cantà

batù

partì

spartì

ti iè cantà

batù

partì

spartì

l iò cantà

batù

partì

spartì

noi vémo cantà

batù

partì

spartì

voi vé cantà

batù

partì

spartì

i iò cantà

batù

partì

spartì

Trapassato prossimo

mi vévi cantà	batù	partì	spartì
ti vévi cantà	batù	partì	spartì
l véva cantà	batù	partì	spartì
noi véundu cantà	batù	partì	spartì
voi véuvu cantà	batù	partì	spartì
i véva cantà	batù	partì	spartì

Futuro anteriore

mi varè cantà	batù	partì	spartì
ti varè cantà	batù	partì	spartì
l varò cantà	batù	partì	spartì
noi varémo cantà	batù	partì	spartì
voi varé cantà	batù	partì	spartì
i varò cantà	batù	partì	spartì

Congiuntivo

Presente

che mi canti	bati	parti	spartisi
che ti canti	bati	parti	spartisi
che l canto	bato	parto	spartiso
che noi cantémo	batémo	partimo	spartimo
che voi canté(de)	baté(de)	parti(de)	sparti(de)
che i canto	bato	parto	spartiso

Imperfetto

che mi cantési	batési	partisi	spartisi
che ti cantési	batési	partisi	spartisi
che l cantéso	batéso	partiso	spartiso
che noi cantésundu	batésundu	partisundu	spartisundu
che voi cantésu(vu)	batésu(vu)	partisu(vu)	spartis(vu)
che i cantéso	batéso	partiso	spartiso

Passato

che mi vèbi cantà	batù	partì	spartì
che ti vèbi cantà	batù	partì	spartì
che l vèbo cantà	batù	partì	spartì
che noi vémo cantà	batù	partì	spartì
che voi véde cantà	batù	partì	spartì
che i vèbo cantà	batù	partì	spartì

Trapassato

che mi vési cantà	batù	partì	spartì
che ti vési cantà	batù	partì	spartì
che l véso cantà	batù	partì	spartì
che noi vésundu cantà	batù	partì	spartì
che voi vesuvu cantà	batù	partì	spartì
che i véso cantà	batù	partì	spartì

Condizionale

Presente

mi cantaravi	bataravi	partiravi	spartiravi
ti cantaravi	bataravi	partiravi	spartiravi
l cantarào	batarào	partirào	spartirào
noi cantarà(v)undu	batarà(v)undu	partirà(v)undu	spartirà(v)undu
voi cantaràuvu	bataràuvu	partiràuvu	spartiràuvu
i cantarào	batarào	partirào	spartirào

Passato

mi varavi cantà	batù	partì	spartì
ti varavi cantà	batù	partì	spartì
l varào cantà	batù	partì	spartì
noi varàundu cantà	batù	partì	spartì
voi varàuvu cantà	batù	partì	spartì
i varào cantà	batù	partì	spartì

Imperativo

canta	bati	parti	spartisi
canté(de)	baté(de)	partì(de)	spartì(de)

Gerundio

cantando	baténdo	partindo	spartindo
----------	---------	----------	-----------

Participio passato

cantà -da, -di, -de	batù, -da, -di, -de	partì, -da, -di, -de	spartì, -da, -di, -de
---------------------	---------------------	----------------------	-----------------------

Infinito passato

vé cantà	vé batù	vé partì	vé spartì
----------	---------	----------	-----------

FORME DI VERBI NOTEVOLI

èsi (essere)

Indicativo presente: sén, sén, fé, signémo, signé(de), fé
Congiuntivo presente: sii, sii, sio, signémo, signé(de), sio
Imperativo: sii, signéno, signé(de)
Indicativo imperfetto: iéri, iéri, iéra, iérundu, iéru(vu), iéra
Congiuntivo imperfetto: fusi, fusi, fuso, fùsundu, fùsu(vu), fuso
Futuro: sarè, sarè, sarò, sarémo, saré(de), sarò
Condizionale presente: saravi, saravi, sarao, saràundu, saràuvu, sarao
Passato prossimo: sén sta, -ada, -adi, -ade
Gerundio: sindo
Participio passato: stà, stada, stadi, stade

vé (avere)

Indicativo presente: iè, iè, iò, vémo, vé(de), iò
Congiuntivo presente: vèbi, vèbi, vèbo, vémo, vé(de), vèbo
Imperativo: vèbi, vémo, véde
Congiuntivo imperfetto: vési, vési, véso, vésundu, vésu(vu), véso
Futuro: varè, varè, varò, varémo, varé(de), varò
Condizionale presente: varavi, varavi, varao, varàundu, varàuvu, varao
Passato prossimo: iè bu ecc.
Participio passato: bu, -da, -di, -de

savé (sapere)

Indicativo presente: sè, sè, sa, savémo, savé(de), sa
Congiuntivo presente: sèpi, sèpi, sèpo, savémo, savé(de), sèpo
Imperativo: sèpi, savémo, savé(de)
Congiuntivo imperfetto: savési, savési, savéso, savésundu, savésuvu, savéso
Futuro: savarè, savarè, savarò, savarémo, savaré(de), savarò
Condizionale presente: savaravi, savaravi, savarao, savaràundu, savaràuvu, savarao
Passato prossimo: iè savésto ecc.
Gerundio: savéndo
Participio passato: savésto

podé (potere)

Indicativo presente: pói, pói, pól, podémo, podé(de), pól
Congiuntivo presente: pòsi, pòsi, pòso, podémo, podé(de), pòso

Imperativo: —

Indicativo imperfetto: podévi, podévi, podéva, podéundu, podéuvu, podéva

Congiuntivo imperfetto: podési, podési, podéso, podésundu, podésuvu, podéso

Futuro: podarè, podarè, podarò, podarémo, podaré(de), podarò

Condizionale presente: podaravi, podaravi, podarao, podaràundu, podaràuvu, podarao

Passato prossimo: iè podésto (oppure iè pusù) ecc.

Gerundio: podéndo

Participio passato: podésto (oppure pusù)

voré (volere)

Indicativo presente: vói, vói, vól, vorémo, voré(de), vól

Congiuntivo imperfetto: vói, vói, vóio, vorémo, voré(de), vóio

Imperativo: —

Indicativo imperfetto: vorévi, vorévi, voréva, voréundu, voréu(vu), voréva

Congiuntivo imperfetto: vorési, vorési, voréso, vorésundu, vorésu(vu), voréso

Futuro: vorarè, vorarè, vorarò, vorarémo, voraré(de), vorarò

Condizionale presente: voravi, voravi, vorao, voràundu, voràuvu, vorao

Passato prossimo: iè usù ecc.

Gerundio: voréndo

Participio passato: usù

fi (andare)

Indicativo presente: vèghi, vèghi, va, fémo, fé(de), va

Congiuntivo presente: vèghi, vèghi, vègo, fémo, fé(de), vègo

Imperativo: và, fémo, fé(de)

Indicativo imperfetto: févi, févi, féva, féundu, féuvu, féva

Congiuntivo imperfetto: fési, fési, féso, fésundu, fésuvu, féso

Futuro: farè, farè, farò, farémo, faré(de), farò

Condizionale presente: faravi, faravi, farao, faràundu, faràuvu, farao

Passato prossimo: iè stà ecc.

Gerundio: findo

Participio passato: fi, fida, fidi, fide

dà (dare)

Indicativo presente: dèghi, dèghi, dà, démo, dé, dà

Congiuntivo presente: dèghi, dèghi, dègo, démo, dé(de), dègo

Imperativo: dà, démo, dé(de)

Indicativo imperfetto: dévi, dévi, déva, déundu, déuvu, déva

Congiuntivo imperfetto: dési, dési, déso, désundu, désuvu, déso

Futuro: darè, darè, darò, darémo, daré(de), darò

Condizionale presente: daravi, daravi, darao, daràundu, daràu(vu), darao

Passato prossimo: iè dà ecc.

Gerundio: dando

Participio passato: dà, dada, dadi, dade

fà (fare)

Si coniuga come il verbo **dà** (dare)

stà (stare)

Si coniuga come il verbo **dà** (dare)

dì (dire)

Indicativo presente: dighi, dighi, dif, difémo, difé(de), dif

Congiuntivo presente: dighi, dighi, digo, difémo, difé(de), digo

Imperativo: dighi, difémo, difé(de)

Congiuntivo imperfetto: difési, difési, diféso, difésundu, difésu(vu), diféso

Futuro: dirè, dirè, dirò, dirémo, diré(de), dirò

Condizionale presente: diravi, diravi, dirao, diràundu, diràu(vu), dirao

Passato prossimo: iè dito ecc.

Gerundio: diféndo

Participio passato: dito

ciò (prendere)

Indicativo presente: ciòghi, ciòghi, ciò, ciolémo, ciolé(de), ciò

Congiuntivo presente: ciòghi, ciòghi, ciògo, ciolémo, ciolé(de), ciògo

Imperativo: ciò, ciolémo, ciolé(de)

Indicativo imperfetto: ciolévi, ciolévi, cioléva, cioléundu, cioléu(vu), cioléva

Congiuntivo imperfetto: ciolési, ciolési, cioléso, ciolésundu, ciolésu(vu), cioléso

Futuro: ciolarè, ciolarè, ciolarò, ciolarémo, ciolaré(de), ciolarò

Condizionale presente: ciolaravi, ciolaravi, ciolarao, ciolaràundu, ciolaràu(vu),
ciolarao

Passato prossimo: iè ciólto ecc.

Gerundio: cioléndo

Participio passato: ciólto, -a, -i, -e

paré (parere)

Indicativo presente: pari, pari, par, parémo, paré(de), par

Congiuntivo presente: pari, pari, paro, parémo, paré(de), paro

Imperativo: pari, parémo, paré(de)

Indicativo imperfetto: parévi, parévi, paréva, paréundu, paréu(vu), paréva

Congiuntivo imperfetto: parési, parési, paréso, parésundu, parésu(vu), paréso

Futuro: pararè, pararè, pararò, pararémo, pararé(de), pararò

Condizionale presente: pararavi, pararavi, pararao, pararàundu, pararàu(vu),
pararao

Passato prossimo: iè parésto ecc.

Gerundio: paréndo

Participio passato: parésto

tégni (tenere)

Indicativo presente: tégni, tégni, tégno, tignémo, tigné(de), tégno

Congiuntivo presente: tégni, tégni, tégno, tignémo, tigné(de), tégno

Imperativo: tégni, tignémo, tigné(de)

Indicativo imperfetto: tignévi, tignévi, tignéva, tignéundu, tignéu(vu), tignéva

Congiuntivo imperfetto: tignési, tignési, tignésó, tignésundu, tignésu(vu), tignésó

Futuro: tignarè, tignarè, tignarò, tignarémo, tignaré(de), tignarò

Condizionale presente: tignaravi, tignaravi, tignarao, tignaràundu, tignaràu(vu), tignarao

Passato prossimo: iè tignù ecc.

Gerundio: tignéndo

Participio passato: tignù, -da, -udi, -ude

vignì (venire)

Indicativo presente: vègni, vègni, vén, vignémo, vigné(de), vén

Congiuntivo presente: vègni, vègni, vègno, vignémo, vigné(de), vègno

Imperativo: vén, vignémo, vigné(de)

Indicativo imperfetto: vignévi, vignévi, vignéva, vignéundu, vignéu(vu), vignéva

Congiuntivo imperfetto: vignési, vignési, vignésó, vignésundu, vignésu(vu), vignésó

Futuro: vignarè, vignarè, vignarò, vignarémo, vignaré(de), vignarò

Condizionale presente: vignaravi, vignaravi, vignarao, vignaràundu, vignaràu(vu), vignarao

Passato prossimo: sén vignù ecc.

Gerundio: vignéndo

Participio passato: vignù, -uda, -udi, -ude

goré (dovere, bisognare, occorrere)

Verbo impersonale. Si conoscono le forme: gól (si deve, bisogna), goréva (ci voleva, bisognava), gorarò (ci vorrà, bisognerà), gorarao (ci vorrebbe, bisognerebbe).

TESTI

I tre fradèi e i asasiñi

Na vòlta iéra tré fradèi, un stùpido e naltro ancora piùn stùpido e naltro piùn stùpido de duti. Na dì l piùn vècio ghi dif al tèrso: «Tira sun la porta», ma lui nvése che nsarala l la iò levada sun e l si la iò mésa n spala e l la iò portada via.

I tré fradèi i féva dala nòto ntén bóscio e no i savéva là che i se catéva e quel piùn vècio ghi dif a quéi altri dói: «fémo a dòrmi sul àlbero», e cusì i iò sta sul albero a dòrmi.

Cómo che i durmiva, a na sèrta ora ghi scampa da pisà e fóta ntanto iéra vignudi i asasiñi a spartisi i sòldi e i li mifuréva cul capèl, perché i nde véva tanti sòldi e i dif: «scoménsa a pióvi, gorao fì via».

Despói n po' a quel che véva pisà ghi fé vignù anca da cagà e l piùn vècio ghi fa «per l amor de Dio, no fa sta roba, fra mèio, che i asasiñi no nde maso», ma no l podéva tégni e cusì l la iò molada. E quel de fóta che i contéva ancóra i sòldi i dif: «Ma che fé sta ròba, par la mana che caio dal siél».

Ntando l tèrso che iéra l piùn stupido e l tignéva sémpo la porta n spala l iéra straco e l ghi fa ai so fradèi: «Vardé che mi sen straco e mòli la pòrta» e cusì l la iò ghetada fò. Quando che i asasiñi iò vuldì la porta che càio i iò ciapà le so ròbe e i iò scampà cómo l fùlmeno e ntéla prèsa i iò lasà anca purasè de sòldi fóta sto àlbero.

Alóra i tre fradèi fé vignudi fò del àlbero e i s'ò ngrumà i sòldi lasadi dai asasiñi e pói l piùn fóveno che iéra l piùn stùpido si iò ciólto atornà la pòrta n spala e l la iò portada a casa e quando che l fé vignù ndrìo l ghi dif ai so fradèi che i vègo n salvadór e cusì i va e i iò fato fògo e quel più stùpido se iò méso ntéla casèla de morto. A cao n pò i vòldo che bato ala porta e i ghi domanda chi che fé de fura che bato. I ghi respondo che i nvèrfo che i ghi darò sòldi anca a lóri se i li ciò ndrènto.

Quando che i iéra ndrènto i iò sentà e i se scaldéva al fògo. Quel che iéra ntéla casèla iò levà l cao fura. Cu i iò visto sto cao fura déla casèla, i ladri iò ciapà tanta pagura e i iò scampà a gambe levade e i iò lasà per tera duti i sòldi.

Pói per sto dé e per sta óngia la fiàbola no fé più lóngia.

I tre fradèi

Na vòlta iéra tré fradèi, dói òrbi e un che no vedéva. E sti tré fradèi véva tre s'ciòpi, dói róti e un nsinsa cana, e i fì fidi n casa, e i iò ciapà tré léveri, dói ghi iò scampà e un no i iò podésto ciapalu. I iò tornà ndrìo a casa e i védo n portón e i bato cun fil de pàia. Quel che no iéra ndrènto ghi respondo:

«Chi fé là?» e i ghi dif lóri: «Signémo tré fradèi, dói òrbi e un che no védo; e vémo tre sc'ìopi, dói róti e un nsinsa cana. E signémo fidi n casa e vémo ciapà tré léveri, dói ndi iò scampà e un no vémo pusù ciapalu.

Quél che no iéra ndrén to ghi respóndo: «Mi iè tré pignate, dói róte e uña nsina fón do; dó nca vigné ndrén to: taiarémo, magnarémo e bevarémo nsém bro».

E mi che iéri là no i iò usù dàminde nanca n bocón e cu n scopasón i me iò ghetà a sentà sà.

Mare e fia

Mare: Ale, morèda, vóla ti sén; lévate che fé tardi, che tu pare e i to fradèi dòba èsi fa strachi da laorà jóta sto sól.

Fia: Ma sì, me lévi adèso; metémi la menèstra che mi se scaldo.

Mare: Ale, ale che la menèstra fà bóio. Che ti par che te spèti ti?

Fia: Démi la scufera che magni, che pói me lavarè.

Mare: Ma no ti vói che sìo, no iè mai visto che prima se magna e pói se lava, goréva che ti sii cun me mare per mparà.

Fia: E che la mi varao dito? Vuialtri vèci signé sémpro cusìo.

Mare: Móvite e sta sita, che la fuvintù de adèso mai piùn no i savarò cómo i vèci de na vòlta.

Fia: Che voré che i sèpo, che no i savéva altro che laorà e scombati cule vache sémpro, fésta e roverèr.

Mare: Siguro, ma na òlta i vèci i vardéva da fasi la cafa e n bocón de tèra. E i jóveni de ncói nvése no i pénsa che a laorà pòco, a fì ben vistidi e bén mudadi, sémpro a spaso nsinsa capèl cula fièschì. E i vorao sólo magnà de bón, carno e paste e confèti. Altro che i vèci, gramì, che i féva de duto per i fiói.

Fia: Sì, sì vói vé sémpro rafón.

Mare: E cómo no? I vèci cioléva n vedórno e i lu pastenéva per métilu n cultura e fà biava e patate e formentón. E i féva mafére e i ngruméva i sasi e i feva grumasi ntéi bóschi. Vói nvése no vedé l óra da scampà a cafa e lavorà piùn pòco che podé, per fì al cine a favi magnà i sòldi a védi le comègie.

Fia: Ma òldi che che la mi dif sta maitiña. Mu ché nói no lavorémo?

Mare: E no ti iè dito che no voré savén de da lavorà piùn de òto óre, cómo i artisti. Quando che signé fura vardé sólo l sól. E no signé nò, mai fura quando che fé sól bonà.

Fia: Déi déi, finila; vói ndi dé sémpro nfóra, cómo se nói no savésundu gnén te.

Mare: Bén, vàia adèso là de me comare e dighi che la ti dègo n po' de levà, che iè da fà l pan, che pói ti farè fura a portaghi l difnà cula muchèra.

Fia: No la nde iò levà, perché la Bèta io defmentegà da métilu ntéla scudèla sula napa e l gato ghi lu iò magnà.

Mare: Buferóna, cómo la iò defmentegà! Sta fuvintù de adèso fé bèla vigna e poca ùa. Bén, ara che no ti spanfi, che la muchèra se piéna, e torna

presto a cafa che ti iè da fregà l palménto. Coverfi, no ti védi che ti caio paciòche?!

Fia: Varé che pare, se vèghi fura, mi no l me lasarò de bando, l vorao che ghi iùdi.

Mare: Bén, méti fò la galéda, che farè mi. Cusì quando che tornarè, ciolarè n brasàl de pai per fa fógo. E ti và ntanto a ciò n cadìn de calsiña che ti nbianchifarè l camìn che presto fé le féste e gól netà la cafa. Anca fregà ghi vól e lustrà i rami e no stà n badinè.

Fia: E che no mi iudaré vói?

Mare: Mi iè sémpro da fà, ghi vol che ropèsi le braghe a tu frà e che finisi da cufi l mariòlo per tu pare. E pói gól che vèghi anca al fèrno a fèrni sto formentón per fà staséra la polénta cule ghìrise, che quando che i vén de fura i iò fan e ghi vól che la séña sio prònta sula banca cul companàdego e duto, i piróni, e le scufère e la bucaléta de vin.

SAŽETAK

Ovaj rječnik balskog narječja je prvi pokušaj leksikografskog sastava dijalekta iz mjesta Bale, malog gradića u jugozapadnom dijelu Istre, gdje se još može čuti živi jezik starog istarskog govora.

Za govorni jezik u Balama ne postoje pisane isprave i to narječje se koristi samo u obiteljskom krugu i unutar gradskih zidina. Porijeklo tog jezika gubi se u proteklim stoljećima Srednjeg vijeka i kroz koje vrijeme je nastao kao specifična razrada latinskog mjesnog govora. Originalni oblik ovog govora nije dugo vremena odolijevao pritisku susjednih jezika i danas je njegovo postojanje ozbiljno ugroženo zbog koncentričnog utjecaja talijanskog, mletačkog i hrvatsko-srpskog jezika. Ovaj rad iz tog razloga želi biti svjedočanstvo i spas da se sačuva mogućnost naučnog traganja ovog govora, dijeći kojega čvrsto ukorijenjene u domeni romanskih jezika, pokazuju usko srodstvo s mnogim jezičnim glasovima u bližnjim i udaljenim narječjima.

U rječniku sakupili smo gotovo pet tisuća riječi. U tom govoru očiti je utjecaj mletačkog narječja, no isto tako ovaj dijalekt sadržava u nekim riječima konzervativne crte koje mu daju svojstvenu fizionomiju.

Imajući u vidu ovo stanje ukratko ćemo naglasiti neke temeljne osobitosti dijalekta u želji da «čitanje» rječnika bude čim korisnije. U pogledu pisanja i izgovora pridržavali smo se pravila talijanskog jezika, uz neznatne iznimke. U skupini **sc** iza koje slijedi slovo **-e**, piskavo slovo **-i** se izgovara odvojeno u odnosu na palatalni samoglasnik: **s'cinca**, **ris'cio**.

Abeceda se sastoji od dvadeset slova koja se izgovaraju kao odgovarajuća slova na talijanskom; nedostaje slovo **i** **z**. Ne postoje dvostruka slova.

Dva različita glasa znaka **s**, označujemo s dvijema različitim znakovima: **s** za bezvučni glas: **borsa**, **sera**, **mistero**; za zvučnoga koristimo znak **ʃ**: **roʃa**, **caʃo**, **eʃame**.

Izvjescni broj riječi počinje s nazalnim slovima **m** ili **n** iza kojih dolazi suglasnik, koja su ostala na početku riječi uslijed afereze početnog vokala, općenito samoglasnika **-i**: **mbota**, **mparà**, **ngropà**, **ncasà**, **ntiro**. Kada se slovo **-n** nalazi u riječima s naglašenim akcentom na pretposljednem slogu koji završava s vokalom, poprima karakterističnu velarnu vrijednost teškog izgovora, koji samo Baljani znaju potpuno točno izgovoriti. Ovo slovo **-n** kod nas je označeno s točicom iznad njega **-ñ**: **luña**, **maitiña**, **spiñi**, **barcoñi**.

Riječi balskog govora koje završavaju sa slovom **-o** **muškog** su roda, dok su riječi sa završetkom slova **-a** ženskog roda; riječi mogu završavati sa suglasnicima **l**, **r**, **n**, **ʃ** (meki **-s**!). Mali broj imena na **-o** su ženskog roda, i mali je broj jednosložnih riječi.

Riječi muškog roda u množini završavaju sa slovom **-i**, a ženskog roda na **-e**. Mali broj jednosložnica ostaju neizmjenjene. U prijelazu od jednine u

množinu, riječi koje završavaju sa slovom **-l** gube ovaj suglasnik i pridodaju slovo **-i**: sing. **cavàl** plural **cavai**, sing. **cunil**, pl. **cunii**, sing. **fafol** pl. **fafoi**. Pridjevi završavaju u muškom rodu jednine na **-o**, u ženskom rodu na **-a**, u muškom rodu množine na **-i**, a u ženskom rodu množine na **-e**: **negro**, **-a**, **-i**, **-e**. Neki završavaju slovom **-f** (meko-s) ili pak slovom **-n**: **grif**, **-a**, **-i**, **-e**; **muliñin**, **-a**, **-i**, **-e**.

Glagoli završavaju u infinitivu na **-a**, na **-e**, na **-i** i na **-ì**. U velikoj većini konjugacija glagola je pravilna, dok ima mli broj nepravilnih glagola. Kod nepravilnih glagola označujemo prvo lice prezenta uz neku neredovitost u zagradi u tekstu. Particip prezenta ima samo nominalnu vrijednost: **cantante** - il cantante, dok particip perfekta se ponaša kao pridjevi to jest mijenja se u rodu i broju.

U glagolima na **-à** i u glagolima na **-ì** ovaj particip jednak je infinitivu: **cantà** (cantare) - **cantà** (cantato), **finì** (finire) - **finì** (finito) a kada ima adjektivnu vrijednost osnova se produžava sa dodatkom **-ada**, **-adi**, **-ade**: sing. m. **cantà** (cantato), sing. f. **cantada** (cantata), pl. m. **cantadi** (cantati), pl. f. **cantade** (cantate). Particip perfekta katkada može imati završetak ta kođer na **-o**, **-to**, **-sto** i može imati varij auten korjenu riječi i zato ga mi označujemo u zagradi.

Pomoćni glagoli su **-èsi** (essere) i **vé** (avere) i nepravilni su. Riječi balskog govora mogu biti s naglaskom na posljednjem slogu, s akcenton na pretposljednem slogu i s naglaskom na trećem slogu od kraja, a mi označujemo naglasak samo na one riječi koje nemaju naglasak na pretposljednem slogu, razlikujući zvučni odnosno mukli glas slova **e** i slova **o** naglašeni putem akcenta gravis (`) ili oštrim naglaskom (') u bilo kojem stanju. U označivanju naglasaka bili smo nešto preopširni.

Ovoj rječnik zacijelo ima nedostataka i mana, koje će moći biti uklonjene samo u daljnjim radovima.

Da bi dali što stvarniji prikaz jezika dodali smo na kraju nešto dijalektalnih tekstova i glagolskih konjugacija.

Upućujemo izraz iskrene zahvalnosti starim Baljanima koji su s oduševljenjem surađivali pri sakupljanju dijalektalnih izraza.

Autor

POVZETEK

Pričujoči slovar balskega narečja je prvi poskus leksikografske ureditve tega govora, ki je razširjen v majhnem naselju Bale na jugovzhodnem delu Istre, kjer je še danes mogoče slišati živo govorico tega istrskega narečja.

Pogovorni jezik v Balah nima pisne tradicije, pač pa je omejen na medsebojno sporazumevanje znotraj mestnega obzidja. Poreklo tega govora sega daleč v srednji vek, to je v čas, ko se je v teku stoletij izoblikovala posebna govorica, ki je izhajala iz lokalne latinščine. Originalna oblika tega narečja se ni mogla upirati sosednjim govorom in danes ga zato že resno ogroža koncentrični pritisk beneškega, italijanskega in srbohrvatskega jezika.

To delo hoče torej biti pričevanje in nuditi obenem možnost znanstvenega pristopa k omenjeni govorici. Njene besede, ki so krepko zakoreninjene v romanskem besednem fondu, kažejo na tesno povezavo z mnogimi jezikovnimi prvinami bližnjih in oddaljenih narečij.

Slovar vsebuje približno pet tisoč besed. V narečju je opazen vpliv beneškega govora, vendar ohranja v nekaterih besedah arhaične poteze, ki mu dajejo posebno obliko.

Upoštevaajoč vse to, bomo skušali na tem mestu v skopih obrisih nakazati temeljne zakonitosti balskega narečja, zato da bo »branje« slovarja čim bolj učinkovito.

Glede pisave in izgovorjave smo, razen nekaterih izjem, sledili pravilom ki veljajo v italijanščini. V sklopu **-sc**, ki mu sledita **-e**, **-i**, se sičnik izgovarja ločeno od palatalnega samoglasnika: **s'cinca**, **ris'cio**.

Abeceda je sestavljena iz 20 črk, ki se izgovarjajo tako kot v italijanščini. Narečje ne pozna glasov **h** in **z**. V dialektu tudi ni dvojnih črk; navadni **-s** se zato izgovarja kot dvojni **-ss**: **adeso** = adesso; **saso** = sasso.

Dva različna glasova črke **s** označujemo z dvema različnima znakoma: **s** za nezveneči: **borsa**, **sera**, **mistero**; **terf** za označevanje zvenečega glasa: **rofa**, **cafo**, **efame**.

Določeno število besed se začenja z nosnikoma **m** in **n**, ki jima sledi soglasnik. Oba glasova sta se ohranila na začetku besede zaradi afereze začetnega samoglasnika, ki je običajno vokal **-i**: **mbota**, **mparà**, **ngropà**, **ncasà**, **ntiro**. Kadar se črka **-n** nahaja v besedah naglašeni na predzadnjem zlogu, ki se končujejo na samoglasnik, dobi le-ta težko izgovorljivo velarno barvo, ki jo znajo pravilno izraziti le prebivalci tega kraja. Omenjeni glas **-n** je v slovarju označen s piko nad **-ñ**: **luña**, **maltña**, **spìni**, **barcoñi**.

Besede, ki se končujejo v narečju na **-o**, so moškega spola, besede na **-a** pa so ženskega spola. Prav tako so ženskega spola besede na soglasnike **l**, **r**, **n**, **f** (zveneči s); le redke besede na **-o** so ženskega spola.

Samostalniki moškega spola imajo v množini končnico **-i**, samostalniki

ženskega spola pa končnico **-e**. Redke enozložne besede pa ostanejo v množni nespremenjene. Besede na **-l** izgubijo v pluralu ta soglasnik in imajo na koncu končnico **-i**: sing. **cavàl** plural **cavài**, sing. **cunìl**, pl. **cunìi**, sing. **fajol**, pl. **fajoi**.

Pridevniki moškega spola imajo v ednini končnico **-o**, pridevniki ženskega spola pa **-a**. V množini imajo moški pridevniki končnico **-i**, ženski pa **-e**: **négro**, **-a**, **-i**, **-e**. Nekateri pridevniki imajo na konco glas **-f** (zveneči s) ali pa **-n**: **grif**, **-a**, **-i**, **-e**, **mulifin**, **-a**, **-i**, **-e**.

Glagoli se v nedoločniku končujejo na **-à**, **-ì** ter na **-ì**. Spregatev glagolov je v veliki večini pravilna, le malo glagolov je nepravilnih. Pri teh je v slovarju označena prva oseba sedanjika, v tekstu v oklepaju. Particip sedanjega časa ima nominalno vrednost: **iantante - il cantante**, medtem ko ima particip perfekta značilnosti pridevnika, to pomeni, da se spreminja glede na spol in število.

Pri glagolih na **-à** in na **-ì** je ta particip enak nedoločniku: **cantà** (cantare), **cantà** (cantato), **finì** (finire) - **finì** (finito). Kadar ima pridevniški pomen, se osnova podaljšuje s končnicami **-ada**, **-adi**, **-ade**: sing. m. **cantà** (cantato), sing. f. **cantada** (cantata), pl. m. **cantadi** (cantati), pl. f. **cantade** (cantate). Particip perfekta se včasih lahko končuje na **-o**, **-to**, **-sto**, možne so spremembe znotraj besed, zato ga pišemo v oklepaju.

Pomozni glagoli so nepravilni: **èsi** (essere) in **vé** (avere). Besede balskega govora so lahko naglašene na zadnjem, na predzadnjem in na predpredzadnjem zlogu. Naglas je v slovarju označen le pri besedah ki niso naglašene na predzadnjem zlogu. Ločimo tudi poudarjeni široki in ozki **e** in **o**, naglas je lahko v katerem koli položaju ostrivec (´) ali krativec (˘).

V slovarju je gotovo najti nepravilnosti in napake, ki jih bo mogoče popraviti z nadaljnjimi raziskavami. Da bi bil prikaz tega narečja čimbolj konkreten, smo na koniu dodali nekaj besedil v dialektu in nekaj glagolskih spregatev.

Iskreno se zahvaljujemo starejšim prebivalcem kraja Bale, ki so s takim navdušenjem sodelovali pri zbiranju narečnih besed.

Avtor

FINITO DI STAMPARE
DALLE GRAFICHE ERREDICÌ DI PADOVA
NEL MESE DI MARZO 1986
PER CONTO DELLA
CASA EDITRICE LINT DI TRIESTE

